Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 22 novembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 22 novembre 2026

Area Emilia Romagna

22/11/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 39 — 5
Copparo L'evento domani contro la violenza sulle donne

22/11/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 28 — 6
Le cascatelle Legalità, una cena sabato prossimo all'agriturismo

21/11/2026 **4 Live** — 7
"Zero scuse. Non è amore": a Villafranca un pomeriggio contro la violenza sulle donne

21/11/2026 **altarimini.it** — 9
L'ipercoop I Malatesta si rifà il look: inaugurato il punto vendita dopo i lavori da 1,7 milioni

21/11/2026 **Ansa.it** — 10
Restyling da 1,7 milioni per l'Ipercoop I Malatesta di Rimini

21/11/2026 **Ansa.it** — 11
Contro pregiudizi e stereotipi arriva la Guida al linguaggio inclusivo

21/11/2026 **Campagne** — 12
Riprendiamoci la città in ottica femminista e transfemminista

21/11/2026 **Chiamami Citta** — 13
Rimini, inaugurato il nuovo Ipercoop I Malatesta: restyling da 1,7 milioni di euro

21/11/2026 **corriereromagna.it** — 15
Rimini, Ipercoop "I Malatesta": tempo di inaugurazione dopo un restyling da 1,7 milioni

21/11/2026 **Cronache di Trento e Trieste** — 16
Donne, Coop Alleanza 3.0 presenta la sua guida al linguaggio inclusivo

21/11/2026 **Dire** — 18
Donne, Coop Alleanza 3.0 presenta la sua guida al linguaggio inclusivo

21/11/2026 **Gaia Italia** *Notizie Rimini* — 20
L'Eredità delle Donne a Ravenna: l'intenso programma di domenica 22 novembre

21/11/2026 **Gaia Italia** *Redazione Reggio* — 24
L'Eredità delle Donne a Reggio Emilia: il programma di domenica 22 novembre

21/11/2026 **Gaia Italia** *Notizie Bologna, Meta Time* — 27
L'Eredità delle Donne a Bologna: il programma di domenica 22 novembre

21/11/2026 **La Visione Cooperativa** — 32
inaugurato l'ipercoop I Malatesta di Rimini dopo il restyling

21/11/2026 **News Rimini** — 35
Per l'Ipercoop "I Malatesta" di Rimini una riqualificazione da 1,7 milioni

21/11/2026 **Primo Piano 24** — 36
Donne, Coop Alleanza 3.0 presenta la sua guida al linguaggio inclusivo

21/11/2026 **Rimini Today** — 38
Nuova luce per il centro commerciale: la riapertura dopo i lavori di restyling da 1.7 milioni di euro

21/11/2026 **Sesto Potere** — 40
Donne, Coop Alleanza 3.0 ha presentato a Reggio Emilia la sua guida al linguaggio inclusivo

21/11/2026 **Trm Tv** — 42
Coop Alleanza 3.0 presenta a Reggio Emilia la «Guida al linguaggio inclusivo» contro gli stereotipi sul lavoro

21/11/2026 **TRC BO** — 44
Operazione Frutta matura sui banchi di Coop Alleanza (Buone Cose delle 22:00)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

21/11/2026 **IlDolomiti** *Marco Calabrese* — 47
Dietro le sbarre si impasta il futuro, dal pane ai biscotti fatti dai detenuti: "Un giorno torneranno fuori e ciò che avranno costruito conterà"

21/11/2026 **ilpiccolo.it (Trieste)** 49
Biscotti e grissini fatti in carcere: al Coroneo di Trieste si impara a lavorare

21/11/2026 **Trieste Prima** 51
I detenuti del Coroneo produrranno biscotti e grissini: lavoro e formazione per ripartire

Area Sud e Isole

22/11/2026 **Basilicatavera** 53
Contro pregiudizi e stereotipi arriva la Guida al linguaggio inclusivo

Controllate e partecipate

22/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Luca Davi* 54
Opas su Mps, pre-adesioni al 35%

22/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Antonella Olivieri* 57
Cda di Siena: offerta «congrua» ma al minimo possibile

22/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Alessandro Graziani* 59
IL GRAN RISIKO DELLE BANCHE ARRIVA ALLA CURVA FINALE

22/11/2026 **La Stampa** Pagina 23 60
"Intesa, Opas congrua ma non riflette il valore del Monte"

22/11/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 14 61
'Una storia bugiarda' di Arianna Lombardelli In bilico tra giochi di potere e manipolazione

Coop e Cooperazione

22/11/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 31 62
«Frammenti» di Luca Livi a Le piazze del sapere

Concorrenza GDO

22/11/2026 **Il Gazzettino** Pagina 11 63
Apre "MD", si illuminano i portici dell'ex Pam

22/11/2026 **Il Giorno (ed. Metropoli)** Pagina 23 64
Taglio del nastro dello storico supermercato Riapre l'Esselunga dopo otto mesi di cantieri

22/11/2026 **La Provincia di Como** Pagina 32 65
P orlezza N uovo market Domani incontro

21/11/2026 **La Cronaca di Verona e del Veneto** Pagina 17 66
DESPAR: 50MILA PER LA RICERCA

22/11/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 17 68
«Clienti in fuga per le molestie» Nella grande distribuzione cresce la richiesta di vigilanti

22/11/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 17 70
Controlli mirati Anche il Comune fa la sua parte

Economia, consumi e società

22/11/2026 **La Stampa** Pagina 23 *GIOVANNI TURI* 71
La disfida da 3 miliardi sul cioccolato Cvc contro Advent per l'italiana Irca

22/11/2026 **La Stampa** Pagina 25 *PAOLO DE CASTRO,FELICE ADINOLFI* 73
Dai campi ai brevetti il futuro del cibo nelle mani di pochi

22/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 22 *ENRICO MARRO* 75
Stipendi detassati per i giovani «Non è una Manovra per i ricchi»

22/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 7 *Laura Serafini* 77
Rinnovabili, per la prima volta prezzi negativi anche in Italia

22/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Alessandro Longo* 79
Black Friday, ecco come capire se lo sconto è davvero un affare

Innovazione e mondo digitale

22/11/2026 **Corriere della Sera** Pagina 39 *RICCARDO LUNA* 81
Bengio: «L'umanità non è ancora pronta per l'AI, ma c'è tempo per cambiare strada»

22/11/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *Moreno Bertoldi, Marco Buti* 84
la bolla dell'ai si sta sgonfiando e il conto lo pagheremo tutti

22/11/2026 **La Stampa** Pagina 22 *Alberto Simoni* 86
Nvidia nel mirino della Sec Aperta un'indagine sui conti del gigante dell'Ai

Segnalazioni

22/11/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 14 88
«Il vegetarismo cresciuto nell'Occidente carnivoro rimane una minoranza»

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Copparo L'evento domani contro la violenza sulle donne


COPPARO

Copparo si ferma per ricordare gli angeli in cielo Alyssa e Rachel

Domani il lutto cittadino. Saracinesche abbassate e momenti di riflessione. E oggi il minuto di silenzio nei campi di calcio. Migliaia la terza bambina ferita

Copparo Racconti e libri entrano in pediatria

Mogol arriva oggi al De Micheli Parlerà di sé... e di Lucio Battisti

Copparo Appuntamento alle 18 con il più grande paroliere d'Italia

Copparo L'evento domani contro la violenza sulle donne

Copparo I giovani musicisti oggi sul palco

Si terrà domani l'iniziativa "Un passo per tutte", organizzata dal coordinamento donne della Lega Spi-Cgil Copparo-Ro, con il patrocinio del Comune di Copparo, la collaborazione di Pro loco Copparo, Centro donna giustizia Ferrara, Gruppo sferruzzine donne Auser Copparo, Cfp Cesta e il contributo di Coop Alleanza 3.0.

Alle 9, dal balcone del municipio sarà esposto il drappo a tema realizzato dal Gruppo sferruzzine donne Auser; poi si alterneranno gli interventi della presidente del Centro donna giustizia, Angela Alvisi, e delle operatrici dello sportello antiviolenza "Nontiscordardime". Seguirà la camminata simbolica antiviolenza lungo la zona pedonale di piazza della Libertà, con sosta e commemorazione davanti alla Panchina rossa dei giardini; proposte letture e riflessioni.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Area Emilia Romagna

Le cascatelle Legalità, una cena sabato prossimo all'agriturismo

Ultimi giorni per iscriversi alla «Cena della legalità» in programma sabato 28 novembre alle 20 all'agriturismo Le Cascatelle, promossa dal Presidio salsese di Libera, con Anpi Salso, Cgil Spi e Cgil Parma, Coop Alleanza 3.0. Info: 3497465712.


SALSOMAGGIORE

Variazione di bilancio di previsione approvata dal Consiglio comunale

Cade da una scala e sfonda una vetrata Un ragazzo ferito portato al Maggiore

«L'intelligenza artificiale? Un utile strumento Ma occorre garantire la dignità dell'uomo»

SEMBRA IERI
QUESTA SERA ORE 21:00
12 TV PARMA
SCARICA
SEMBRA IERI
LE IMMAGINI DEL PASSATO TORNANO AD EMOZIONARE SULLO SCHERMO DI OGGI

4 Live

Area Emilia Romagna

"Zero scuse. Non è amore": a Villafranca un pomeriggio contro la violenza sulle donne

L'ex istituto agrario di via XIII Novembre 1944 ospita un incontro pubblico con tre mostre degli studenti, letture, laboratori


4 Live

"Zero scuse. Non è amore": a Villafranca un pomeriggio contro la violenza sulle donne

L'ex istituto agrario di via XIII Novembre 1944 ospita un incontro pubblico con tre mostre degli studenti, letture, laboratori

11/21/2026 10:40

Rose all'uncinetto, manichini, manifesti e libri per ribadire che davanti alla violenza sulle donne non esistono giustificazioni. Si svolge domani, domenica 22 novembre, dalle ore 15,00 alle 18,00 a Villafranca di Forlì, l'incontro pubblico legato alla campagna di sensibilizzazione " Zero scuse. Non è amore ", ospitato negli spazi dell'ex istituto agrario di via XIII Novembre 1944, 88, sede dell'associazione "Il Palazzone". L'iniziativa, promossa in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, vuole coinvolgere in un percorso condiviso cittadini, realtà associative e scuole del territorio, puntando sulla collaborazione tra generazioni: studenti di età diverse, docenti e volontari lavorano fianco a fianco per promuovere la cultura del rispetto e contrastare ogni forma di abuso. Durante il pomeriggio la sede ospiterà un angolo dedicato ai consigli di lettura e verranno inaugurate tre esposizioni nate dai laboratori scolastici. Le classi seconde della scuola secondaria di primo grado "Fiorini" di Villafranca presenteranno l'elaborato artistico "Manichino con rose", realizzato con la guida delle insegnanti Eugenia Trotta e Benedetta Tabanelli. I bambini delle classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria Vallicelli esporranno i lavori del laboratorio creativo-relazionale "Io Posso?", curato dalla docente Raffaella Morano e da Agnese Piani, educatrice e pedagogista dell'Associazione dei Genitori. Lo sguardo degli adolescenti sarà invece portato dagli studenti delle classi seconda e terza B dell'indirizzo Design della comunicazione visiva e pubblicitaria dell'istituto Ruffilli di Forlì, autori dei manifesti della mostra "Azioni Collettive 3". Quest'ultimo progetto nasce nell'ambito dell'iniziativa "Un'altra storia - Cooperiamo per una nuova cultura di rispetto contro la violenza sulle donne", frutto della collaborazione tra Udi Forlì e Coop Alleanza 3.0, con il coordinamento delle docenti Sabina Sbarzaglia e Francesca Righi e la curatela di Angelamaria Golfarelli. Accanto alle opere degli studenti resterà visitabile anche la mostra di ritratti "Le donne costituenti", firmata da Noemi Giulianini. Il programma si aprirà con i saluti introduttivi, seguiti dalla presentazione dei progetti scolastici, illustrati direttamente dalle insegnanti e dalle educatrici coinvolte. Nella seconda parte dell'incontro le mamme della biblioteca e centro ricreativo "Libro Aperto" proporranno alcune letture a tema, che introdurranno il dialogo con gli psicologi e le psicologhe del Centro Donna e del Centro Trattamento Maltrattanti. I professionisti spiegheranno le finalità dei rispettivi servizi e risponderanno alle domande del pubblico. Nello stesso momento, nella sala di lettura di Libro Aperto, la consulente relazionale ed emozionale Alice Biserni condurrà un laboratorio dedicato ai ragazzi. Nel corso del pomeriggio saranno in vendita le rose realizzate all'uncinetto da un gruppo di libero

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

incontro delle donne del territorio: il ricavato sarà interamente devoluto ad associazioni impegnate nel contrasto alla violenza di genere. La giornata si concluderà con un momento conviviale. L'intero percorso è il risultato di una rete territoriale che comprende l'Istituto Comprensivo 4 Tonelli-Portinari, l'Associazione Genitori di Villafranca, San Martino e Roncadello, i volontari de "Il Palazzone" e di "Libro Aperto", con il sostegno del Comitato di Quartiere e del Comune di Forlì, che ha patrocinato e finanziato l'iniziativa nell'ambito dei Progetti Speciali del secondo semestre 2026. Le opere e i manifesti realizzati dagli studenti resteranno esposti nella sede di Villafranca fino al 19 dicembre e potranno essere visitati durante gli orari di apertura della biblioteca oppure su prenotazione, contattando i numeri 3489508631, 3401648510 o lo 0543/20983.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

altarimini.it

Area Emilia Romagna

L'ipercoop I Malatesta si rifà il look: inaugurato il punto vendita dopo i lavori da 1,7 milioni


altarimini.it

L'ipercoop I Malatesta si rifà il look: inaugurato il punto vendita dopo i lavori da 1,7 milioni

11/21/2026 13:48 Riccardo Giannini

Taglio del nastro La struttura annovera 120 dipendenti È stato inaugurato Inaugurato oggi (21 novembre) a Rimini, l'ipercoop I Malatesta di Coop Alleanza 3.0, all'interno dell'omonimo centro commerciale, in via Emilia 150 . Il negozio è stato rinnovato dopo i lavori di restyling avviati a settembre e condotti a negozio aperto: l'investimento di CoopAlleanza è stato di 1,7 milioni. Per condividere questo importante momento con tutta la comunità, oggi si è tenuta la cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno partecipato Juri Magrini, Assessore al Bilancio e alle Attività economiche del Comune di Rimini, e Luca Zaccherini, Direttore generale di Coop Alleanza 3.0. Per la Cooperativa erano presenti anche Sara Bianchi, Presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone, Regional Director di Coop Alleanza 3.0. Ai soci e ai consumatori che hanno fatto la spesa nella giornata inaugurale sono state regalate una piantina e una borsa riutilizzabile. Dopo i lavori di rinnovamento, il punto vendita Coop si presenta pronto ad accogliere i suoi 30mila soci e tutti i clienti con un'offerta pensata per rispondere a esigenze diverse: da chi cerca soluzioni pratiche e veloci a chi vuole risparmiare senza rinunciare a qualità e sicurezza, fino a chi desidera ritrovare i sapori della tradizione locale. L'ipercoop mette a disposizione qualità e servizi su una superficie di 4.700 metri quadrati e può contare su un organico composto da 120 persone. Il negozio rappresenta un presidio importante della Cooperativa a Rimini e nel territorio romagnolo.

Taglio del nastro La struttura annovera 120 dipendenti È stato inaugurato Inaugurato oggi (21 novembre) a Rimini, l'ipercoop I Malatesta di Coop Alleanza 3.0, all'interno dell'omonimo centro commerciale, in via Emilia 150 . Il negozio è stato rinnovato dopo i lavori di restyling avviati a settembre e condotti a negozio aperto: l'investimento di CoopAlleanza è stato di 1,7 milioni. Per condividere questo importante momento con tutta la comunità, oggi si è tenuta la cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno partecipato Juri Magrini, Assessore al Bilancio e alle Attività economiche del Comune di Rimini, e Luca Zaccherini, Direttore generale di Coop Alleanza 3.0. Per la Cooperativa erano presenti anche Sara Bianchi, Presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone, Regional Director di Coop Alleanza 3.0. Ai soci e ai consumatori che hanno fatto la spesa nella giornata inaugurale sono state regalate una piantina e una borsa riutilizzabile. Dopo i lavori di rinnovamento, il punto vendita Coop si presenta pronto ad accogliere i suoi 30mila soci e tutti i clienti con un'offerta pensata per rispondere a esigenze diverse: da chi cerca soluzioni pratiche e veloci a chi vuole risparmiare senza rinunciare a qualità e sicurezza, fino a chi desidera ritrovare i sapori della tradizione locale. L'ipercoop mette a disposizione qualità e servizi su una superficie di 4.700 metri quadrati e può contare su un organico composto da 120 persone. Il negozio rappresenta un presidio importante della Cooperativa a Rimini e nel territorio romagnolo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Restyling da 1,7 milioni per l'Ipercoop I Malatesta di Rimini

Dopo un restyling da 1,7 milioni di euro, realizzato a negozio aperto, è stato inaugurato oggi il nuovo allestimento dell'Ipercoop I Malatesta di Rimini. Nei 4.700 metri quadrati del punto vendita, dove lavorano 120 persone, sono presenti un rinnovato reparto pane e pasticceria con piadina di produzione interna, banco assistito di macelleria e pescheria, gastronomia con più spazio per il takeaway, ortofrutta e una cantina con Gin Hub e Spritzology, oltre al reparto elettrodomestici e telefonia, l'Area salute e benessere, reparto casa, ottica e un rinnovato corner libri. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato l'assessore al Bilancio e alle Attività economiche della città Juri Magrini, il direttore generale di Coop Alleanza 3.0 Luca Zaccherini e anche Sara Bianchi, presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone, Regional Director di Coop Alleanza 3.0. A chi ha fatto la spesa nella giornata inaugurale sono state regalate una piantina e una borsa riutilizzabile. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.


ANSA

Ansa.it

Restyling da 1,7 milioni per l'Ipercoop I Malatesta di Rimini

11/21/2026 16:01

Dopo un restyling da 1,7 milioni di euro, realizzato a negozio aperto, è stato inaugurato oggi il nuovo allestimento dell'Ipercoop I Malatesta di Rimini. Nei 4.700 metri quadrati del punto vendita, dove lavorano 120 persone, sono presenti un rinnovato reparto pane e pasticceria con piadina di produzione interna, banco assistito di macelleria e pescheria, gastronomia con più spazio per il takeaway, ortofrutta e una cantina con Gin Hub e Spritzology, oltre al reparto elettrodomestici e telefonia, l'Area salute e benessere, reparto casa, ottica e un rinnovato corner libri. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato l'assessore al Bilancio e alle Attività economiche della città Juri Magrini, il direttore generale di Coop Alleanza 3.0 Luca Zaccherini e anche Sara Bianchi, presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone, Regional Director di Coop Alleanza 3.0. A chi ha fatto la spesa nella giornata inaugurale sono state regalate una piantina e una borsa riutilizzabile. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Contro pregiudizi e stereotipi arriva la Guida al linguaggio inclusivo


Ansa.it

Contro pregiudizi e stereotipi arriva la Guida al linguaggio inclusivo

11/21/2026 19:33

Le parole fanno la differenza: è con questa convinzione che Coop Alleanza 3.0 ha realizzato una 'Guida al linguaggio inclusivo' presentata oggi al teatro Ariosto di Reggio Emilia durante la nona edizione dell'Eredità delle donne, festival sull'empowerment femminile diretto da Serena Dandini. La guida è il risultato del percorso formativo con i dipendenti fatto fra febbraio e luglio dal filosofo Lorenzo Gasparrini, che è componente del comitato scientifico della fondazione Giulia Cecchettin. Ed è uno strumento messo a disposizione di lavoratori e soci (attraverso l'intranet aziendale e anche il sito della cooperativa) per promuovere il rispetto, contrastare stereotipi e pregiudizi a partire da parole e concetti d'uso quotidiano che non solo servono a descrivere la realtà ma la condizionano e la definiscono. "Grazie al lavoro di colleghe e colleghi, abbiamo dato vita ad una 'Guida al linguaggio inclusivo', uno strumento di orientamento e riferimento condiviso, ricco di suggerimenti ed esempi concreti che possa aiutare le persone nelle loro relazioni, lavorative e non solo, di tutti i giorni" ha spiegato la vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0 Francesca Durighel durante la presentazione con Gasparrini e con l'economista Azzurra Rinaldi. Sono tre le sezioni della guida: i valori, ovvero una riflessione sui significati legati al genere e sul perché occuparsi di linguaggio inclusivo; i concetti, che sono le nozioni di base storiche e grammaticali e l'analisi dei meccanismi cognitivi come stereotipi o pregiudizi; e infine le pratiche, ovvero indicazioni d'uso per gestire le situazioni di lavoro quotidiane, dal salutare al chiamare le persone, fino al modo corretto di formulare domande, fare complimenti, dare ritorni e gestire gli errori o i rifiuti. Nell'intranet aziendale di Coop Alleanza è attiva una sezione ad hoc interattiva dove scaricare la guida e accedere a materiali di supporto per i responsabili, affiancata da newsletter dedicate, pillole audio su RadioCoop e materiali nei punti vendita ed è anche pubblicata sito web di Coop Alleanza 3.0 una vetrina digitale aperta alla cittadinanza, arricchita da percorsi di gamification sui temi del linguaggio e sostenuta da un piano editoriale social e comunicazioni dedicate.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Campagne

Area Emilia Romagna

Riprendiamoci la città in ottica femminista e transfemminista



Campagne

Riprendiamoci la città in ottica femminista e transfemminista

Compromessi, sacrifici e rinunce sono all'ordine del giorno. Rincorrere il tempo è diventato il nostro sport, in cui diventiamo però sempre meno brave. Occupare uno spazio che non ci appartiene è diventato il nostro passatempo, a cui però ci approcciamo sempre più controvoglia. Ricercare una comunità e uno scopo nella vita è diventato il nostro obiettivo, che però affrontiamo sempre più sole e con scarsi risultati.

11/21/2026 10:05

"Riprendiamoci la città... in ottica femminista e transfemminista – Lavoro, aggregazione, cura, tempo per sé" affronta e analizza queste tematiche, centrando la donna e le sue necessità in maniera trasversale, intergenerazionale, transculturale e intersezionale, non pretendendo di risolvere il problema, ma di porsi come punto di partenza per la definizione di alternative, progetti, idee sostenibili. Tra questi, il coworking: uno spazio sicuro, flessibile, dinamico e condiviso che risponde a necessità e bisogni delle diverse soggettività, con attrezzatura e beni necessari di base messi a disposizione di tutti, con la possibilità di poter disporre del proprio spazio-tempo e con la certezza di poter contare su occasioni di networking, scambi di idee o semplice confronto e compagnia. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER – Trasporto Passeggeri Emilia Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura, Radio Rai 3 e TGR. Italo è il mobility partner del festival. Incontro.

"Riprendiamoci la città in ottica femminista e transfemminista - Lavoro, aggregazione, cura, tempo per sé" affronta e analizza queste tematiche, centrando la donna e le sue necessità in maniera trasversale, intergenerazionale, transculturale e intersezionale, non pretendendo di risolvere il problema, ma di porsi come punto di partenza per la definizione di alternative, progetti, idee sostenibili. Tra questi, il coworking: uno spazio sicuro, flessibile, dinamico e condiviso che risponde a necessità e bisogni delle diverse soggettività, con attrezzatura e beni necessari di base messi a disposizione di tutti, con la possibilità di poter disporre del proprio spazio-tempo e con la certezza di poter contare su occasioni di networking, scambi di idee o semplice confronto e compagnia. L'Eredità delle Donne è un progetto di Elastica con la direzione artistica di Serena Dandini, realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER - Trasporto Passeggeri Emilia Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura, Radio Rai 3 e TGR. Italo è il mobility partner del festival. Incontro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

Rimini, inaugurato il nuovo Ipercoop I Malatesta: restyling da 1,7 milioni di euro


Chiamami Citta

Rimini, inaugurato il nuovo Ipercoop I Malatesta: restyling da 1,7 milioni di euro

11/21/2026 13:27

Inaugurato oggi, sabato 21 novembre, a Rimini, l'Ipercoop I Malatesta di Coop Alleanza 3.0, all'interno dell'omonimo centro commerciale, in via Emilia 150. Il negozio è stato rinnovato dopo i lavori di restyling avviati a settembre e condotti a negozio aperto. L'ipercoop è stato oggetto di un intervento mirato, pensato per offrire a soci e clienti una spesa più comoda e un'esperienza d'acquisto rinnovata, con particolare attenzione alla qualità, alla freschezza e ai nuovi servizi. Coop Alleanza 3.0 ha creduto fortemente in questo progetto, investendo 1,7 milioni di euro Per condividere questo importante momento con tutta la comunità, oggi si è tenuta la cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno partecipato Juri Magrini , Assessore al Bilancio e alle Attività economiche del Comune di Rimini, e Luca Zaccherini , Direttore generale di Coop Alleanza 3.0. Per la Cooperativa erano presenti anche Sara Bianchi , Presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone , Regional Director di Coop Alleanza 3.0. Ai soci e ai consumatori che hanno fatto la spesa nella giornata inaugurale sono state regalate una piantina e una borsa riutilizzabile. Dopo i lavori di rinnovamento, il punto vendita Coop si presenta pronto ad accogliere i suoi 30 mila soci e tutti i clienti con un'offerta pensata per rispondere a esigenze diverse: da chi cerca soluzioni pratiche e veloci a chi vuole risparmiare senza rinunciare a qualità e sicurezza, fino a chi desidera ritrovare i sapori della tradizione locale. L'ipercoop mette a disposizione qualità e servizi su una superficie di 4.700 metri quadrati e può contare su un organico composto da 120 persone . Il negozio rappresenta un presidio importante della Cooperativa a Rimini e nel territorio romagnolo. Il percorso di spesa è scandito da una comunicazione chiara e visibile, incentrata sui valori cooperativi e pensata per mettere in risalto offerte e convenienza. All'Ipercoop, per i soci la spesa è ancora più smart grazie all'app Salvatempo : l'applicazione permette di utilizzare lo smartphone per scansionare i prodotti durante la spesa e, al termine, pagare in autonomia tramite il telefono, evitando la fila alle casse. Tra le novità introdotte dal restyling spicca il rinnovato reparto Pane e Pasticceria, con un nuovo banco assistito dedicato alle pizze alla pala e alle specialità dolci e salate. L'offerta comprende focacce e pizze prodotte internamente, oltre a un assortimento di pasticceria fresca di produzione interna. È stato introdotto anche il servizio affetta pane, che consente di richiedere il pane già tagliato. L'offerta comprende anche la piadina di produzione interna. Il banco Gastronomia, gestito da personale qualificato, propone piatti pronti di produzione interna, rosticceria calda, pasta fresca e un assortimento di salumi e formaggi freschi e stagionati. Gli spazi dedicati ai prodotti take away sono stati ampliati, con una maggiore presenza di salumi affettati, formaggi e

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

pasta fresca, per offrire soluzioni adatte anche a una spesa veloce. Tra le principali novità figura il nuovo banco assistito della Macelleria, affiancato da un ampio assortimento di carni selezionate e da elaborati di produzione interna pronti da cuocere . L'offerta comprende carni bianche e rosse, proposte take away e uno spazio dedicato all'hamburgeria. Nel banco assistito della Pescheria soci e clienti trovano un assortimento di pesce fresco, mitili ed elaborati di produzione interna pronti da cuocere. L'area è completata dalle proposte take away refrigerate e fuori frigo, pensate per rispondere alle diverse necessità di acquisto. Nel reparto Ortofrutta rinnovato, Coop valorizza la frutta e la verdura a marchio Coop e i prodotti provenienti dalle aziende del territorio. L'offerta comprende prodotti freschi e di stagione, referenze biologiche, frutta secca e proposte di quarta e quinta gamma . Quattro spazi dedicati alle proposte stagionali accolgono zuppe e frutta tagliata, rendendo il reparto più funzionale e facilitando gli acquisti. Nella nuova Cantina viene valorizzata un'ampia selezione di vini locali e regionali, oltre alle etichette a marchio Fior fiore Coop. Nel reparto sono presenti anche vini pregiati e una selezione di vini refrigerati. Tra le novità, il nuovo "Gin hub", che propone un ampio assortimento per la preparazione di cocktail a base di gin, oltre allo spazio "Spritzology", con combinazioni che consentono di preparare lo spritz. L'offerta dell'Ipercoop si compone di alcuni spazi che completano l'esperienza di acquisto per soci e consumatori. Tra le proposte figurano i prodotti ad alto contenuto di innovazione, i cosiddetti Technical Consumer Goods , presenti nel reparto dedicato ai piccoli e grandi elettrodomestici, alla telefonia, all'informatica e all'elettronica. L'Ipercoop presenta anche l'Area salute e benessere , dove i clienti possono contare sulla professionalità di farmacisti pronti a offrire supporto e consiglio nella scelta tra oltre 2.000 prodotti, tra cui farmaci senza obbligo di ricetta e parafarmaci, inclusi quelli a marchio Coop. Lo spazio ospita anche aree dedicate ai cosiddetti "bisogni emergenti". L'offerta spazia dai prodotti per la cura della persona agli alimenti salutistici, in particolare alimenti senza glutine e integratori, dalla cosmesi agli articoli dedicati al benessere, fino ai prodotti diagnostici e ortopedici e a quelli per la prima infanzia. All'interno dell'area è presente anche " La bellezza di essere Me ", un percorso tematico dedicato alla cura della persona e articolato in ambiti tra loro connessi: igiene, bellezza, benessere e cura. I clienti trovano anche un reparto dedicato all'abbigliamento per neonati e bambini, con un corner realizzato in collaborazione con Upim, storico marchio italiano del settore. Spazio anche al reparto Casa , con una vasta gamma di prodotti a marchio Coop, tra cui utensili e articoli tessili. Spazio, inoltre, ai libri con il rinnovato corner " Libri scelti per Coop Alleanza 3.0 da Librerie.coop ", una vera e propria libreria composta da migliaia di titoli. A completare i servizi proposti dall'ipercoop è l'Ottica Coop , che offre un vasto assortimento di occhiali con il supporto di ottici professionisti. Infine, è dotato di 9 casse tradizionali e 12 casse self-service. È aperto dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.30 e la domenica dalle 9.00 alle 20.30.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corriereromagna.it

Area Emilia Romagna

Rimini, Ipercoop "I Malatesta": tempo di inaugurazione dopo un restyling da 1,7 milioni

Inaugurato oggi, 21 novembre, a Rimini, l'ipercoop I Malatesta di Coop Alleanza 3.0, all'interno dell'omonimo centro commerciale, in via Emilia 150. Il negozio è stato rinnovato dopo i lavori di restyling avviati a settembre e condotti a negozio aperto. L'ipercoop è stato oggetto di un intervento mirato e Coop Alleanza 3.0 ha creduto fortemente in questo progetto, investendo 1,7 milioni di euro. Oggi si è tenuta la cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno partecipato Juri Magrini, Assessore al Bilancio e alle Attività economiche del Comune di Rimini, e Luca Zaccherini, Direttore generale di Coop Alleanza 3.0. Per la Cooperativa erano presenti anche Sara Bianchi, Presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone, Regional Director di Coop Alleanza 3.0. Ai soci e ai consumatori che hanno fatto la spesa nella giornata inaugurale sono state regalate una piantina e una borsa riutilizzabile.



Corriere Romagna

corriereromagna.it

Rimini, Ipercoop "I Malatesta": tempo di inaugurazione dopo un restyling da 1,7 milioni

11/21/2026 13:21

Inaugurato oggi, 21 novembre, a Rimini, l'ipercoop I Malatesta di Coop Alleanza 3.0, all'interno dell'omonimo centro commerciale, in via Emilia 150. Il negozio è stato rinnovato dopo i lavori di restyling avviati a settembre e condotti a negozio aperto. L'ipercoop è stato oggetto di un intervento mirato e Coop Alleanza 3.0 ha creduto fortemente in questo progetto, investendo 1,7 milioni di euro. Oggi si è tenuta la cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno partecipato Juri Magrini, Assessore al Bilancio e alle Attività economiche del Comune di Rimini, e Luca Zaccherini, Direttore generale di Coop Alleanza 3.0. Per la Cooperativa erano presenti anche Sara Bianchi, Presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone, Regional Director di Coop Alleanza 3.0. Ai soci e ai consumatori che hanno fatto la spesa nella giornata inaugurale sono state regalate una piantina e una borsa riutilizzabile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cronache di Trento e Trieste

Area Emilia Romagna

Donne, Coop Alleanza 3.0 presenta la sua guida al linguaggio inclusivo


Cronache di Trento e Trieste

Donne, Coop Alleanza 3.0 presenta la sua guida al linguaggio inclusivo

BREAKING NEWS

11/21/2026 21:09

REGGIO EMILIA – "Non sono sessista, ma...", oppure "devo parlare con il responsabile", declinato esclusivamente al maschile. Sono alcuni degli stereotipi sul lavoro che Coop Alleanza 3.0 cerca di 'smontare' con uno strumento per l'inclusione dedicato a soci e dipendenti. Dai saluti alle domande, dai complimenti alla gestione degli errori, le parole usate ogni giorno possono infatti contribuire a costruire relazioni più rispettose, dentro e fuori i luoghi di lavoro, a partire da parole e concetti d'uso quotidiano. È da questa consapevolezza che nasce la "Guida al linguaggio inclusivo" di Coop Alleanza 3.0, presentata oggi al Teatro Ariosto di Reggio Emilia nell'ambito della nona edizione del festival "L'Eredità delle Donne", diretto da Serena Dandini e dedicato al tema "Paura non avremo". Il lancio pubblico si è svolto durante il talk "Le parole fanno la differenza", con Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, e Lorenzo Gasparrini, filosofo femminista, scrittore e componente del comitato scientifico della Fondazione Giulia Cecchettin. A moderare l'incontro Azzurra Rinaldi, economista femminista. Il testo è il frutto di un percorso formativo svolto con la guida di Gasparrini, portato avanti tra febbraio e luglio. In quattro cicli di incontri della durata di quattro ore ciascuno, con gruppi di circa 30 persone composti sia da personale di sede che da lavoratori della rete dei punti vendita, si sono affrontati temi come la sensibilizzazione e l'eliminazione dei bias cognitivi, il potere delle parole nelle relazioni, la comunicazione sensibile al genere e le questioni manageriali. L'esigenza di una guida nasce dalla consapevolezza che il linguaggio non si limita a descrivere la realtà, ma la costruisce e la trasforma: le parole utilizzate ogni giorno disegnano i rapporti che definiscono le dinamiche proprie delle comunità, sia verso l'interno che verso l'esterno. Per Coop Alleanza 3.0 farsi carico di una riflessione sulla necessità di rendere sempre più inclusivo il linguaggio risponde anzitutto a una coerenza profonda con il proprio patrimonio valoriale, di cui equità e rispetto costituiscono elementi fondanti e non accessori. Inoltre, riconsiderare l'utilizzo di alcune scorciatoie mentali e verbali contribuisce a migliorare il clima aziendale e può aiutare a ridurre le micro-aggressioni, spesso involontarie, e le tensioni interpersonali. Promuovere un linguaggio che sia prima di tutto "consapevole" rafforza l'ingaggio e il benessere lavorativo delle persone, facendo sentire ciascun lavoratore riconosciuto e valorizzato. "Grazie al lavoro di colleghe e colleghi, abbiamo dato vita a questa guida, uno strumento di orientamento e riferimento condiviso, ricco di suggerimenti ed esempi concreti che possa aiutare le persone nelle loro relazioni, lavorative e non solo, di tutti i giorni. Si tratta di un documento scritto in una logica di ascolto di tutte le istanze e che oggi rappresenta una base aperta di dialogo da cui continuare a imparare e migliorare insieme, lontana da obblighi senza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

contesto o divieti rigidi. Il mio auspicio è che possa davvero aiutarci ad allontanarci da quegli stereotipi e pregiudizi che non solo sono antistorici e portatori di una discriminazione immotivata, ma impediscono anche alle persone di esprimere il loro vero potenziale", sottolinea Durighel. La guida si sviluppa in tre sezioni fondamentali. "I valori" propone una riflessione sul perché occuparsi di linguaggio inclusivo e sui significati legati al genere. "I concetti" raccoglie le nozioni di base storiche e grammaticali e l'analisi dei meccanismi cognitivi, come stereotipi e bias. "Le pratiche" offre indicazioni d'uso per gestire le situazioni di lavoro quotidiane, dal salutare al chiamare le persone, fino al modo corretto di formulare domande, fare complimenti, dare ritorni e gestire gli errori o i rifiuti.Per garantire l'efficacia e la diffusione della guida, Coop Alleanza 3.0 ha predisposto un piano integrato articolato su due "case" digitali principali. Sul fronte interno, a partire dal 18 novembre è attiva sulla intranet aziendale una sezione interattiva dove esplorare i contenuti, scaricare la guida e accedere a materiali di supporto per i responsabili, affiancata da newsletter dedicate, pillole audio su RadioCoop e materiali nei punti vendita.Sul fronte esterno, in concomitanza con il lancio al festival, verrà pubblicata sul sito web di Coop Alleanza 3.0 una vetrina digitale aperta alla cittadinanza, arricchita da percorsi di gamification sui temi del linguaggio e sostenuta da un piano editoriale social e comunicazioni dedicate. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Dire

Area Emilia Romagna

Donne, Coop Alleanza 3.0 presenta la sua guida al linguaggio inclusivo


DIRE
Dire
Donne, Coop Alleanza 3.0 presenta la sua guida al linguaggio inclusivo
11/21/2026 20:57 Davide Landi
REGGIO EMILIA – "Non sono sessista, ma...", oppure "devo parlare con il responsabile", declinato esclusivamente al maschile . Sono alcuni degli stereotipi sul lavoro che Coop Alleanza 3.0 cerca di 'smontare' con uno strumento per l'inclusione dedicato a soci e dipendenti . Dai saluti alle domande, dai complimenti alla gestione degli errori, le parole usate ogni giorno possono infatti contribuire a costruire relazioni più rispettose, dentro e fuori i luoghi di lavoro, a partire da parole e concetti d'uso quotidiano. È da questa consapevolezza che nasce la "Guida al linguaggio inclusivo" di Coop Alleanza 3.0 , presentata oggi al Teatro Ariosto di Reggio Emilia nell'ambito della nona edizione del festival "L'Eredità delle Donne", diretto da Serena Dandini e dedicato al tema "Paura non avremo". Il lancio pubblico si è svolto durante il talk "Le parole fanno la differenza", con Francesca Durighel , vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, e Lorenzo Gasparrini , filosofo femminista, scrittore e componente del comitato scientifico della Fondazione Giulia Cecchettin. A moderare l'incontro Azzurra Rinaldi , economista femminista. Il testo è il frutto di un percorso formativo svolto con la guida di Gasparrini, portato avanti tra febbraio e luglio. In quattro cicli di incontri della durata di quattro ore ciascuno, con gruppi di circa 30 persone composti sia da personale di sede che da lavoratori della rete dei punti vendita, si sono affrontati temi come la sensibilizzazione e l'eliminazione dei bias cognitivi, il potere delle parole nelle relazioni, la comunicazione sensibile al genere e le questioni manageriali. L'esigenza di una guida nasce dalla consapevolezza che il linguaggio non si limita a descrivere la realtà, ma la costruisce e la trasforma : le parole utilizzate ogni giorno disegnano i rapporti che definiscono le dinamiche proprie delle comunità, sia verso l'interno che verso l'esterno. Per Coop Alleanza 3.0 farsi carico di una riflessione sulla necessità di rendere sempre più inclusivo il linguaggio risponde anzitutto a una coerenza profonda con il proprio patrimonio valoriale, di cui equità e rispetto costituiscono elementi fondanti e non accessori. Inoltre, riconsiderare l'utilizzo di alcune scorciatoie mentali e verbali contribuisce a migliorare il clima aziendale e può aiutare a ridurre le micro-aggressioni, spesso involontarie, e le tensioni interpersonali. Promuovere un linguaggio che sia prima di tutto "consapevole" rafforza l'ingaggio e il benessere lavorativo delle persone, facendo sentire ciascun lavoratore riconosciuto e valorizzato. "Grazie al lavoro di colleghe e colleghi, abbiamo dato vita a questa guida, uno strumento di orientamento e riferimento condiviso, ricco di suggerimenti ed esempi concreti che possa aiutare le persone nelle loro relazioni, lavorative e non solo, di tutti i giorni. Si tratta di un documento scritto in una logica di ascolto di tutte le istanze e che oggi rappresenta una base aperta di dialogo da cui continuare a imparare e migliorare insieme, lontana da

obblighi senza contesto o divieti rigidi. Il mio auspicio è che possa davvero aiutarci ad allontanarci da quegli stereotipi e pregiudizi che non solo sono antistorici e portatori di una discriminazione immotivata, ma impediscono anche alle persone di esprimere il loro vero potenziale", sottolinea Durighel. La guida si sviluppa in tre sezioni fondamentali . "I valori " propone una riflessione sul perché occuparsi di linguaggio inclusivo e sui significati legati al genere. "I concetti " raccoglie le nozioni di base storiche e grammaticali e l'analisi dei meccanismi cognitivi, come stereotipi e bias. "Le pratiche " offre indicazioni d'uso per gestire le situazioni di lavoro quotidiane, dal salutare al chiamare le persone, fino al modo corretto di formulare domande, fare complimenti, dare ritorni e gestire gli errori o i rifiuti. Per garantire l'efficacia e la diffusione della guida, Coop Alleanza 3.0 ha predisposto un piano integrato articolato su due "case" digitali principali. Sul fronte interno, a partire dal 18 novembre è attiva sulla intranet aziendale una sezione interattiva dove esplorare i contenuti, scaricare la guida e accedere a materiali di supporto per i responsabili, affiancata da newsletter dedicate, pillole audio su RadioCoop e materiali nei punti vendita. Sul fronte esterno, in concomitanza con il lancio al festival, verrà pubblicata sul sito web di Coop Alleanza 3.0 una vetrina digitale aperta alla cittadinanza, arricchita da percorsi di gamification sui temi del linguaggio e sostenuta da un piano editoriale social e comunicazioni dedicate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gaia Italia

Area Emilia Romagna

L'Eredità delle Donne a Ravenna: l'intenso programma di domenica 22 novembre

Notizie Rimini


Gaia Italia

L'Eredità delle Donne a Ravenna: l'intenso programma di domenica 22 novembre

Dall'incontro con Lidia Ravera per i 50 anni di "Porci con le ali" alla serata "Teodora e le altre" ideata e condotta da Serena Dandini [....]

11/21/2026 18:14 Notizie Rimini

L' edizione 2026 si apre anche con una grande novità: grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, che ha scelto il festival come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere, il programma si arricchisce di nuove tappe a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna . L'obiettivo è fare del festival un punto di convergenza per le energie, le esperienze e le progettualità di un territorio da sempre particolarmente attivo sui temi dei diritti delle donne, coinvolgendo istituzioni, associazioni e realtà che da anni operano in Emilia-Romagna su questi fronti. Le nuove città si uniscono a Firenze, luogo dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte della programmazione anche quest'anno. Si è svolto oggi, mercoledì 18 novembre, nella sede della Provincia di Forlì-Cesena, l'appuntamento formativo dedicato all'intelligenza artificiale... → La manifestazione è un progetto di Elastica realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER – Trasporto Passeggeri Emilia Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura e TGR. Italo è il mobility partner del festival. Rai Radio 3 è la radio ufficiale del festival. I libri Tre le presentazioni editoriali in programma per la giornata. Alle 15 alla Libreria Longo, Amani El Nasif, autrice di "Siria mon amour" e "Sulla nostra pelle", presenta "Sei più forte di quanto credi" (Piemme), in dialogo con Alice Matteucci. Nata in Siria e

L'edizione 2026 si apre anche con una grande novità: grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, che ha scelto il festival come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere, il programma si arricchisce di nuove tappe a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna . L'obiettivo è fare del festival un punto di convergenza per le energie, le esperienze e le progettualità di un territorio da sempre particolarmente attivo sui temi dei diritti delle donne, coinvolgendo istituzioni, associazioni e realtà che da anni operano in Emilia-Romagna su questi fronti. Le nuove città si uniscono a Firenze, luogo dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte della programmazione anche quest'anno. Si è svolto oggi, mercoledì 18 novembre, nella sede della Provincia di Forlì-Cesena, l'appuntamento formativo dedicato all'intelligenza artificiale... La manifestazione è un progetto di Elastica realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER - Trasporto Passeggeri Emilia Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura e TGR. Italo è il mobility partner del festival. Rai Radio 3 è la radio ufficiale del festival. I libri Tre le presentazioni editoriali in programma per la giornata. Alle 15 alla Libreria Longo, Amani El Nasif, autrice di "Siria mon amour" e "Sulla nostra pelle", presenta "Sei più forte di quanto credi" (Piemme), in dialogo con Alice Matteucci. Nata in Siria e arrivata in Italia a tre anni, Amani cresce a Bassano del Grappa sentendosi italiana, ma continuando a essere percepita dagli altri come straniera. A sedici anni viene portata in Siria con un inganno e privata della libertà. Una volta tornata, sceglie di raccontare la propria storia nelle scuole, affrontando con ragazze e ragazzi temi come la libertà, il coraggio, la violenza e la capacità di chiedere aiuto. Alle 15.45 presentazione di "In me dorme un grido" (Neri Pozza) di Francesca Diotallevi, un romanzo biografico dedicato alla vita e all'arte di Niki de Saint Phalle, insieme all'autrice, Silvia Versari, copywriter e consulente di comunicazione. Alle 16.30, sempre alla Libreria Longo, Andreea Simionel, scrittrice di origine romena, presenta "La ragazza d'aria" (Rizzoli), in dialogo con Gemma Hansson Carbone, performer e regista italo-svedese. Protagonista del romanzo è Aryna, quindicenne arrivata dalla Romania a Torino, sospesa tra due lingue, due identità e la ricerca di un posto nel mondo. Il libro racconta il rapporto con le proprie radici, il corpo, l'adolescenza e il bisogno di appartenenza, attraverso la storia di una ragazza che cerca di trovare un equilibrio tra il Paese da cui proviene e quello in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cui vive. Alle 17.15, ancora alla Libreria Longo, Giulia Paganelli, scrittrice, antropologa e storica, presenta "Le sussurratrici" (Edizioni E/O), in dialogo con Beatrice Zilli. Il romanzo attraversa cinque generazioni di donne e una villa sui colli modenesi, intorno al mistero di un dono magico che si trasmette nel tempo, tra benedizione e fardello. Una saga familiare che riporta alla luce storie e memorie rimaste ai margini della narrazione collettiva. Incontri, talk, interviste Cinque gli appuntamenti della sezione dedicata ai temi sociali, ambientali, culturali e politici. Alle 15.30 alla Sala Corelli del Teatro Alighieri, "Amate genitrici" riunisce Elena Gagliardi, Lelia Serra, Piera Levi-Montalcini, Paola Soriga, Ivana Marrone e Giulia Santerini. L'incontro celebra due importanti anniversari del 2026: il centenario del Premio Nobel per la Letteratura assegnato a Grazia Deledda e i quarant'anni dal Nobel per la Medicina conferito a Rita Levi-Montalcini. Elena Gagliardi, insegnante di Lettere e studiosa della scrittura femminile del Novecento, propone un ritratto di Grazia Deledda, accompagnato dalle letture di Lelia Serra, attrice e formatrice teatrale. Seguirà la testimonianza di Piera Levi-Montalcini, ingegnera e presidente della Levi-Montalcini Foundation, che racconterà il percorso scientifico e l'eredità della zia Rita. Infine Paola Soriga, scrittrice e autrice radiofonica, e Ivana Marrone, giornalista, videomaker e podcaster della redazione di Collettiva, proporranno il reading "Un irresistibile miraggio del mondo", intrecciando le storie di Grazia Deledda, Joyce Lussu e Maria Giacobbe. A condurre, Giulia Santerini, giornalista de La Repubblica. Alle 16.45, ancora alla Sala Corelli del Teatro Alighieri, Lidia Ravera, scrittrice e giornalista, sarà protagonista dell'incontro "50 anni di Porci con le ali", intervistata dalla giornalista di Repubblica Giulia Santerini. Pubblicato nel 1976 e scritto insieme a Marco Lombardo Radice, "Porci con le ali" è diventato uno dei romanzi simbolo degli anni Settanta e della generazione che ne ha attraversato le trasformazioni culturali e politiche. A cinquant'anni dalla sua uscita, l'autrice torna su un libro che raccontava senza filtri la scoperta della sessualità, la ricerca dell'amore, la solitudine e l'impegno politico di due adolescenti. Alle 17.30, sempre alla Sala Corelli, "Violenza genera violenza" mette a confronto l'avvocata, attivista femminista e presidente del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia-Romagna Clarice Carassi, la politologa, attivista e fondatrice dell'associazione Italy Needs Sex Education, Flavia Restivo e la scrittrice, formatrice e attivista impegnata sui temi della condizione femminile e dei diritti civili e sociali Giulia Blasi. Si prosegue alle 18.15 con "Diritti della terra", con la giurista internazionalista e giudice del Tribunale internazionale del diritto del mare, Ida Caracciolo e la giornalista d'inchiesta specializzata in tematiche ambientali Stefania Divertito. Seguirà l'intervista a Daniela Di Carlo, pastora valdese della Chiesa di Milano, impegnata nello studio delle teologie ecofemministe e di genere. A condurre, Elisabetta Tola, giornalista scientifica, cofondatrice di Facta.eu e conduttrice di Radio3 Scienza. Al centro il diritto alla salute del mare, la difesa delle acque dall'inquinamento e la tutela delle terre che ci nutrono, attraverso prospettive giuridiche, ambientali e teologiche. Alle 19, sempre alla Sala Corelli del Teatro Alighieri, Francesco Cicconetti, divulgatore, autore e creator che si occupa di identità di genere, diritti e inclusione, presenta "Luogo Comune",

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in dialogo con Lisa Bentini, docente di Lettere e collaboratrice delle pagine culturali del manifesto. Il romanzo racconta la storia di due persone che, dieci anni dopo il loro ultimo incontro, si rivedono casualmente a un concerto. Da quell'istante riaffiorano domande e possibilità mai esplorate: cosa sarebbe successo se avessero fatto scelte diverse? Una storia intima e ironica sulle vite parallele che ciascuno immagina e sulle occasioni che continuano a interrogarci. Più precisa, garantendo immagini fino a quattro volte più nitide e dettagliate del normale; più sicura, riducendo anche... Mappe per la città "Mappe per la città": EDD e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città. A Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza, istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una Regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Alle 16 al MAR - Museo d'Arte della Città di Ravenna, in via di Roma 13, è in programma "Il popolo delle Donne" di Yuri Ancarani, artista e filmmaker ravennate che lavora tra cinema documentario e arte contemporanea. L'iniziativa prevede la proiezione del film, un'introduzione a cura di UniBo - Spazio Sensibile, un dialogo con il regista e l'inaugurazione della mostra "Corpo Semantico". Il documentario porta sullo schermo la testimonianza della psicoanalista Marina Valcarenghi, che ripercorre oltre trent'anni di esperienza professionale, tra lavoro con uomini autori di violenza e riflessioni sulle dinamiche delle relazioni tra donne e uomini. Un'opera che indaga le radici della violenza fisica, verbale e psicologica e i rapporti di potere tra i generi. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti. L'incontro è realizzato da MAR - Museo d'Arte della Città di Ravenna. Il 22 novembre Alle 20.30 al Teatro Alighieri sarà il momento di "Teodora e le altre", una serata ideata e condotta da Serena Dandini, autrice e conduttrice televisiva e direttrice artistica del festival, insieme a Maria Cristina Carile, bizantinista, storica dell'arte e archeologa, professoressa associata all'Università di Bologna e Laura Pepe, docente di Istituzioni di diritto romano e Diritto greco antico all'Università Statale di Milano insieme all'attrice, autrice teatrale e conduttrice radiofonica Gioia Salvatori e allo storico dell'arte e divulgatore Jacopo Veneziani. Al centro della serata, la storia dell'imperatrice Teodora, spesso raccontata dalle cronache come una donna dissoluta e successivamente trasformata in un'eroina dell'emancipazione, insieme alle figure di

Gaia Italia

Area Emilia Romagna

Penelope, Elena e Circe. Un viaggio storico e culturale alla ricerca delle vere progenitrici, per rileggere le storie delle donne di potere e le narrazioni che nei secoli le hanno accompagnate. Per lo spettacolo è prevista la prenotazione del biglietto gratuito tramite Eventbrite. (21 novembre 2026) ©gaiaitalia.com 2026 - diritti riservati, riproduzione vietata.

Gaia Italia

Area Emilia Romagna

L'Eredità delle Donne a Reggio Emilia: il programma di domenica 22 novembre

Redazione Reggio


Gaia Italia

L'Eredità delle Donne a Reggio Emilia: il programma di domenica 22 novembre

Dal dialogo con Antonio Scurati sulla difesa della democrazia ai due spettacoli dedicati all'impegno delle donne per la pace e la difesa dell'ambiente

11/21/2026 18:14 Redazione Reggio

Domenica 22 novembre prosegue a Reggio Emilia la IX edizione de L'Eredità delle Donne , il festival sull'empowerment femminile diretto da Serena Dandini e dedicato quest'anno a Emma Bonino , con il titolo "Paura non avremo" . Nove gli appuntamenti in programma tra presentazioni editoriali, incontri e spettacoli, dal Palazzo dei Musei alla Libreria all'Arco, passando per il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani, con un appuntamento anche a Baiso. L'edizione 2026 si apre con una grande novità: grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna , che ha scelto il festival come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere, il programma si arricchisce di nuove tappe a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna . L'obiettivo è fare del festival un punto di convergenza per le energie, le esperienze e le progettualità di un territorio da sempre particolarmente attivo sui temi dei diritti delle donne, coinvolgendo istituzioni, associazioni e realtà che da anni operano in Emilia-Romagna su questi fronti. Le nuove città si uniscono a Firenze, luogo dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte della programmazione anche quest'anno. Lunedì 23 novembre, alle ore 20.30, al Multiplo di Cavriago (RE), la presentazione del libro Saman - Vita... La manifestazione è un progetto di Elastica realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER - Trasporto Passeggeri Emilia Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura e TGR. Italo è il mobility partner del festival. Rai Radio 3 è la radio ufficiale del festival. Quattro le presentazioni editoriali in programma alla Libreria all'Arco . Alle 12.15 Giulia Scomazzon, scrittrice e studiosa di letteratura, presenta "8.6 gradi di separazione" (Nottetempo), in dialogo con Giulia Gravina, graphic designer che si occupa anche di divulgazione culturale. Protagonista del romanzo è Alice, insegnante poco più che trentenne, che dopo la fine di una relazione sentimentale e un'improvvisa battuta d'arresto è costretta a fare i conti con una dipendenza dall'alcol che dura da dieci anni. Una storia che affronta il rapporto con la dipendenza, la solitudine e la possibilità di ricominciare. Alle 14.30 Eleonora Zocca , giornalista che ha lavorato nelle redazioni di Report, Piazzapulita e Petrolio e oggi si occupa per la Rai soprattutto di società, politica e questioni di genere in Asia orientale, presenta "Disobbedire a Confucio" (ADD), in dialogo con Clara Latorraca , dottoranda all'Università di Bologna e giornalista, che studia gli spazi digitali antifemministi in Corea del Sud e le nuove forme di costruzione della mascolinità. Il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

libro raccoglie storie di ribellione femminile in Asia orientale: dalle proteste femministe giapponesi degli anni Settanta al movimento #MeToo in Corea del Sud, dalle giovani cinesi che sfidano la censura online fino a Taiwan, dove sono stati istituzionalizzati importanti diritti per la comunità LGBTQI+. Alle 15.15 Martina Micciché , giornalista, politologa, fotoreporter e attivista, presenta "Sorellanza" (Il Saggiatore) , in dialogo con Giulia Gravina . Il libro, definito dall'autrice un manifesto transfemminista e antispecista, parte da una domanda: e se le diverse forme di oppressione fossero espressione di un'unica logica di dominio? Dalle violenze contro le donne agli allevamenti intensivi, fino alle discriminazioni che colpiscono le identità queer e razzializzate, Micciché indaga i meccanismi di disumanizzazione e le possibilità di costruire alleanze tra soggettività umane e non umane. Alle 16 Violetta Bellocchio , scrittrice, traduttrice e giornalista, presenta "Il corpo non dimentica" (66thand2nd), in dialogo con Mariella Ferrara, booktoker conosciuta sui social con il nome @attorcigliata. Nel memoir l'autrice ripercorre tre anni della propria vita segnati dalla dipendenza dall'alcol, tra i 25 e i 28 anni. Su consiglio della sua sober coach decide di isolarsi per un mese in una casa di campagna, con l'obiettivo di ricostruire i ricordi e affrontare il passato. Attraverso 28 giorni e 28 parole, Bellocchio racconta il percorso difficile della disintossicazione, il rapporto con la vergogna e la possibilità di ritrovare se stessi. Mappe per la città. "Mappe per la città": EDD e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città. A Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza , istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una Regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Cinque gli appuntamenti dedicati alla storia, alla memoria e alle esperienze culturali del territorio, tra il centro di Reggio Emilia e la provincia. Alle 11 al Palazzo dei Musei, nel Portico dei Marmi, Sara Rattaro , scrittrice italiana vincitrice del Premio Bancarella 2015, presenta "Il vestito di mia madre. Storia di Teresa Mattei, antifascista" (Piemme), in dialogo con Francesca Codeluppi , bibliotecaria della Biblioteca di Albinea e volontaria di TEDxReggioEmilia. Il libro ricostruisce la vita di Teresa Mattei, che a 17 anni, nel 1938, si oppose a un professore che difendeva le leggi razziali, venendo espulsa da tutti gli istituti del Regno. Durante la Resistenza scelse la lotta clandestina

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

con il nome di battaglia Chicchi e, dopo la Liberazione, fu la più giovane donna eletta all'Assemblea Costituente. Il titolo richiama l'abito della madre che Mattei indossò proprio in occasione della sua elezione, l'unico vestito elegante che possedeva, riadattato per l'occasione. L'incontro fa parte dei TEDxAdventure di TEDxReggioEmilia. Un'iniziativa organizzata congiuntamente dal Comune di Reggio Emilia e dall'Associazione +x (PiùPer), organizzatrice di TEDxReggioEmilia. Alle 16 alla Fondazione Palazzo Magnani, nella Sala Gualdi, "Donna perché piangi?" è il titolo dell'incontro con Martina Mazzotta , storica dell'arte, autrice e curatrice. Il titolo richiama il libro di Maria Rosa Cutrufelli, pubblicato nel 1976 dall'editore Gabriele Mazzotta all'interno di una collana pionieristica dedicata al femminismo, che contribuì ad alimentare il dibattito culturale e politico sulla condizione femminile. A partire da quelle pubblicazioni e dalle esperienze che le hanno ispirate, Mazzotta guiderà una riflessione sull'eredità del pensiero femminista degli anni Settanta e sulla sua attualità, mettendo in dialogo le battaglie di ieri con le questioni che riguardano le donne oggi. L'iniziativa è realizzata da Fondazione Palazzo Magnani. Alle 17.30 al Centro Civico C. A. Dalla Chiesa di Baiso, in provincia di Reggio Emilia, Roberta Biagiarelli, attrice, autrice e documentarista , porta in scena "Figlie dell'epoca. Donne di pace in tempo di guerra". Lo spettacolo ripercorre il protagonismo femminile durante la Prima guerra mondiale, dando voce alle donne che, lontane dal fronte, hanno contribuito alla storia come crocerossine, operaie, intellettuali, pensatrici, pacifiste e antimilitariste. Al centro il Congresso Internazionale delle Donne per la Pace, che si tenne all'Aja nell'aprile del 1915 e riunì oltre mille donne provenienti da Europa e America. Attraverso le storie di figure come Rosa Genoni, Jane Addams, Margherita Parodi Kaiser Orlando e Paolina Schiff, Biagiarelli costruisce un ponte tra le donne di ieri e quelle di oggi, intrecciando le loro esperienze con la propria attività e il lavoro svolto nella Bosnia-Erzegovina segnata dalla guerra degli anni Novanta. Iniziativa realizzata da Unione Tresinaro Secchia, con la produzione de La Corte Ospitale e Babelia&C, in collaborazione con Istoreco - Reggio Emilia e l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Fano. Alle 18 al Teatro Cavallerizza arriva "Le ragazze salveranno il mondo", spettacolo teatrale di e con Annalisa Corrado , ingegnera meccanica, ecologista, attivista e parlamentare europea, e Monica Morini, attrice, autrice e regista del Teatro dell'Orsa, che ne cura la produzione. Il lavoro ripercorre le storie di alcune delle figure più significative dell'attivismo ambientale: da Rachel Carson, biologa e scrittrice che denunciò i pericoli dei pesticidi e le responsabilità delle multinazionali chimiche, a Wangari Maathai, ambientalista keniota e prima donna africana a ricevere il Nobel per la Pace, fino a Vandana Shiva, Alexandria Ocasio-Cortez e Greta Thunberg. Un viaggio tra ambiente, diritti, scienza e impegno civile, che racconta le donne che hanno sfidato convenzioni e poteri consolidati per difendere il Pianeta e promuovere il cambiamento.Iniziativa realizzata dal Comune di Reggio Emilia, in collaborazione con il Teatro dell'Orsa. "Corrado Augias non è stato solo l'ultimo ospite della nostra tradizionale celebrazione della nascita del Primo Tricolore, è... (21 novembre 2026) ©gaiaitalia.com 2026 - diritti riservati, riproduzione vietata.

Gaia Italia

Area Emilia Romagna

L'Eredità delle Donne a Bologna: il programma di domenica 22 novembre

Notizie Bologna, Meta Time


Gaia Italia

L'Eredità delle Donne a Bologna: il programma di domenica 22 novembre

11/21/2026 19:47 Notizie Bologna, Meta Time

Testo: Domenica 22 novembre prosegue a Bologna la programmazione della IX edizione de L'Eredità delle Donne, il festival sull'empowerment femminile diretto da Serena Dandini e dedicato quest'anno a Emma Bonino , con il titolo "Paura non avremo" . Ventidue gli appuntamenti in programma in diversi luoghi della città, tra presentazioni di libri, talk con ospiti internazionali, workshop e visite guidate. L'edizione 2026, infatti, si apre anche con una grande novità: grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, che ha scelto il festival come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere, il programma si arricchisce di nuove tappe a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna. L'obiettivo è fare del festival un punto di convergenza per le energie, le esperienze e le progettualità di un territorio da sempre particolarmente attivo sui temi dei diritti delle donne, coinvolgendo istituzioni, associazioni e realtà che da anni operano in Emilia-Romagna su questi fronti. Le nuove città si uniscono a Firenze, luogo dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte della programmazione anche quest'anno. Nel centenario della nascita di Dario Fo, il regista Giorgio Gallione si confronta con il Premio Nobel per... → La manifestazione è un progetto di Elastica realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER – Trasporto Passeggeri Emilia Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura e TGR. Italo è il mobility partner del festival. Rai Radio 3 è la radio ufficiale del festival. I libri Il calendario delle

Testo: Domenica 22 novembre prosegue a Bologna la programmazione della IX edizione de L'Eredità delle Donne, il festival sull'empowerment femminile diretto da Serena Dandini e dedicato quest'anno a Emma Bonino , con il titolo "Paura non avremo" . Ventidue gli appuntamenti in programma in diversi luoghi della città, tra presentazioni di libri, talk con ospiti internazionali, workshop e visite guidate. L'edizione 2026, infatti, si apre anche con una grande novità: grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, che ha scelto il festival come manifestazione simbolo del proprio impegno per le pari opportunità e contro la violenza di genere, il programma si arricchisce di nuove tappe a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna. L'obiettivo è fare del festival un punto di convergenza per le energie, le esperienze e le progettualità di un territorio da sempre particolarmente attivo sui temi dei diritti delle donne, coinvolgendo istituzioni, associazioni e realtà che da anni operano in Emilia-Romagna su questi fronti. Le nuove città si uniscono a Firenze, luogo dove la manifestazione è nata e che continuerà a ospitare una parte della programmazione anche quest'anno. Nel centenario della nascita di Dario Fo, il regista Giorgio Gallione si confronta con il Premio Nobel per... La manifestazione è un progetto di Elastica realizzato in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e con il supporto dei main partner Gucci, Gruppo Hera e Fondazione CR Firenze; con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB, TPER - Trasporto Passeggeri Emilia Romagna, Nespresso, Granlatte, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. Partner istituzionali i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna e Firenze. Con la media partnership di Repubblica, Rai Cultura e TGR. Italo è il mobility partner del festival. Rai Radio 3 è la radio ufficiale del festival. I libri Il calendario delle presentazioni bolognesi è dedicato a Romano Montroni , libraio e tra i grandi animatori della programmazione culturale cittadina. Sono otto le presentazioni editoriali in programma nella giornata. Alle 11 alla Libreria Coop Ambasciatori, Elisa Maria Bottiglieri e Marianna Folli (Le Mostre) presentano "Acqua, sapone e gin tonic" (DeAgostini) , in dialogo con Desideria e Agnese del progetto di divulgazione letteraria e culturale Legami d'inchiostro. Dal successo di uno spettacolo teatrale e di una pagina Instagram nasce un libro che, attraverso la satira e l'osservazione sociale, costruisce un bestiario di personaggi femminili contemporanei: dalla suocera dittatrice alla collega invidiosa, dalla mamma sfranta alla timorata di Dio. Ritratti ironici e tragicomici che raccontano manie, fragilità e contraddizioni della società di oggi. Alle 11.45, sempre alla Libreria Coop Ambasciatori, Claudia De Lillo, alias Elasti , presenta "Diario di una famiglia (quasi) normale" (Fabbri Editore), in dialogo con Alessia Rossi , scrittrice.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gaia Italia

Area Emilia Romagna

Un racconto familiare ironico e surreale che mette in scena una madre che sogna di dormire, un padre appassionato di economia, comunismo e Bari e tre figli alle prese con le proprie piccole e grandi convinzioni. A completare il quadro, anche Marìotereso, una misteriosa presenza che vive nel muro della cucina e mangia olive come fossero popcorn. Alle 15 Jana Karaiová presenta "Io non parlo russo" (Feltrinelli) , in dialogo con READondante Book Lab. La protagonista Hana torna a Bratislava per seguire le elezioni slovacche come inviata di una radio italiana. Qui ritrova un Paese profondamente cambiato e una famiglia divisa. Quando il nipote scompare, Hana si mette sulle sue tracce e incontra Levan, un rifugiato che le ricorda la propria esperienza di straniera in Italia. Un romanzo politico che attraversa identità, migrazioni e trasformazioni dell'Europa contemporanea. Alle 15.45 Silvia Dai Pra' presenta "Brillare" (Mondadori) , in dialogo con Elisa Da Re Giustiniani del gruppo di lettura Ambasciatori degli Editori. Il romanzo è ambientato a Greto, un paese delle Alpi Apuane segnato da un passato di militanza comunista e dalla violenza nazifascista. Quando Argo, padre di Bianca e Viola, scompare dopo una lite con le figlie, Bianca è costretta a interrompere i propri progetti per tornare a occuparsi della sorella. Una storia familiare che affronta il peso delle relazioni, le responsabilità e il desiderio di emanciparsi dal proprio passato. Alle 16, alla Libreria Coop Zanichelli, Arianna Lombardelli presenta "Una storia bugiarda" (Mondadori), in dialogo con Amalia Apicella, giornalista. Protagonista è Maria Bianchi, insegnante di sostegno in una scuola media della periferia romana e aspirante scrittrice, che conduce un'esistenza ordinaria accanto a un compagno possessivo. L'incontro con Miriam Dell'Acqua, ex moglie di un uomo appartenente a una delle famiglie più potenti d'Italia, le offre una storia destinata a cambiare la sua vita e il suo percorso di scrittura. Alle 16.30 alla Libreria Coop Ambasciatori, Emanuela Canepa presenta "Amalia, l'obliqua" (Guanda), in dialogo con Mariangela Cofone, critica letteraria. Al centro del libro la figura di Amalia Guglielminetti, poetessa e scrittrice anticonformista, e la sua relazione con il poeta Guido Gozzano, da cui nacque uno degli amori più tormentati della letteratura italiana. Alle 16.45 alla Libreria Coop Zanichelli, Sofia Pirandello presenta "Cellulosa " (Edizioni E/O), in dialogo con Elisa Guidelli, scrittrice, sceneggiatrrice e giornalista italiana. Il romanzo è una storia di formazione che intreccia lavoro, amicizia, desiderio di cambiamento e rivolta collettiva. La giornata di presentazione dei libri si chiude alle 17.30, sempre alla Libreria Coop Zanichelli, con Martina Pennisi e il suo "Il grande inganno dell'AI" (Solferino), in dialogo con il docente dell'Università di Bologna, Stefano Scioli. Partendo da un'esperienza personale con un chatbot, la giornalista accompagna i lettori dentro il mondo dell'intelligenza artificiale. Gli incontri, i talk, le interviste Dieci gli appuntamenti della sezione dedicata ai grandi temi internazionali, tra geopolitica, diritti, ambiente, tecnologia e nuove prospettive economiche. La giornata si apre alle 9 alla Scuderia Future Food Living Lab con "Fili, storie e altre trame" , il workshop di crochet condotto da Paola Marchesano, per la prima volta in Emilia-Romagna. L'uncinetto torna protagonista come pratica creativa e occasione di socialità: durante la mattinata le partecipanti saranno guidate nella realizzazione di una pochette da sera, attraverso

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la tecnica e i racconti dell'artigiana e creatrice digitale. Il workshop è a pagamento e a numero chiuso, con iscrizione obbligatoria. Alle 15, al Foyer Respighi del Teatro Comunale, il talk "La democrazia non è irreversibile" con la storica Michela Ponzani , la politologa Nadia Urbinati e la giornalista Silvia Sciorilli Borrelli, con la conduzione di Ilaria Sotis, vicedirettrice Radio3. Michela Ponzani presenta "Piombo nero" (Einaudi, 2026) , un libro che, attraverso le carte dei servizi segreti, ricostruisce due delitti politici irrisolti: l'omicidio di Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci a Milano nel 1978 e quello di Valerio Verbano a Roma nel 1980. A partire da queste vicende, il confronto si allarga alla fragilità delle conquiste democratiche, alla difesa dei diritti e delle libertà e al valore della memoria e della partecipazione. Alle 15.30 alla Scuderia Future Food Living Lab, in collaborazione con il Festival La Violenza Illustrata, "Il digitale è politico" ospita le ricercatrici Chiara Gius, Angela Toffanin e Silvia Semenzin , conduce Simona Lembi, consigliera all'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna. L'incontro affronta il tema della violenza di genere in rete e, a partire dai libri delle ospiti, il talk indaga le disuguaglianze che attraversano gli spazi digitali e le possibilità di trasformare Internet in un luogo di libertà. Alle 16 al Foyer Respighi del Teatro Comunale, "Cinquanta sfumature di verde" mette a confronto Giovanna Melandri, presidente di Human Foundation, e Sarah Finch, attivista britannica insignita del Goldman Environmental Prize 2026, con un'intervista a Isabella Malagoli, Amministratrice delegata di Hera Comm, condotta da Edoardo Vigna, giornalista del Corriere della Sera. Al centro la transizione ecologica, tra politica, economia e mobilitazione dal basso, con una domanda: quanto costa e chi paga? Alle 16.15 alla Scuderia Future Food Living Lab, la conduttrice televisiva e radiofonica Andrea Delogu presenta "La collina" (HarperCollins) il romanzo scritto insieme ad Andrea Cedrola e ispirato alla sua infanzia vissuta nella comunità di San Patrignano, modera l'autrice Tv, radio e podcast, Silvia Righini. Alle 16.45, sempre alla Scuderia Future Food Living Lab, "La cura di genere" riunisce Silvia Jop, antropologa, documentarista e curatrice culturale, Antonella Santuccione Chadha , medico e neuroscienziata, fondatrice della Women's Brain Foundation, Iolanda Iannella, medico specialista in ginecologia e ostetricia, e Silvia Bencivelli, giornalista scientifica, che condurrà l'incontro. Il talk affronta la necessità di una medicina che tenga conto delle differenze di sesso e genere nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura delle patologie. L'incontro rende omaggio a Franca Ongaro Basaglia , che ha dedicato parte del proprio impegno alla condizione delle donne e alla specificità femminile nella malattia mentale e approfondisce i risultati più recenti delle neuroscienze sulla salute cerebrale femminile. Alle 17 al Foyer Respighi del Teatro Comunale ci sarà il reading da "Assedi: un diario di Guerra" dell'inviata Lucia Goracci . Alle 17.30 sempre al Foyer Respighi del Teatro Comunale, "Raccontare e disegnare il conflitto" mette a confronto la giornalista Francesca Caferri e la cartografa di Limes Laura Canali. Al centro Israele e Palestina, due territori e due popoli attraversati da conflitti, occupazioni e narrazioni contrapposte. Alle 17.45, alla Scuderia Future Food Living Lab, "Le radici della pace" ospita la mediatrice, stratega di pace e esperta di leadership, Quhramaana Kakar, l'Ambasciatrice dello Stato

di Palestina presso il regno del Belgio, il Granducato del Lussemburgo e l'Unione europea, Amal Jadou Shakaa conduce Loredana Teodorescu. In collaborazione con il Network delle Donne Mediatrici del Mediterraneo, l'incontro racconta il lavoro delle donne impegnate nella costruzione della pace in contesti di guerra e divisione, dall'Afghanistan al Libano e alla Palestina. Alle 18.15 al Foyer Respighi del Teatro Comunale, l'economista Mariana Mazzucato presenta "L'economia del bene comune" (Einaudi), in dialogo con l'economista, manager culturale e ambientalista e fondatrice e presidente di Human Foundation, Giovanna Melandri. Il panel affronta le contraddizioni del sistema economico contemporaneo, tra crisi climatica, disuguaglianze crescenti e concentrazione della ricchezza, proponendo una nuova teoria del bene comune. Al centro la necessità di ripensare il rapporto tra governi e imprese, superando una logica che interviene soltanto per correggere i fallimenti del mercato e puntando invece alla creazione di valore condiviso. Chiude la sezione, alle 18.30 alla Scuderia Future Food Living Lab, "Umani e altri animali" , con Eva Meijer e il filosofo ambientale Marcello Di Paola. L'intervista alla filosofa e scrittrice olandese, condotta da Di Paola, approfondisce il confine tra esseri umani, animali e ambiente, affrontando temi come il linguaggio non umano, la giustizia interspecifica e le nuove forme di coesistenza nell'era delle crisi climatiche. La Polizia di Stato di Bologna ha arrestato un cittadino straniero di 21 anni, destinatario di un'ordinanza di... Mappe per la città "Mappe per la città": EDD e Regione Emilia-Romagna insieme per un programma condiviso contro la violenza di genere. Quest'anno, la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, arricchisce il cartellone del festival di una sezione nuova, Mappe per la città. A Bologna, Ravenna e Reggio Emilia, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e il tavolo Reggio contro la violenza, istituzioni, gruppi, organizzazioni culturali e sociali cittadine, con il supporto dei Comuni e la collaborazione dei Tavoli Interistituzionali contro la violenza di genere, infatti, organizzeranno un fitto calendario di eventi durante i giorni del festival. Talk, passeggiate e pedalate urbane, proiezioni, visite guidate, workshop e spettacoli: oltre 40 appuntamenti capaci di unire memoria storica, spazio urbano e attivismo contro la violenza di genere. Mappe per la città rappresenta un manifesto della collaborazione di EDD con una Regione, quella dell'Emilia-Romagna, che è da sempre attiva nella difesa e tutela dei diritti delle donne. Fra gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato alla realizzazione del programma: la Cineteca e il Museo di Palazzo Poggi di Bologna, il MAPEI Stadium, il Teatro Ariosto e la Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, il MAR - Museo d'Arte della città di Ravenna e la Biblioteca Classense di Ravenna. Quattro gli appuntamenti dedicati alla riscoperta della storia femminile e del patrimonio culturale bolognese, attraverso visite guidate, percorsi urbani e incontri nei musei cittadini nella giornata di domenica. Alle 10.30 al Museo del Patrimonio Industriale, Virginia Farina , scrittrice, poeta e curatrice, conduce la visita guidata "Storie di lavoro al femminile" . Il percorso ricostruisce, attraverso luoghi, testimonianze e documenti, il contributo delle donne alla vita economica, sociale e produttiva di Bologna tra gli anni Venti e gli anni Sessanta del Novecento. Dal lavoro in fabbrica come strumento di emancipazione all'affermazione di ruoli imprenditoriali e alla conquista dell'accesso

alla formazione tecnica, la visita riscopre una parte spesso nascosta della memoria cittadina. L'ingresso è gratuito, con prenotazione obbligatoria. Alle 11 al Museo di Palazzo Poggi, Lucia Corrain , professoressa dell'Università di Bologna, accompagna il pubblico nella seconda visita guidata di "Donne fuori dal comune tra anatomia e fisica: Anna Morandi e Laura Bassi nella Bologna del '700" . Un viaggio nella storia di due protagoniste della scienza bolognese del Settecento: Anna Morandi, anatomista e ceroplasta che ha rivoluzionato lo studio dell'anatomia attraverso la lavorazione della cera, e Laura Bassi, prima donna al mondo a ottenere una cattedra universitaria in fisica. La visita è gratuita con prenotazione obbligatoria. Alle 17 a Palazzo Pepoli appuntamento con "Fuori Museo: Donne di Bologna" , una visita guidata per il centro storico con Maria Benassi, autrice della guida "Donne di Bologna". Il percorso parte dalla Sala della Cultura di Palazzo Pepoli e prosegue per le strade della città, alla scoperta delle storie di scienziate, artiste, docenti e nobildonne che hanno lasciato un segno nella storia bolognese. La partecipazione è a pagamento. Alle 17.30 al Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, "Una vita in musica" propone un incontro tra fotografia, parole e musica con Donata Zanotti , fotografa, e Deborah Annolino giornalista, accompagnate dagli interventi musicali del soprano Hisae Terakura e della pianista Cecilia Ferreri. Al centro il progetto fotografico di Donata Zanotti dedicato a Casa Verdi, la storica casa di riposo per musicisti fondata da Giuseppe Verdi a Milano. (21 novembre 2026) ©gaiaitalia.com 2026 - diritti riservati, riproduzione vietata.

La Visione Cooperativa

Area Emilia Romagna

inaugurato l'ipercoop I Malatesta di Rimini dopo il restyling


La Visione Cooperativa

inaugurato l'ipercoop I Malatesta di Rimini dopo il restyling

11/21/2026 17:05

in: Consumo redazione web Tempo di lettura: 5 minuti Inaugurato a Rimini, l'ipercoop I Malatesta di Coop Alleanza 3.0, all'interno dell'omonimo centro commerciale, in via Emilia 150 . Il negozio è stato rinnovato dopo i lavori di restyling avviati a settembre e condotti a negozio aperto. L'ipercoop è stato oggetto di un intervento mirato, pensato per offrire a soci e clienti una spesa più comoda e un'esperienza d'acquisto rinnovata, con particolare attenzione alla qualità, alla freschezza e ai nuovi servizi. Coop Alleanza 3.0 ha creduto fortemente in questo progetto, investendo 1,7 milioni di euro Per condividere questo importante momento con tutta la comunità, oggi si è tenuta la cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno partecipato Juri Magrini , Assessore al Bilancio e alle Attività economiche del Comune di Rimini, e Luca Zaccherini , Direttore generale di Coop Alleanza 3.0. Per la Cooperativa erano presenti anche Sara Bianchi , Presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone , Regional Director di Coop Alleanza 3.0. Ai soci e ai consumatori che hanno fatto la spesa nella giornata inaugurale sono state regalate una piantina e una borsa riutilizzabile. Dopo i lavori di rinnovamento, il punto vendita Coop si presenta pronto ad accogliere i suoi 30 mila soci e tutti i clienti con un'offerta pensata per rispondere a esigenze diverse: da chi cerca soluzioni pratiche e veloci a chi vuole risparmiare senza rinunciare a qualità e sicurezza, fino a chi desidera ritrovare i sapori della tradizione locale. L'ipercoop mette a disposizione qualità e servizi su una superficie di 4.700 metri quadrati e può contare su un organico composto da 120 persone . Il negozio rappresenta un presidio importante della Cooperativa a Rimini e nel territorio romagnolo. Il percorso di spesa è scandito da una comunicazione chiara e visibile, incentrata sui valori cooperativi e pensata per mettere in risalto offerte e convenienza. All'ipercoop, per i soci la spesa è ancora più smart grazie all'app Salvatempo : l'applicazione permette di utilizzare lo smartphone per scansionare i prodotti durante la spesa e, al termine, pagare in autonomia tramite il telefono, evitando la fila alle casse. Tra le novità introdotte dal restyling spicca il rinnovato reparto Pane e Pasticceria, con un nuovo banco assistito dedicato alle pizze alla pala e alle specialità dolci e salate. L'offerta comprende focacce e pizze prodotte internamente, oltre a un assortimento di pasticceria fresca di produzione interna. È stato introdotto anche il servizio affetta pane, che consente di richiedere il pane già tagliato. L'offerta comprende anche la piadina di produzione interna. Il banco Gastronomia, gestito da personale qualificato, propone piatti pronti di produzione interna, rosticceria calda, pasta fresca e un assortimento di salumi e formaggi freschi e stagionati. Gli spazi dedicati

in: Consumo redazione web Tempo di lettura: 5 minuti Inaugurato a Rimini, l'ipercoop I Malatesta di Coop Alleanza 3.0, all'interno dell'omonimo centro commerciale, in via Emilia 150 . Il negozio è stato rinnovato dopo i lavori di restyling avviati a settembre e condotti a negozio aperto. L'ipercoop è stato oggetto di un intervento mirato, pensato per offrire a soci e clienti una spesa più comoda e un'esperienza d'acquisto rinnovata, con particolare attenzione alla qualità, alla freschezza e ai nuovi servizi. Coop Alleanza 3.0 ha creduto fortemente in questo progetto, investendo 1,7 milioni di euro Per condividere questo importante momento con tutta la comunità, oggi si è tenuta la cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno partecipato Juri Magrini , Assessore al Bilancio e alle Attività economiche del Comune di Rimini, e Luca Zaccherini , Direttore generale di Coop Alleanza 3.0. Per la Cooperativa erano presenti anche Sara Bianchi , Presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone , Regional Director di Coop Alleanza 3.0. Ai soci e ai consumatori che hanno fatto la spesa nella giornata inaugurale sono state regalate una piantina e una borsa riutilizzabile. Dopo i lavori di rinnovamento, il punto vendita Coop si presenta pronto ad accogliere i suoi 30 mila soci e tutti i clienti con un'offerta pensata per rispondere a esigenze diverse: da chi cerca soluzioni pratiche e veloci a chi vuole risparmiare senza rinunciare a qualità e sicurezza, fino a chi desidera ritrovare i sapori della tradizione locale. L'ipercoop mette a disposizione qualità e servizi su una superficie di 4.700 metri quadrati e può contare su un organico composto da 120 persone . Il negozio rappresenta un presidio importante della Cooperativa a Rimini e nel territorio romagnolo. Il percorso di spesa è scandito da una comunicazione chiara e visibile, incentrata sui valori cooperativi e pensata per mettere in risalto offerte e convenienza. All'ipercoop, per i soci la spesa è ancora più smart grazie all'app Salvatempo : l'applicazione permette di utilizzare lo smartphone per scansionare i prodotti durante la spesa e, al termine, pagare in autonomia tramite il telefono, evitando la fila alle casse. Tra le novità introdotte dal restyling spicca il rinnovato reparto Pane e Pasticceria, con un nuovo banco assistito dedicato alle pizze alla pala e alle specialità dolci e salate. L'offerta comprende focacce e pizze prodotte internamente, oltre a un assortimento di pasticceria fresca di produzione interna. È stato introdotto anche il servizio affetta pane, che consente di richiedere il pane già tagliato. L'offerta comprende anche la piadina di produzione interna. Il banco Gastronomia, gestito da personale qualificato, propone piatti pronti di produzione interna, rosticceria calda, pasta fresca e un assortimento di salumi e formaggi freschi e stagionati. Gli spazi dedicati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ai prodotti take away sono stati ampliati, con una maggiore presenza di salumi affettati, formaggi e pasta fresca, per offrire soluzioni adatte anche a una spesa veloce. Tra le principali novità figura il nuovo banco assistito della Macelleria, affiancato da un ampio assortimento di carni selezionate e da elaborati di produzione interna pronti da cuocere. L'offerta comprende carni bianche e rosse, proposte take away e uno spazio dedicato all'hamburgeria. Nel banco assistito della Pescheria soci e clienti trovano un assortimento di pesce fresco, mitili ed elaborati di produzione interna pronti da cuocere. L'area è completata dalle proposte take away refrigerate e fuori frigo, pensate per rispondere alle diverse necessità di acquisto. Nel reparto Ortofrutta rinnovato, Coop valorizza la frutta e la verdura a marchio Coop e i prodotti provenienti dalle aziende del territorio. L'offerta comprende prodotti freschi e di stagione, referenze biologiche, frutta secca e proposte di quarta e quinta gamma. Quattro spazi dedicati alle proposte stagionali accolgono zuppe e frutta tagliata, rendendo il reparto più funzionale e facilitando gli acquisti. Nella nuova Cantina viene valorizzata un'ampia selezione di vini locali e regionali, oltre alle etichette a marchio Fior fiore Coop. Nel reparto sono presenti anche vini pregiati e una selezione di vini refrigerati. Tra le novità, il nuovo "Gin hub", che propone un ampio assortimento per la preparazione di cocktail a base di gin, oltre allo spazio "Spritzology", con combinazioni che consentono di preparare lo spritz. L'offerta dell'ipercoop si compone di alcuni spazi che completano l'esperienza di acquisto per soci e consumatori. Tra le proposte figurano i prodotti ad alto contenuto di innovazione, i cosiddetti Technical Consumer Goods , presenti nel reparto dedicato ai piccoli e grandi elettrodomestici, alla telefonia, all'informatica e all'elettronica. L'ipercoop presenta anche l'Area salute e benessere , dove i clienti possono contare sulla professionalità di farmacisti pronti a offrire supporto e consiglio nella scelta tra oltre 2.000 prodotti, tra cui farmaci senza obbligo di ricetta e parafarmaci, inclusi quelli a marchio Coop. Lo spazio ospita anche aree dedicate ai cosiddetti "bisogni emergenti". L'offerta spazia dai prodotti per la cura della persona agli alimenti salutistici, in particolare alimenti senza glutine e integratori, dalla cosmesi agli articoli dedicati al benessere, fino ai prodotti diagnostici e ortopedici e a quelli per la prima infanzia. All'interno dell'area è presente anche " La bellezza di essere Me ", un percorso tematico dedicato alla cura della persona e articolato in ambiti tra loro connessi: igiene, bellezza, benessere e cura. I clienti trovano anche un reparto dedicato all'abbigliamento per neonati e bambini, con un corner realizzato in collaborazione con Upim, storico marchio italiano del settore. Spazio anche al reparto Casa , con una vasta gamma di prodotti a marchio Coop, tra cui utensili e articoli tessili. Spazio, inoltre, ai libri con il rinnovato corner " Libri scelti per Coop Alleanza 3.0 da Librerie.coop ", una vera e propria libreria composta da migliaia di titoli. A completare i servizi proposti dall'ipercoop è l'Ottica Coop , che offre un vasto assortimento di occhiali con il supporto di ottici professionisti. Infine, l'ipercoop è dotato di 9 casse tradizionali e 12 casse self-service. È aperto dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle

20.30 e la domenica dalle 9.00 alle 20.30.

News Rimini

Area Emilia Romagna

Per l'Ipercoop "I Malatesta" di Rimini una riqualificazione da 1,7 milioni

E' stato inaugurato oggi, 21 novembre, a Rimini, il rinnovamento dell'ipercoop I Malatesta di Coop Alleanza 3.0 , all'interno dell'omonimo centro commerciale, in via Emilia 150 alle Celle. Il negozio è stato rinnovato dopo i lavori di restyling avviati a settembre e condotti a negozio aperto. Coop Alleanza 3.0 ha investito in questo progetto 1,7 milioni di euro. L'Ipercoop I Malatesta occupa una superficie di 4.700 metri quadrati e può contare su un organico composto da 120 persone All'inaugurazione hanno partecipato Juri Magrini, Assessore al Bilancio e alle Attività economiche del Comune di Rimini, e Luca Zaccherini, Direttore generale di Coop Alleanza 3.0. Per la Cooperativa erano presenti anche Sara Bianchi, Presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone, Regional Director di Coop Alleanza 3.0. Ai soci e ai consumatori che hanno fatto la spesa nella giornata inaugurale sono state regalate una piantina e una borsa riutilizzabile. Altre notizie.



News Rimini

Per l'Ipercoop "I Malatesta" di Rimini una riqualificazione da 1,7 milioni

11/21/2026 13:48

E' stato inaugurato oggi, 21 novembre, a Rimini, il rinnovamento dell'ipercoop I Malatesta di Coop Alleanza 3.0 , all'interno dell'omonimo centro commerciale, in via Emilia 150 alle Celle. Il negozio è stato rinnovato dopo i lavori di restyling avviati a settembre e condotti a negozio aperto. Coop Alleanza 3.0 ha investito in questo progetto 1,7 milioni di euro. L'Ipercoop I Malatesta occupa una superficie di 4.700 metri quadrati e può contare su un organico composto da 120 persone All'inaugurazione hanno partecipato Juri Magrini, Assessore al Bilancio e alle Attività economiche del Comune di Rimini, e Luca Zaccherini, Direttore generale di Coop Alleanza 3.0. Per la Cooperativa erano presenti anche Sara Bianchi, Presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone, Regional Director di Coop Alleanza 3.0. Ai soci e ai consumatori che hanno fatto la spesa nella giornata inaugurale sono state regalate una piantina e una borsa riutilizzabile. Altre notizie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Primo Piano 24

Area Emilia Romagna

Donne, Coop Alleanza 3.0 presenta la sua guida al linguaggio inclusivo


Primo Piano 24

Donne, Coop Alleanza 3.0 presenta la sua guida al linguaggio inclusivo

11/21/2026 21:01

Di Redazione REGGIO EMILIA – "Non sono sessista, ma...", oppure "devo parlare con il responsabile", declinato esclusivamente al maschile. Sono alcuni degli stereotipi sul lavoro che Coop Alleanza 3.0 cerca di 'smontare' con uno strumento per l'inclusione dedicato a soci e dipendenti. Dai saluti alle domande, dai complimenti alla gestione degli errori, le parole usate ogni giorno possono infatti contribuire a costruire relazioni più rispettose, dentro e fuori i luoghi di lavoro, a partire da parole e concetti d'uso quotidiano. È da questa consapevolezza che nasce la "Guida al linguaggio inclusivo" di Coop Alleanza 3.0, presentata oggi al Teatro Ariosto di Reggio Emilia nell'ambito della nona edizione del festival "L'Eredità delle Donne", diretto da Serena Dandini e dedicato al tema "Paura non avremo". Il lancio pubblico si è svolto durante il talk "Le parole fanno la differenza", con Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, e Lorenzo Gasparrini, filosofo femminista, scrittore e componente del comitato scientifico della Fondazione Giulia Cecchettin. A moderare l'incontro Azzurra Rinaldi, economista femminista. Il testo è il frutto di un percorso formativo svolto con la guida di Gasparrini, portato avanti tra febbraio e luglio. In quattro cicli di incontri della durata di quattro ore ciascuno, con gruppi di circa 30 persone composti sia da personale di sede che da lavoratori della rete dei punti vendita, si sono affrontati temi come la sensibilizzazione e l'eliminazione dei bias cognitivi, il potere delle parole nelle relazioni, la comunicazione sensibile al genere e le questioni manageriali. L'esigenza di una guida nasce dalla consapevolezza che il linguaggio non si limita a descrivere la realtà, ma la costruisce e la trasforma: le parole utilizzate ogni giorno disegnano i rapporti che definiscono le dinamiche proprie delle comunità, sia verso l'interno che verso l'esterno. Per Coop Alleanza 3.0 farsi carico di una riflessione sulla necessità di rendere sempre più inclusivo il linguaggio risponde anzitutto a una coerenza profonda con il proprio patrimonio valoriale, di cui equità e rispetto costituiscono elementi fondanti e non accessori. Inoltre, riconsiderare l'utilizzo di alcune scorciatoie mentali e verbali contribuisce a migliorare il clima aziendale e può aiutare a ridurre le micro-aggressioni, spesso involontarie, e le tensioni interpersonali. Promuovere un linguaggio che sia prima di tutto "consapevole" rafforza l'ingaggio e il benessere lavorativo delle persone, facendo sentire ciascun lavoratore riconosciuto e valorizzato. "Grazie al lavoro di colleghe e colleghi, abbiamo dato vita a questa guida, uno strumento di orientamento e riferimento condiviso, ricco di suggerimenti ed esempi concreti che possa aiutare le persone nelle loro relazioni, lavorative e non solo, di tutti i giorni. Si tratta di un documento scritto in una logica di ascolto di tutte le istanze e che oggi rappresenta una base aperta di dialogo da cui continuare a imparare e migliorare insieme, lontana da

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

obblighi senza contesto o divieti rigidi. Il mio auspicio è che possa davvero aiutarci ad allontanarci da quegli stereotipi e pregiudizi che non solo sono antistorici e portatori di una discriminazione immotivata, ma impediscono anche alle persone di esprimere il loro vero potenziale", sottolinea Durighel. La guida si sviluppa in tre sezioni fondamentali. "I valori" propone una riflessione sul perché occuparsi di linguaggio inclusivo e sui significati legati al genere. "I concetti" raccoglie le nozioni di base storiche e grammaticali e l'analisi dei meccanismi cognitivi, come stereotipi e bias. "Le pratiche" offre indicazioni d'uso per gestire le situazioni di lavoro quotidiane, dal salutare al chiamare le persone, fino al modo corretto di formulare domande, fare complimenti, dare ritorni e gestire gli errori o i rifiuti.Per garantire l'efficacia e la diffusione della guida, Coop Alleanza 3.0 ha predisposto un piano integrato articolato su due "case" digitali principali. Sul fronte interno, a partire dal 18 novembre è attiva sulla intranet aziendale una sezione interattiva dove esplorare i contenuti, scaricare la guida e accedere a materiali di supporto per i responsabili, affiancata da newsletter dedicate, pillole audio su RadioCoop e materiali nei punti vendita.Sul fronte esterno, in concomitanza con il lancio al festival, verrà pubblicata sul sito web di Coop Alleanza 3.0 una vetrina digitale aperta alla cittadinanza, arricchita da percorsi di gamification sui temi del linguaggio e sostenuta da un piano editoriale social e comunicazioni dedicate. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Rimini Today

Area Emilia Romagna

Nuova luce per il centro commerciale: la riapertura dopo i lavori di restyling da 1.7 milioni di euro

Il punto vendita Coop Alleanza 3.0 in via Emilia 150 ha completato i lavori avviati a settembre: 4.700 mq rinnovati, 120 dipendenti, nuovi reparti e servizi digitali


Rimini Today

Nuova luce per il centro commerciale: la riapertura dopo i lavori di restyling da 1.7 milioni di euro

Il punto vendita Coop Alleanza 3.0 in via Emilia 150 ha completato i lavori avviati a settembre: 4.700 mq rinnovati, 120 dipendenti, nuovi reparti e servizi digitali

11/21/2026 13:35

Sabato 21 novembre ha riaperto al pubblico l'ipercoop I Malatesta di Coop Alleanza 3.0, all'interno dell'omonimo centro commerciale di Rimini, in via Emilia 150. Il punto vendita ha completato un intervento di restyling avviato a settembre, condotto a negozio aperto, con un investimento di 1,7 milioni di euro. Al taglio del nastro erano presenti Juri Magrini, assessore al Bilancio e alle Attività economiche del Comune di Rimini, e Luca Zaccherini, direttore generale di Coop Alleanza 3.0. Per la cooperativa hanno partecipato anche Sara Bianchi, presidente della Zona soci Rimini di Coop Alleanza 3.0, e Iolanda De Simone, regional director di Coop Alleanza 3.0. I soci e i clienti che hanno fatto la spesa nella giornata inaugurale hanno ricevuto in omaggio una piantina e una borsa riutilizzabile. Il negozio rinnovato: spazi e servizi Il punto vendita si sviluppa su una superficie di 4.700 metri quadrati e conta 120 dipendenti. Serve 30 mila soci oltre alla clientela generale. Tra i servizi digitali disponibili c'è l'app Salvatempo, che consente di scansionare i prodotti con lo smartphone durante la spesa e pagare in autonomia senza passare dalla cassa. Il negozio dispone di 9 casse tradizionali e 12 casse self-service. Gli orari di apertura vanno dalle 8.30 alle 20.30 dal lunedì al sabato, e dalle 9.00 alle 20.30 la domenica. I reparti alimentari rinnovati Tra le principali novità del reparto Pane e Pasticceria figura un nuovo banco assistito dedicato alle pizze alla pala e alle specialità dolci e salate, con produzione interna di focacce, pizze, pasticceria fresca e piadina. È stato introdotto anche un servizio di affettatura del pane. Il banco Gastronomia propone piatti pronti, rosticceria calda, pasta fresca, salumi e formaggi. Gli spazi take away sono stati ampliati per rispondere anche alle esigenze di chi fa una spesa rapida. La Macelleria presenta un nuovo banco assistito con carni selezionate, elaborati pronti da cuocere e uno spazio dedicato all'hamburgeria. La Pescheria offre pesce fresco, mitili e preparazioni interne, con soluzioni take away refrigerate e fuori frigo. Il reparto Ortofrutta valorizza i prodotti a marchio Coop e quelli provenienti da aziende del territorio, con un'offerta che include referenze biologiche, frutta secca e proposte di quarta e quinta gamma. Quattro spazi stagionali sono dedicati a zuppe e frutta tagliata. La nuova Cantina punta sui vini locali e regionali, affiancati dalle etichette Fior fiore Coop e da una selezione di vini pregiati e refrigerati. Tra le novità spiccano il "Gin hub", dedicato ai cocktail a base di gin, e lo spazio "Spritzology" per la preparazione dello spritz. L'offerta non alimentare Nella sezione non alimentare sono presenti un reparto di elettrodomestici, telefonia, informatica ed elettronica, e un'area salute e benessere con oltre 2.000 prodotti - tra cui farmaci senza obbligo di ricetta, parafarmaci e articoli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a marchio Coop - gestita da farmacisti professionisti. L'area ospita anche il percorso tematico "La bellezza di essere Me", dedicato a igiene, bellezza, benessere e cura. Completano l'offerta un reparto abbigliamento per neonati e bambini con un corner in collaborazione con Upim, il reparto Casa con utensili e articoli tessili a marchio Coop, il corner librario "Libri scelti per Coop Alleanza 3.0 da Librerie.coop" e l'Ottica Coop con il supporto di ottici professionisti.

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Donne, Coop Alleanza 3.0 ha presentato a Reggio Emilia la sua guida al linguaggio inclusivo


Sesto Potere

Donne, Coop Alleanza 3.0 ha presentato a Reggio Emilia la sua guida al linguaggio inclusivo

(Sesto Potere) – Reggio Emilia – 21 novembre 2026 – "Non sono sessista, ma...", oppure "devo parlare con il responsabile", declinato esclusivamente al maschile. Sono alcuni degli stereotipi sul lavoro che Coop Alleanza 3.0 cerca di 'smontare' con uno strumento per l'inclusione dedicato a soci e dipendenti.

11/21/2026 19:35

Dai saluti alle domande, dai complimenti alla gestione degli errori, le parole usate ogni giorno possono infatti contribuire a costruire relazioni più rispettose, dentro e fuori i luoghi di lavoro, a partire da parole e concetti d'uso quotidiano. È da questa consapevolezza che nasce la " Guida al linguaggio inclusivo " di Coop Alleanza 3.0, presentata oggi al Teatro Ariosto di Reggio Emilia nell'ambito della nona edizione del festival " L'Eredità delle Donne ", diretto da Serena Dandini e dedicato al tema "Paura non avremo". Il lancio pubblico si è svolto durante il talk "Le parole fanno la differenza", con Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, e Lorenzo Gasparrini, filosofo femminista, scrittore e componente del comitato scientifico della Fondazione Giulia Cecchettin. A moderare l'incontro Azzurra Rinaldi, economista femminista. Il testo è il frutto di un percorso formativo svolto con la guida di Gasparrini, portato avanti tra febbraio e luglio. In quattro cicli di incontri della durata di quattro ore ciascuno, con gruppi di circa 30 persone composti sia da personale di sede che da lavoratori della rete dei punti vendita, si sono affrontati temi come la sensibilizzazione e l'eliminazione dei bias cognitivi, il potere delle parole nelle relazioni, la comunicazione sensibile al genere e le questioni manageriali. L'esigenza di una guida nasce dalla consapevolezza che il linguaggio non si limita a descrivere la realtà, ma la costruisce e la trasforma: le parole utilizzate ogni giorno disegnano i rapporti che definiscono le dinamiche proprie delle comunità, sia verso l'interno che verso l'esterno. Per Coop Alleanza 3.0 farsi carico di una riflessione sulla necessità di rendere sempre più inclusivo il linguaggio risponde anzitutto a una coerenza profonda con il proprio patrimonio valoriale, di cui equità e rispetto costituiscono elementi fondanti e non accessori. Inoltre, riconsiderare l'utilizzo di alcune scorciatoie mentali e verbali contribuisce a migliorare il clima aziendale e può aiutare a ridurre le micro-aggressioni, spesso involontarie, e le tensioni interpersonali. Promuovere un linguaggio che sia prima di tutto "consapevole" rafforza l'ingaggio e il benessere lavorativo delle persone, facendo sentire ciascun lavoratore riconosciuto e valorizzato. "Grazie al lavoro di colleghe e colleghi, abbiamo dato vita a questa guida, uno strumento di orientamento e riferimento condiviso, ricco di suggerimenti ed esempi concreti che possa aiutare le persone nelle loro relazioni, lavorative e non solo, di tutti i giorni. Si tratta di un documento scritto in una logica di ascolto di tutte le istanze e che oggi rappresenta una base aperta di dialogo da cui continuare a

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

imparare e migliorare insieme, lontana da obblighi senza contesto o divieti rigidi. Il mio auspicio è che possa davvero aiutarci ad allontanarci da quegli stereotipi e pregiudizi che non solo sono antistorici e portatori di una discriminazione immotivata, ma impediscono anche alle persone di esprimere il loro vero potenziale", sottolinea Durighel. La guida si sviluppa in tre sezioni fondamentali. "I valori" propone una riflessione sul perché occuparsi di linguaggio inclusivo e sui significati legati al genere. "I concetti" raccoglie le nozioni di base storiche e grammaticali e l'analisi dei meccanismi cognitivi, come stereotipi e bias. E "Le pratiche" che offre indicazioni d'uso per gestire le situazioni di lavoro quotidiane, dal salutare al chiamare le persone, fino al modo corretto di formulare domande, fare complimenti, dare ritorni e gestire gli errori o i rifiuti. Per garantire l'efficacia e la diffusione della guida, Coop Alleanza 3.0 ha predisposto un piano integrato articolato su due "case" digitali principali. Sul fronte interno, a partire dal 18 novembre è attiva sulla intranet aziendale una sezione interattiva dove esplorare i contenuti, scaricare la guida e accedere a materiali di supporto per i responsabili, affiancata da newsletter dedicate, pillole audio su RadioCoop e materiali nei punti vendita. Sul fronte esterno, in concomitanza con il lancio al festival, verrà pubblicata sul sito web di Coop Alleanza 3.0 una vetrina digitale aperta alla cittadinanza, arricchita da percorsi di gamification sui temi del linguaggio e sostenuta da un piano editoriale social e comunicazioni dedicate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trm Tv

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 presenta a Reggio Emilia la «Guida al linguaggio inclusivo» contro gli stereotipi sul lavoro


Trm Tv

Coop Alleanza 3.0 presenta a Reggio Emilia la «Guida al linguaggio inclusivo» contro gli stereotipi sul lavoro

11/21/2026 19:18

"Non sono sessista, ma...", oppure "devo parlare con il responsabile", declinato esclusivamente al maschile. Sono alcuni degli stereotipi sul lavoro che Coop Alleanza 3.0 cerca di 'smontare' con uno strumento per l'inclusione dedicato a soci e dipendenti. Dai saluti alle domande, dai complimenti alla gestione degli errori, le parole usate ogni giorno possono infatti contribuire a costruire relazioni più rispettose, dentro e fuori i luoghi di lavoro, a partire da parole e concetti d'uso quotidiano. È da questa consapevolezza che nasce la "Guida al linguaggio inclusivo" di Coop Alleanza 3.0, presentata oggi al Teatro Ariosto di Reggio Emilia nell'ambito della nona edizione del festival "L'Eredità delle Donne", diretto da Serena Dandini e dedicato al tema "Paura non avremo". Il lancio pubblico si è svolto durante il talk "Le parole fanno la differenza", con Francesca Durighel, vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, e Lorenzo Gasparrini, filosofo femminista, scrittore e componente del comitato scientifico della Fondazione Giulia Cecchettin. A moderare l'incontro Azzurra Rinaldi, economista femminista. Il testo è il frutto di un percorso formativo svolto con la guida di Gasparrini, portato avanti tra febbraio e luglio. In quattro cicli di incontri della durata di quattro ore ciascuno, con gruppi di circa 30 persone composti sia da personale di sede che da lavoratori della rete dei punti vendita, si sono affrontati temi come la sensibilizzazione e l'eliminazione dei bias cognitivi, il potere delle parole nelle relazioni, la comunicazione sensibile al genere e le questioni manageriali. L'esigenza di una guida nasce dalla consapevolezza che il linguaggio non si limita a descrivere la realtà, ma la costruisce e la trasforma: le parole utilizzate ogni giorno disegnano i rapporti che definiscono le dinamiche proprie delle comunità, sia verso l'interno che verso l'esterno. Per Coop Alleanza 3.0 farsi carico di una riflessione sulla necessità di rendere sempre più inclusivo il linguaggio risponde anzitutto a una coerenza profonda con il proprio patrimonio valoriale, di cui equità e rispetto costituiscono elementi fondanti e non accessori. Inoltre, riconsiderare l'utilizzo di alcune scorciatoie mentali e verbali contribuisce a migliorare il clima aziendale e può aiutare a ridurre le micro-aggressioni, spesso involontarie, e le tensioni interpersonali. Promuovere un linguaggio che sia prima di tutto "consapevole" rafforza l'ingaggio e il benessere lavorativo delle persone, facendo sentire ciascun lavoratore riconosciuto e valorizzato. "Grazie al lavoro di colleghe e colleghi, abbiamo dato vita a questa guida, uno strumento di orientamento e riferimento condiviso, ricco di suggerimenti ed esempi concreti che possa aiutare le persone nelle loro relazioni, lavorative e non solo, di tutti i giorni. Si tratta di un documento scritto in una logica di ascolto di tutte le istanze e che oggi rappresenta una base aperta di dialogo da cui continuare a imparare e migliorare insieme, lontana da

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

obblighi senza contesto o divieti rigidi. Il mio auspicio è che possa davvero aiutarci ad allontanarci da quegli stereotipi e pregiudizi che non solo sono antistorici e portatori di una discriminazione immotivata, ma impediscono anche alle persone di esprimere il loro vero potenziale", sottolinea Durighel. La guida si sviluppa in tre sezioni fondamentali. "I valori" propone una riflessione sul perché occuparsi di linguaggio inclusivo e sui significati legati al genere. "I concetti" raccoglie le nozioni di base storiche e grammaticali e l'analisi dei meccanismi cognitivi, come stereotipi e bias. "Le pratiche" offre indicazioni d'uso per gestire le situazioni di lavoro quotidiane, dal salutare al chiamare le persone, fino al modo corretto di formulare domande, fare complimenti, dare ritorni e gestire gli errori o i rifiuti. Per garantire l'efficacia e la diffusione della guida, Coop Alleanza 3.0 ha predisposto un piano integrato articolato su due "case" digitali principali. Sul fronte interno, a partire dal 18 novembre è attiva sulla intranet aziendale una sezione interattiva dove esplorare i contenuti, scaricare la guida e accedere a materiali di supporto per i responsabili, affiancata da newsletter dedicate, pillole audio su RadioCoop e materiali nei punti vendita. Sul fronte esterno, in concomitanza con il lancio al festival, verrà pubblicata sul sito web di Coop Alleanza 3.0 una vetrina digitale aperta alla cittadinanza, arricchita da percorsi di gamification sui temi del linguaggio e sostenuta da un piano editoriale social e comunicazioni dedicate. Redazione Web.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TRC BO

Area Emilia Romagna

Operazione Frutta matura sui banchi di Coop Alleanza (Buone Cose delle 22:00)



bentornati a buone cose. Operazione Frutta matura sui banchi di Coop Alleanza Tre zero. La volta scorsa abbiamo visto come funziona la raccolta delle pere e abbiamo capito anche qualcosa in più. Su cosa sono questi frutti? Ci siamo spostati adesso dall'Emilia, alla Romagna. È un territorio che, da qualche decennio a questa parte sta producendo kiwi kiwi di alta qualità. Con chi ne parliamo con uno dei soci di Apofruit, che è una cooperativa di agricoltori che convogliano i suoi magazzini. Tanti vuoi che poi arriveranno al punto sui banchi di copie. Parliamo con Alessio Assirelli, benvenuta buone cose. Alessio Giorno e grazie per ospitarci qui alle porte di Forlì. Nella vostra azienda familiare immagino no. Assirelli, fusconi, giusto Ok, azienda grande, piccola, anche dimensioni. Avete una trentina di ettari, una trentina di ettari, qualche campo da parecchi campi da casa seguono. Non è piccolissima, tanto per intenderci. E che cosa coltivate voi? Frutta kiwi, mele, pesche, nettarine e cereali come grano, girasole e sementi, bietola da seme e cicorie e ravanelli, tutte colture da Seme. Tutto quel del seme che poi questi se mi verranno poi venduti, è tra i vostri colleghi selezionati e venduti per fare altre barbabietole. Altresì benissimo. Allora noi oggi ci concentriamo sui Kiwi e su questa operazione di Coop Alleanza Tre Zero, in collaborazione anche con Apofruit, dedicata alla frutta matura al punto giusto sui banchi di vendita. Siamo ormai nel tempo della raccolta dei kiwi stagionalità. Questo frutto e che caratteristiche ha? Dunque viene raccolto? Ecco, normalmente attorno al venti venticinque di ottobre. Festa è leggermente in anticipo, come tutto il resto per via delle temperature alte E come caratteristiche. Kiwi verde, ricco di vitamine, è indicato per l'alimentazione perché è ricco di vitamine e di sostanze utili per l'organismo. Veramente se vuoi anche poche calorie calorie, sebbene il kiwi verde ha un nome Edward Edward o perché si fa fatica a voi lo sapete perché visto che è i vostri Kiwi Hayward, Ok, allora che cosa si fa con queste piante di Kiwi? Perché va bene, le raccogliamo. Da metà ottobre ho un po' prima visto che c'è stato molto caldo in estate. Ma non è che il kiwi si concentra solo lì. C'è da fare tanto. C'è una lunga elaborazione. Taxi appena finita. La raccolta si convince quasi a potare prima in maniera blanda per togliere, diciamo quello che tutte le la parte che viene fuori dal centro. Se una volta caduta tutta la foglia, perché è meglio aspettare che la foglia si è caduta tutto si comincia la potatura. O che c'è che è un lavoro abbastanza lungo la struttura che soggiunge. Queste saranno poi finita la potatura. Si puniscono tutti i tralci e comincia la legatura. Quindi si leggano tutti i cavi che dovranno produrre il prossimo anno nel filo. Se questa queste operazioni durano fino a febbraio, marzo o quando è tutto pronto, tutto legato. Comincia il germogliamento. Normalmente è primi di maggio, metà maggio, si ricominciano diradare, diciamo prima prima che va raccontato allora prima dell'impollinazione. Perché

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023



no, direttamente ci tolgono proprio quei frutti che sono di troppo perfetto. Si fa già una selezione informazione e dopodiché loro si impollinano perché sulla fila c'è un maschio o una pianta maschio, cinque piante femmine che cioè hanno il sesso. Assolutamente non è, non è un tempo, ci vuole il maschio che vado a impollinare le femmine, quelle che producono le prime piante, queste sono tutti maschi che hanno il polline, poi attraverso delle operazioni di ventilazione. Se Simon Polline? Ma nel popeline, lungo la fila per impollinare, diciamo le piante femmina, è più polline, arriva più il frutto, diciamo, diventa grosso. Ho bisogno di molto polline per ingrossare moto, ma da un certo punto di vista parte l'impollinazione fatta. In questo modo mi ricorda un po' la vita è come come pianta. No, sì, perché va pensare, ma spesso tormentosa se si assume come immagine, insomma, come filari con me, anche perché molto vigorosa. E ricorda le mitiche dopodiché acqua, acqua, tante irrigazione, per questo hanno bisogno di tantissima acqua. E poi durante l'estate si può fare un po' di potatura verde. All'occorrenza si possono dire a dare ancora i frutti se ce ne sono rimasti. Troppi quelli deformi, ma si possono già togliere in modo che gli altri crescono più, crescono di più quelli che diciamo. Ma sul mercato, poi, si arriva velocemente questa stagione. La raccolta, la soddisfazione, questa coltivazione. Se se negli ultimi anni ha dato soddisfazione, però anche tanto lavoro, questa pianta, certo, esattamente leggevo. Alcuni dati, tra l'altro proprio dell'Istat del DueMilaventicinque è che abbiamo battuto il record in Italia di produzione del Kiwi con cinquecentododici mila tonnellate. Se ne fa davvero tanto grazie. Noi siamo il terzo produttore al mondo dopo la Cina e la Nuova Zelanda, il primo in Europa. Logicamente, perché Emilia Romagna, questa zona, la zona di Faenza, la zona di Modigliana, è sempre stata molto vocata. Se chiusi, certo sono numeri che generano anche lavoro, perché so che voi avrete, conosciamo già, mettendo tra le nostre immagini le persone. Si raccoglie a mano. Non c'era due operazioni in questa. In questa coltura sono tutte a mano, tutte amano. Certo, quindi dalla potatura tutto non ci sono macchine macchine che tengano qui. Ok, quindi c'è soddisfazione, comunque quando si arriva alla fine del raccolto. Ma oggi è difficile fare gli agricoltori. Facile è difficile per in primis per il cambiamento climatico. Se quindi lunghi periodi di siccità. Poi alcuni periodi temporali violentissimi, che in dieci minuti possono distruggere il lavoro di plano. A questo se e quindi è molto, molto difficile per non parlare. Poi del resto delle cose. Aumenti vari o Buddy burocrazia. Ma è difficile, però per il cibo è difficile più che altro per il cambiamento climatico. Ma anche perché uno adesso magari non ci penso che aumenta la benzina, mentre il gasolio benissimo. Allora io posso scegliere di andare un giorno a lavorare in autobus una settimana, un mese o il trattore lo dovete usare tutti i giorni. Quindi è un po' diverso. Il termine di paragone. Bene come saranno i kiwi che andremo a mangiare questo inverno? E nei prossimi mesi c'è la stagione, come è stata con tutto il caldo estivo. La stagione è stata difficile. Però in questo caso, nonostante il gran caldo e la grande siccità, siamo riusciti ad avere un prodotto buono, valido. Secondo me, buono, valido e quindi andiamo tranquilli. Dovremmo ad altra frutta matura al punto giusto, al punto giusto. grado. Brix opposto, quindi a posto per poter accogliere. Anche perché la cosa



forse più terribile del Kiwi. E quando ti fa l'effetto limonano che lo prendi lo sbucci. Denti e senti quel quell'altro. Non è così, insomma, e questo è a posto pronto da mangiare. Ma il nostro problema vero è come si fa a raccogliere i kiwi, perché uno dice Li prendono distacco dalla pianta. E tutto quello che trovo di un po' pelosetto, un po' tondeggiante va bene e lo metto nel cesto che poi andrà nel vince, sopra al carro e poi arriverà Nel nostro caso ai magazzini di Apofruit. Poi, come frutta matura, arriva sui banchi di vendita di Coop Alleanza Tre Zero. Ma il punto chiave, insomma, diventa la raccolta. Allora Nadia Manfredi benvenuta buone cose. Innanzitutto, come si raccolgono i kiwi, Il kiwi si raccoglie prendendolo nella mano uno alla volta, notevolmente si si gira leggermente, si tira in modo che il picciolo rimanga nella pianta, non deve andare assolutamente. Nel cesto se ne raccolgono due per volta mano per mano e poi si buttano con un po' di delicatezza nel nel secchio che noi usiamo. Quasi si appoggiano quale, per se o non mi sembra un frutto delicato, ma lo è ok, detta così, sembra semplice. Noi abbiamo provato e subito ci siamo trovati in difficoltà perché c'è da capire bene il meccanismo. E poi due per mano, perché di più non ce ne stanno. Se ci starebbero però la correttezza e quella due per mano per salvaguardare il frutto. E li raccolgo tutti, tutti, tutti li raccolgo tutti, perché dalla pianta devono essere tolti. Però ha una selezione. Devo riconoscere, riconoscere quello che può andare nel mercato, quello che può essere di seconda e quello che magari proprio non diciamo, è un frutto deforme. O che ciò non li dividiamo, abbiamo più secchi e li dividiamo per il chi. Quindi fate già una prima selezione della raccolta. Ma quelli brutti sono anche buoni. I famosi brutti ma buoni, sempre buoni, sempre sono buoni, però non sono belli da mettere nel mercato. Sì, perché anche l'occhio vuole la sua parte esatto, ma insomma un kiwi che sembra una patata. Me sinceramente piace anche l'idea di qualcosa. E poi c'è il famoso detto Non è bello ciò che bello, ma è bello ciò che piace. Le piace questo lavoro, le tasse, perché questo perché il nostro dottore già ci fa potare le gare, diradare e poi raccogliere. Cioè è una soddisfazione. Preghiamo il tempo dopo che Buddha che vada bene, vada bene, soprattutto proprio il ciclo completo Cinque Stelle. Quest'anno ho fatto tutto il ciclo completo e allora c'è soddisfazione. Senato quando raccoglie cui ma lei quanti ne mangia al giorno al massimo? Due al massimo due perché di più dopo no, perché dicono che hanno anche quelle proprietà che dopo. Insomma, adesso è un frutto che l'anziano mangia molto, ma molto volentieri. Ma anche giovane che fa sport. Sa cosa c'è forse che è così? Insomma, Marroncino con queste, poi, quando lo apri, ha dei colori fantastici dentro che ti danno anche un po' di teoria, un po' di allegri stessi. Poi il senso dello sbucciare della tripla talk è bello quando è nel piatto tanto bello, ma lei lo mangia intero, lo fa Fed, lo faccio a fette, lo fa perché so che più mi piace. Va bene allora, grazie a Nadia Manfredi, per averci raccontato la sua versione dei Kiwi. Se anche e soprattutto come si raccolgono i kiwi? E noi chiudiamo questa nostra parte in campo. Ancora di racconto di come fa la frutta matura ad arrivare sui banchi di Coop Alleanza Tre Zero. E naturalmente puoi anche nelle vostre case. Grazie ancora Nadia grazie piccola pausa, noi torniamo tra poco.

IlDolomiti

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Dietro le sbarre si impasta il futuro, dal pane ai biscotti fatti dai detenuti: "Un giorno torneranno fuori e ciò che avranno costruito conterà"

Marco Calabrese


IlDolomiti

Dietro le sbarre si impasta il futuro, dal pane ai biscotti fatti dai detenuti: "Un giorno torneranno fuori e ciò che avranno costruito conterà"

11/21/2026 09:32 Marco Calabrese

Con una convenzione stipulata il 20 novembre, il laboratorio di panificazione presente all'interno della casa circondariale "Ernesto Marì" di Trieste, sin qui utilizzato solo per dei corsi di formazione, si appresta a diventare una vera attività produttiva. Partita la raccolta fondi per dare i primi stipendi ai detenuti lavoratori TRIESTE . "Nel penitenziario di Trieste è presente da molto tempo un laboratorio di panetteria e pasticceria, ma veniva utilizzato solo per fare formazione ai detenuti . Da oggi invece si appresta a diventare un'attività produttiva reale, senza rinunciare alla formazione. D'altronde sviluppare competenze, anche grazie al rilascio di tutti gli attestati e le certificazioni per poter essere abilitati all'esterno, è una cosa fondamentale, e chi esaurisce la pena può portare con sé una capacità nuova, nonché spenderla nel mercato del lavoro per avere delle opportunità migliori ". Con queste parole rilasciate a Il Dolomiti da Selena Marchiori, direttrice della casa circondariale "Ernesto Marì" di Trieste , un penitenziario diventa a tutti gli effetti una fucina per la panificazione , dove le persone detenute potranno produrre pane, biscotti, grissini e altro ancora . Ciò è stato possibile grazie alla nuova collaborazione tra la cooperativa "D.e.s. Friûl di Mieç", con sede nei pressi di Udine e che produce cereali ottenuti tramite coltivazione biologica in alcuni terreni di comunità del Medio Friuli, e l'istituto penitenziario triestino. La firma sulla convenzione è avvenuta lo scorso 20 novembre, per un progetto che prende il nome di "BonDes", inaugurato dopo che la cooperativa aveva già avviato il panificio "Pan dal Des" a Udine, luogo che è stato un esempio virtuoso di reinserimento lavorativo. Nel 2023, infatti, una persona che aveva frequentato i corsi di panificazione organizzati all'interno del carcere di Trieste è stata assunta dal panificio friulano, inizialmente in regime di semilibertà e successivamente con un contratto a tempo indeterminato al termine della pena. Infine, la stessa persona è diventata anche tutor dei corsi organizzati all'interno del carcere, contribuendo alla formazione di altri detenuti. "Possiamo solo immaginare cosa possa provare una persona che si vede tornare in qualità di tutor nello stesso carcere in cui si trovava da detenuto - ha spiegato a Il Dolomiti Raffaella Cavallo, referente del Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio di Udine, coinvolto nell'iniziativa -. Q uesto è l'inizio di un nuovo percorso, che viene svolto cercando di seguire quelle che sono le inclinazioni, gli interessi ma anche i desideri di ciascun individuo, anche perché molto spesso le persone che iniziano a fare attività formative non sono indirizzate e non hanno esperienza nel campo in questione ". In Italia, secondo i dati del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, circa 7 persone su 10 che escono dalla detenzione in una casa circondariale incombono di media in situazioni di recidività, una quota che tuttavia si riduce sensibilmente verso quegli individui che hanno avuto accesso a un percorso di inserimento professionale,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per le quali la soglia scende fino al 2 . È su questa traccia che si muove il progetto "BonDes", un laboratorio che, pur partendo dalla produzione che avviene all'interno delle mura della casa circondariale, comunica con la filiera economica esterna anche grazie alla collaborazione con Coop Alleanza 3.0, al fine di distribuirli sul territorio una volta terminate le certificazioni, cioè sui banchi dei diversi punti vendita a partire dall'area triestina, con una sezione apposita che ne specificherà le particolari caratteristiche e il contesto di provenienza. "Nonostante sia aperta una raccolta fondi per sostenere l'avvio dell'attività e oltre ai possibili contributi - ha aggiunto Massimo Moretuzzo, consigliere regionale nonché tra i soci fondatori e sostenitori di D.e.s. Friûl di Mieç -, non lo nascondiamo, l'obiettivo è quello di imbastire una realtà produttiva in grado di funzionare da sola e di dare lavoro a molte persone all'interno dell'istituto penitenziario. Dobbiamo tenere presente che le persone detenute un giorno riprenderanno la loro vita fuori . Quello che conterà allora sarà il percorso che avranno fatto nel frattempo. La Costituzione chiede che la pena tenda alla rieducazione: noi portiamo in carcere ciò che conosciamo meglio, un lavoro vero, un mestiere, un legame con la comunità". Alla raccolta fondi, lanciata attraverso la piattaforma "Produzioni dal Basso", possono partecipare tutti i cittadini mediante un contributo sul sito web, e punta a raggiungere 27 mila euro entro il 6 gennaio 2027, al fine di sostenere l'avvio della produzione dei prodotti derivati dalla panificazione all'interno del carcere . Tali risorse serviranno per coprire le retribuzioni durante i primi mesi, ma anche per l'acquisto delle materie prime, nonché per coprire i costi di trasporto e stoccaggio, che necessitano di volumi ben più importanti rispetto a quando il laboratorio veniva utilizzato soltanto come luogo per tirocini e corsi di formazione, come ben illustrato dalla testimonianza di Mattia Pitassi, giovane panettiere assunto dal panificio Pan dal Des di Udine allo scopo di formare le persone attualmente detenute, e con alle spalle già una lunga esperienza in importanti forni in Italia . "Fare pane o pizza, biscotti e quant'altro ha un grande vantaggio - ha confidato a Il Dolomiti Pitassi -, cioè che li fai, li cucini e li mangi, quindi ricevi indietro immediatamente la soddisfazione di un buon lavoro svolto. Quando fai formazione lavori su 1 o 2 chili di farina, invece adesso passiamo a dei quantitativi molto superiori, e mi sono sorpreso dell'entusiasmo con il quale queste persone si sono avvicinate al corso di panificazione, e dell'importanza che danno al prendersi cura degli spazi e della pulizia del laboratorio . Ci tengono molto e svolgono tutti i passaggi della produzione con grande attenzione il tutto per far uscire un prodotto buono. Rispetto a formare dei futuri professionisti all'esterno, qui ci sono molte più difficoltà, specie nella logistica e nel far entrare o uscire dalla struttura. Questo impone molta più precisione anche nelle ordinazioni, e non puoi correre fuori all'ultimo se hai dimenticato qualcosa. Ma nonostante tutte queste difficoltà, loro sono tra i corsisti più motivati e appassionati che ho mai conosciuto".

ilpiccolo.it (Trieste)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Biscotti e grissini fatti in carcere: al Coroneo di Trieste si impara a lavorare

Un panettiere affiancherà i detenuti, mentre i prodotti saranno in vendita in alcuni supermercati. È uno degli strumenti per favorire il reinserimento sociale e ridurre il rischio di recidiva


ilpiccolo.it (Trieste)

Biscotti e grissini fatti in carcere: al Coroneo di Trieste si impara a lavorare

Un panettiere affiancherà i detenuti, mentre i prodotti saranno in vendita in alcuni supermercati. È uno degli strumenti per favorire il reinserimento sociale e ridurre il rischio di recidiva

11/21/2026 12:21

Silvia Domanini Biscotti e grissini, prodotti all'interno del Coroneo, arriveranno presto sugli scaffali di alcuni supermercati triestini . Nasce a Trieste BonDes , il progetto promosso dalla cooperativa sociale di comunità Des Friûl di Mieç che punta a trasformare il laboratorio di panificazione e pasticceria del carcere in un'attività produttiva stabile, creando lavoro retribuito e opportunità di formazione per le persone detenute. Il progetto si inserisce in un percorso avviato da anni all'interno della Casa circondariale "Ernesto Mari", insieme al Centro Solidarietà Giovani "Giovanni Micesio" di Udine. L'obiettivo è fare del laboratorio non solo uno spazio dedicato alla formazione ma una realtà produttiva capace di generare occupazione. Alla base dell'iniziativa c'è la convinzione che il lavoro rappresenti uno degli strumenti più efficaci per favorire il reinserimento sociale e ridurre il rischio di recidiva. I prodotti saranno realizzati utilizzando farine ottenute da grano biologico coltivato nel Medio Friuli e macinato a pietra nel mulino di Lestizza. Nel laboratorio lavoreranno persone detenute, affiancate da un panettiere professionista entrato nello staff della cooperativa. Una volta completato il percorso di certificazione, biscotti e grissini potran no essere distribuiti anche nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0. L'iniziativa è stata presentata al Coroneo alla presenza della direttrice Selena Marchiori , della responsabile dell'Area giuridico-pedagogica Chiara Miccoli, di Raffaella Cavallo del Centro "Giovanni Micesio" e di Massimo Moretuzzo della cooperativa Des Friûl di Mieç. «La cosa nuova di questo progetto è che si produce qualcosa per vendere fuori - spiega Moretuzzo - e si possono assumere persone che lavorano dentro. Inizialmente due detenuti, poi dipenderà da come il progetto si svilupperà». Soddisfatta la direttrice Marchiori: «Per noi è un importante traguardo. Finora questo laboratorio è stato utilizzato prevalentemente per corsi di formazione, ora diventerà formazione e lavoro e porterà all'assunzione di due detenuti». Dal 2020 vengono erogate oltre 600 ore di formazione all'anno e almeno venti detenuti partecipano ai corsi. BonDes può contare anche su un precedente significativo. Nel 2023 una persona che aveva frequentato il corso è stata assunta dalla cooperativa Pan dal Des, inizialmente in semilibertà, poi con un contratto a tempo indeterminato al termine della pena . E ha poi svolto il ruolo di tutor nei corsi in carcere. In Italia solo il 4,9% delle persone detenute, 3.129 su 63.499, ha accesso a un'opportunità di lavoro con un datore esterno all'amministrazione penitenziaria Secondo una stima del Cnel, per chi accede a percorsi professionali la recidiva può scendere fino al 2%. Al Coroneo sono presenti 248 detenuti, di cui 30 donne, a fronte di una capienza di 135 posti. Per sostenere l'avvio dell'attività è stata lanciata una raccolta fondi sulla piattaforma Produzioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dal Basso con l'obiettivo di raggiungere 27.000 euro entro il 6 gennaio. Tra le iniziative previste anche il pacchetto "La squadra in filiera", rivolto ad aziende e gruppi interessati a un'esperienza di team building insieme ai panettieri della cooperativa. Riproduzione riservata © Il Piccolo.

Trieste Prima

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

I detenuti del Coroneo produrranno biscotti e grissini: lavoro e formazione per ripartire

La cooperativa D.E.S. Friûl di Mieç avvia la produzione di biscotti e grissini con farine biologiche del Medio Friuli. Raccolta fondi da 27mila euro per garantire lavoro retribuito ai detenuti e favorirne il reinserimento


Trieste Prima

I detenuti del Coroneo produrranno biscotti e grissini: lavoro e formazione per ripartire

La cooperativa D.E.S. Friûl di Mieç avvia la produzione di biscotti e grissini con farine biologiche del Medio Friuli. Raccolta fondi da 27mila euro per garantire lavoro retribuito ai detenuti e favorirne il reinserimento

11/21/2026 10:41

Un laboratorio di panificazione e pasticceria nel carcere del Coroneo, dove alcune persone detenute, affiancate da un professionista, prepareranno biscotti e grissini con farine biologiche ottenute dal grano coltivato nel Medio Friuli e macinato a pietra a Lestizza. Un'esperienza lavorativa retribuita, capace di favorire il reinserimento sociale e professionale una volta terminata la pena. È il progetto BonDes, della Cooperativa sociale di comunità D.E.S. Friûl di Mieç, che punta a trasformare il laboratorio dell'istituto in un luogo di produzione stabile tramite una raccolta fondi lanciata sulla piattaforma Produzioni dal Basso, con l'obiettivo di raccogliere 27mila euro entro il 6 gennaio 2027. L'iniziativa è stata presentata ieri al Coroneo alla presenza, tra gli altri, della direttrice della Casa circondariale, Selena Marchioro, e di Massimo Moretuzzo, referente della cooperativa D.E.S. Friûl di Mieç oltre che consigliere regionale. I primi risultati BonDes realizza da anni corsi di panificazione al Coroneo insieme al Centro Solidarietà giovani Giovanni Micesio di Udine. Un percorso che ha già prodotto risultati: nel 2023 una persona formata in carcere è stata assunta dalla cooperativa al Pan dal DES di Udine, prima in semilibertà e poi con un contratto a tempo indeterminato al termine della pena. Una base da cui ripartire "Ha realizzato non solo un sogno - ha dichiarato la direttrice Marchioro -, ma ha trovato un'opportunità e una base da cui ripartire. Dopo tanti anni in carcere il momento dell'uscita e il vuoto che si può trovare fuori, insieme al senso di abbandono, possono fare paura. Avere una base, anche economica, è importante per la rieducazione e per limitare la recidiva". Secondo Marchiori iniziative di questo tipo "funzionano, anche in una casa circondariale, dove il ricambio delle persone detenute è maggiore rispetto ad altri istituti. Anche qui si riesce ad avere un riscontro positivo". I detenuti trovano difficilmente lavoro Come riportato nell'incontro, attualmente le opportunità di lavoro per le persone detenute sono scarse e, secondo i dati del XXII Rapporto di Antigone, riferiti al 31 dicembre 2025, soltanto 3.129 persone su 63.499, pari al 4,9 per cento, lavorano per un datore esterno al sistema penitenziario. Per il CNEL, l'inserimento professionale può contribuire a ridurre la recidiva fino al 2 per cento. Gli obbiettivi Il progetto punta inoltre a completare le verifiche e le certificazioni necessarie per avviare una collaborazione con Coop Alleanza 3.0 e portare i prodotti BonDes nei punti vendita, a partire da quelli dell'area triestina. "La Costituzione chiede che la pena tenda alla rieducazione: noi portiamo in carcere ciò che conosciamo meglio, un lavoro vero, un mestiere, un legame con la comunità", ha sottolineato Massimo Moretuzzo. La raccolta fondi sul sito des-mediofriuli.it è aperta a cittadini,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aziende, associazioni e gruppi. Sono previste delle ricompense per i sostenitori, tra cui il volume dedicato ai dieci anni della cooperativa, l'invito a una giornata per conoscere da vicino la filiera e, per le realtà collettive, un'esperienza di team building con i panettieri nel 2027.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Basilicatavera

Area Sud e Isole

Contro pregiudizi e stereotipi arriva la Guida al linguaggio inclusivo

Le parole fanno la differenza: è con questa convinzione che Coop Alleanza 3.0 ha realizzato una «Guida al linguaggio inclusivo», presentata oggi al Teatro Ariosto di Reggio Emilia durante la nona edizione dell'Eredità delle donne, il festival sull'empowerment femminile diretto da Serena Dandini.


Basilicatavera

Contro pregiudizi e stereotipi arriva la Guida al linguaggio inclusivo

Le parole fanno la differenza: è con questa convinzione che Coop Alleanza 3.0 ha realizzato una «Guida al linguaggio inclusivo», presentata oggi al Teatro Ariosto di Reggio Emilia durante la nona edizione dell'Eredità delle donne, il festival sull'empowerment femminile diretto da Serena Dandini.

11/22/2026 05:34

La guida è il risultato di un percorso formativo rivolto ai dipendenti e svolto tra febbraio e luglio con il filosofo Lorenzo Gasparrini, componente del comitato scientifico della Fondazione Giulia Cecchettin. Si tratta di uno strumento messo a disposizione di lavoratori e soci, attraverso l'intranet aziendale e il sito della cooperativa, per promuovere il rispetto e contrastare stereotipi e pregiudizi, partendo da parole e concetti di uso quotidiano che non solo descrivono la realtà, ma contribuiscono anche a condizionarla e definirla. «Grazie al lavoro di colleghe e colleghi, abbiamo dato vita a una "Guida al linguaggio inclusivo", uno strumento di orientamento e riferimento condiviso, ricco di suggerimenti ed esempi concreti, che possa aiutare le persone nelle loro relazioni quotidiane, lavorative e non solo», ha spiegato la vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, Francesca Durighel, durante la presentazione, alla quale hanno partecipato anche Gasparrini e l'economista Azzurra Rinaldi. La guida è articolata in tre sezioni: i valori, con una riflessione sui significati legati al genere e sulle ragioni per cui è importante occuparsi di linguaggio inclusivo; i concetti, che raccolgono le nozioni storiche e grammaticali di base e analizzano i meccanismi cognitivi, come stereotipi e pregiudizi; infine, le pratiche, con indicazioni per affrontare le situazioni quotidiane sul lavoro: dal salutare e rivolgersi alle persone al formulare domande, fare complimenti, dare riscontri e gestire errori o rifiuti. Nell'intranet aziendale di Coop Alleanza 3.0 è attiva una sezione interattiva dedicata, attraverso la quale è possibile scaricare la guida e accedere a materiali di supporto per i responsabili. L'iniziativa è affiancata da

La guida è il risultato di un percorso formativo rivolto ai dipendenti e svolto tra febbraio e luglio con il filosofo Lorenzo Gasparrini, componente del comitato scientifico della Fondazione Giulia Cecchettin. Si tratta di uno strumento messo a disposizione di lavoratori e soci, attraverso l'intranet aziendale e il sito della cooperativa, per promuovere il rispetto e contrastare stereotipi e pregiudizi, partendo da parole e concetti di uso quotidiano che non solo descrivono la realtà, ma contribuiscono anche a condizionarla e definirla. «Grazie al lavoro di colleghe e colleghi, abbiamo dato vita a una Guida al linguaggio inclusivo, uno strumento di orientamento e riferimento condiviso, ricco di suggerimenti ed esempi concreti, che possa aiutare le persone nelle loro relazioni quotidiane, lavorative e non solo», ha spiegato la vicepresidente vicaria di Coop Alleanza 3.0, Francesca Durighel, durante la presentazione, alla quale hanno partecipato anche Gasparrini e l'economista Azzurra Rinaldi. La guida è articolata in tre sezioni: i valori, con una riflessione sui significati legati al genere e sulle ragioni per cui è importante occuparsi di linguaggio inclusivo; i concetti, che raccolgono le nozioni storiche e grammaticali di base e analizzano i meccanismi cognitivi, come stereotipi e pregiudizi; infine, le pratiche, con indicazioni per affrontare le situazioni quotidiane sul lavoro: dal salutare e rivolgersi alle persone al formulare domande, fare complimenti, dare riscontri e gestire errori o rifiuti. Nell'intranet aziendale di Coop Alleanza 3.0 è attiva una sezione interattiva dedicata, attraverso la quale è possibile scaricare la guida e accedere a materiali di supporto per i responsabili. L'iniziativa è affiancata da newsletter dedicate, pillole audio su RadioCoop e materiali distribuiti nei punti vendita. La guida è inoltre disponibile sul sito web di Coop Alleanza 3.0, in una vetrina digitale aperta a tutta la cittadinanza, arricchita da percorsi di gamification sui temi del linguaggio e sostenuta da un piano editoriale sui social e da comunicazioni dedicate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

M&A.

Opas su Mps, pre-adesioni al 35%

M&A. L'offerta di Intesa al via martedì, l'obiettivo finale è il delisting anche se non si dovesse raggiungere la soglia del 90% Delfin (17,6%), Caltagirone (12,66%), Edizione e i fondi Praude e Goldstone a favore. Da capire Tesoro, Banco e grandi soci

Luca Davi


Opas su Mps, pre-adesioni al 35%

A poco più di cinque mesi dall'annuncio dell'Opas su Mps, Intesa Sanpaolo è pronta a misurarsi con il mercato. Martedì prenderà infatti il via a Piazza Affari l'offerta sul Monte dei Paschi che è destinata a chiudersi il 22 gennaio, salvo riapertura dall'1 al 5 febbraio. Sul piatto ci sono 34,6 miliardi per costruire uno dei principali gruppi bancari europei, con oltre 27 milioni di clienti e circa 2mila miliardi di attività finanziarie al 2029. Una partita che appare in discesa per Ca' de Sass, a maggior ragione dopo la valutazione di congruità del prezzo da parte del Cda di Mps, ma i cui sviluppi si giocheranno sulle adesioni finali, perché da lì dipenderanno tempi e modalità del delisting di Mps e Mediobanca e del riassetto con Unipol. Per risultati finali attesi identici, nei piani di Intesa, ma con strade da percorrere ben diverse.

La mappa degli azionisti L'ultimo passaggio formale prima dell'offerta è stato il giudizio del cda di Siena, che venerdì si è espresso sul corrispettivo che prevede 1,664 azioni Intesa di nuova emissione e 1,25 euro in contanti per ogni titolo Mps. Una valutazione di «congruità», in linea con quella che emerge già dal mercato, che spiana la strada a Intesa. Ora si tratta di capire solo quale sarà il punto di arrivo finale in termini di apporto di azioni all'Opas. E per tracciare i possibili scenari bisogna ripartire dall'assemblea di Mps di fine ottobre, quando oltre il 90% del capitale rappresentato si è schierato contro le due Ops su Bpm e Banca Generali. Una bocciatura che, va detto, non equivale automaticamente a un'adesione all'Opas. Ma che di certo ha un forte valore segnaletico. Basti pensare che i soci hanno respinto persino gli incentivi al management, estranei all'"aut aut" posto da Intesa per il rilancio di 25 centesimi.

Una mossa, quella varata da Carlo Messina il 3 ottobre - quando ha subordinato il ritocco dell'offerta al rigetto del piano Lovaglio - che ha cambiato il volto della partita. Delfin si è subito impegnata ad apportare il suo 17,6%. Al suo fianco il gruppo Caltagirone (12,66%), contrario da sempre al progetto del ceo di Mps, oltre a Edizione e ai fondi Praude e Goldstone, favorevoli all'Opas. Nel complesso, già nelle premesse c'è un bacino potenziale del 35-40% del capitale di Siena che è pronto ad aderire. Da smarcare sono invece le posizioni del Tesoro (4,86%) e di Banco Bpm-Anima (3,74%), per cui però dovrebbe prevalere la logica della convenienza finanziaria. Lo stesso approccio che potrebbero seguire le tante famiglie imprenditoriali di Mps, dai Tortora a Girondi, dai Doris ai Pecci, che valgono un altro 6-7%, e la Fondazione Mps (0,2%). Di qui la previsione degli analisti di Santander, secondo cui

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quasi il 50% del capitale avrebbe «in qualche modo manifestato il proprio sostegno», con adesioni attese «ampiamente» oltre il 66,67%, soglia obiettivo dell'Opas.

Non tutto è scontato. La partita si giocherà sul terreno di retail e istituzionali. Se i primi valgono il 5-10% del capitale, secondo fonti di mercato, ai fondi fa capo circa il 40% di Siena. Molti attivi guardano con favore al deal, essendo spesso azionisti di entrambe le banche. Più incerta invece è la pattuglia dei passivi, che è stimata attorno al 10% e potrebbe "risvegliarsi" soltanto nel finale. Qui la questione è tecnica: i fondi indicizzati replicano un benchmark e spesso attendono l'adeguamento degli indici per aderire.

Resta da vedere se sarà così o se, come nell'Opas su Ubi del 2020 chiusa con oltre il 90%, anche questi fondi anticiperanno le mosse.

Le due strade per il delisting Ciò che è chiaro è che dalle adesioni dipenderà la strada per integrare Siena. La via maestra è una e passa dalla raccolta del 90% del capitale, porta che apre allo squeeze-out e al delisting. Attenzione però: per togliere Mps dal listino non serve fare «cappotto». Il prospetto contempla una seconda opzione, la fusione per incorporazione, che è percorribile anche sotto il 66,67%, purché Intesa raccolga almeno il 50% più un'azione, soglia invece inderogabile. Ovvio che con i due terzi del capitale Ca' de Sass avrebbe la certezza matematica di approvare la fusione. Ma, data l'affluenza tipica delle assemblee senesi (65-70%), a Intesa potrebbe bastare anche poco più del 50% per avere il pallino in mano.

I conti si faranno a Opas conclusa, quando sarà chiara la geografia dei soci eventualmente rimasti fuori.

C'è chi potrebbe restare alla finestra sperando in condizioni migliori. Il board di Siena si è espresso con chiarezza sul tema, e ciò spegne sul nascere possibili speranze di ulteriori ritocchi, per gli azionisti di Siena. Messina, del resto, è stato netto sul tema: «No, assolutamente», ha detto chiudendo a possibili nuovi rilanci. Per gli attendisti il rischio dunque è che Intesa proceda alla fusione con un nuovo concambio, magari meno allettante, «senza premio» per le minoranze, come si legge nel prospetto, né diritto di recesso legato al delisting. E di ritrovarsi nel frattempo con un titolo meno liquido. A meno di scommettere sullo squeeze-out, sperando che siano gli altri soci a portare Intesa al 90%.

L'altra "appendice" delle adesioni finali è costituita dall'iter della cessione a Unipol. E anche qui due sono gli scenari. Se Intesa arrivasse al 100% di Mps, non servirebbe alcuna fusione: Ca' de Sass scorporerebbe le attività da trattenere e cederebbe a Unipol la banca senese, con licenza e perimetro concordato. Diversamente, in caso di delisting attraverso la fusione, il percorso sarebbe inverso: prima l'incorporazione di Siena in Intesa, poi lo scorporo delle attività destinate a Unipol.

La road map al 2027 Resta il nodo dei tempi. Nei piani di Intesa, dopo il regolamento dell'Opas, previsto il 29 gennaio, il primo tassello sarà il rinnovo del cda Mps. Al nuovo board Mps, insieme a quello di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Ca' de Sass, toccherà definire il progetto di fusione da sottoporre alla Bce (circa 90 giorni) e all'assemblea straordinaria, che, tempi tecnici degli adempimenti alla mano, potrebbe tenersi tra settembre e ottobre 2027. A seguire, ci sarebbe lo scorporo e la cessione a Unipol entro fine anno. Tempi potenzialmente più stretti, invece, ci sarebbero se Intesa arrivasse al 100% attraverso lo squeeze-out, evitando la fusione. Di certo non servirà invece attendere per aprire il cantiere Mediobanca. La conquista di Siena, che detiene l'86,35% di Piazzetta Cuccia, farà scattare l'Opa obbligatoria a cascata, il cui annuncio potrebbe coincidere con il regolamento dell'Opas sul Monte. E anche qui il traguardo è uno: il delisting, obiettivo più che a portata di mano considerata la manciata di azioni da rastrellare per superare il 90%. Altro discorso è il destino societario di Mediobanca. L'uscita da Piazza Affari non implica necessariamente la scomparsa di Piazzetta Cuccia come entità giuridica autonoma, anzi. Su questo, infatti, Messina si è lasciato mani libere. Si vedrà. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

La risposta a Intesa

Cda di Siena: offerta «congrua» ma al minimo possibile

Il Consiglio segue i pareri favorevoli degli advisor, ma mette una serie di paletti

Antonella Olivieri


Cda di Siena: offerta «congrua» ma al minimo possibile

L'offerta di Intesa è «finanziariamente congrua», ma «non riflette appieno il valore del gruppo Mps». È un esercizio di equilibrismo per arrivare a un compromesso che compattasse il board di Mps il documento dell'emittente sotto Opas diffuso ieri. Al voto unanime del cda, non ha partecipato Corrado Passera, dimessosi in dissenso prima del termine della riunione di venerdì.

Il comunicato, stilato ai sensi dell'articolo 103 del Tuf, costituiva l'ultimo passaggio formale prima dell'avvio dell'Opas di Intesa-SanPaolo, prevista per martedì. L'offerta è stata ritenuta congrua sotto il profilo finanziario, dopo il rialzo della componente per contanti a 1,25 euro che si aggiungono al corrispettivo di 1,664 azioni di Intesa-SanPaolo di nuova emissione.

Degli advisor di Mps, per Bofa e Ubs l'offerta è «fair», per Vitale & Co. il corrispettivo è «congruo», mentre per Kbw è «adeguato» ma si colloca nella «fascia bassa» del range individuato.

«Ferma restando la valutazione di congruità finanziaria, il consiglio di amministrazione ritiene che il corrispettivo non rifletta pienamente il valore del gruppo Mps e le sue prospettive di crescita e di creazione di valore, anche alla luce del percorso industriale avviato con Mediobanca, dei benefici già emergenti dalla combinazione, della solidità patrimoniale del gruppo Mps e delle prospettive delineate dal piano industriale», recita il documento che segnala parecchi aspetti, riassunti in nove punti, sui quali richiama l'attenzione degli azionisti.

In particolare il consiglio invita a considerare il profilo stand-alone di Mps che, sottolinea il board, esprime solidità patrimoniale con eccesso di capitale e un livello di remunerazione tra i più elevati del settore. Le remunerazioni cumulate 2026-2029, osserva il documento, risultano «sostanzialmente allineate», nel caso stand-alone e nel caso di successo dell'offerta di Intesa, questo però «senza considerare la componente in denaro del corrispettivo» messo sul piatto dall'Opas.

Mps torna anche sul punto che il premio offerto da Intesa sarebbe inferiore a operazioni analoghe del passato, segnala che comunque il premio implicito dell'offerta, pari a 4,2 miliardi, rappresenta «circa il 27% del valore stimato delle sinergie prospettate dall'offerente» e che «solo una quota contenuta di tale valore trova riflesso nel premio riconosciuto agli azionisti di Mps». Poi però osserva che le sinergie prospettate, 2,9 miliardi, «appaiono elevate» e che esiste un «rischio di esecuzione», che dipende oltre che dalla complessità dell'operazione, dove una parte delle attività di Mps è destinata a essere trasferita a Unipol-Bper se l'offerta avrà successo, anche «dalla configurazione finale dei perimetri, dall'esito del procedimento antitrust, dal livello delle adesioni, dalla realizzazione della fusione e dalle autorizzazioni e decisioni necessarie per il trasferimento di NewBank a Unipol».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Il board batte anche sul tasto, più politico, della "senesità". «Pur valutando positivamente le iniziative prospettate dall'offerente per Siena e la Toscana, il relativo contenuto, le responsabilità e le risorse associate non risultano tuttavia ancora compiutamente definiti e non consentono quindi di valutare pienamente il futuro ruolo industriale e decisionale di Siena e gli effetti su clienti, dipendenti e territori», dice Mps.

La parola ora va agli azionisti di Mps, che per una buona parte sono gli azionisti che erano di Mediobanca. L'offerta, valida se supererà il 50% del capitale, parte già con una buona base di potenziali adesioni (si veda l'articolo in apertura di pagina). In Piazza Affari le quotazioni dei due titoli coinvolti hanno concluso la settimana sostanzialmente allineati ai termini dell'Opas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

IL GRAN RISIKO DELLE BANCHE ARRIVA ALLA CURVA FINALE

Alessandro Graziani



Parte l'Opas lanciata da Intesa Sanpaolo su Mps-Mediobanca. Se in altre situazioni l'esito di un'offerta può essere incerto, in questo caso il mercato pare già convinto che l'operazione andrà in porto considerato l'inedito antefatto che ha preceduto l'Opas.

L'assemblea dei soci di Mps, infatti, ha bocciato in modo plebiscitario (oltre il 90% del capitale presente) le mosse difensive della banca senese con un voto che puntava ad evitare che Intesa ritirasse la sua offerta.

Con il successo dell'Opas, Intesa Sanpaolo rafforzerà il suo ruolo di leader italiano del settore inglobando Mediobanca e una parte rilevante degli asset di Mps (metà o poco meno delle filiali, a seconda delle prescrizioni dell'Antitrust). Il resto delle attività del Monte passerà a Unipol che poi lo conferirà alla controllata Bper, costruendo un polo bancario di gran rilievo domestico. A rafforzarsi, anche se non in Italia, è anche UniCredit che la scorsa settimana ha ricevuto il via libera del Governo tedesco ad aggregare Commerzbank rafforzando le dimensioni del gruppo paneuropeo con sede a Milano.

Il riassetto bancario domestico, almeno per quanto riguarda le banche di media e grande dimensione, si avvia così verso la fase finale prefigurando un assetto che pare destinato a rimanere stabile nei prossimi anni. L'unica incertezza riguarda il destino di BancoBpm, alle prese con una proposta di fusione con le attività italiane del gruppo francese Credit Agricole (che è già primo socio della ex popolare con il 29,6% del capitale). Sul merger è appena iniziato un negoziato dall'esito non scontato. Il board di BancoBpm potrà chiedere di migliorare le condizioni previste inizialmente dai francesi oppure, in assenza di un accordo, potrà respingere la proposta. Ma un eventuale rifiuto a un'alleanza "amichevole" non chiuderà la partita poichè Agricole, partendo dal suo 29,6%, potrà continuare a puntare sulla aggregazione di BancoBpm replicando lo schema finanziario già utilizzato da UniCredit in Germania. Uno schema che ha ricevuto l'apprezzamento della Commissione Ue e alla fine anche il via libera del Governo tedesco. In questo contesto l'Italia ha margini di manovra per bloccare l'avanzata di Credit Agricole? Può darsi che, malgrado le proteste della Ue, il Governo Meloni decida di esercitare il Golden Power anche con i francesi replicando quanto già fatto in precedenza con UniCredit . Ma l'arma potrebbe rivelarsi spuntata se Agricole accettasse le prescrizioni riguardanti il temporaneo mantenimento del livello di impieghi all'economia e dei Btp in portafoglio ad Anima Sgr.

Salvo imprevisti e con tempi da definire, pare in arrivo anche la creazione del quarto polo che chiude il risiko del settore bancario italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Controllate e partecipate

Il giudizio del cda

"Intesa, Opas congrua ma non riflette il valore del Monte"



Il corrispettivo offerto da Intesa per Mps è «congruo» da un punto di vista finanziario anche se non riflette «pienamente il valore» della banca e «le sue prospettive di crescita e creazione di valore». Così il comunicato del Monte, emesso ieri dopo che per trovare un'accordo sono state necessarie tre riunioni. Il cda riconosce la congruità dell'offerta che si colloca nella parte superiore degli intervalli di valorizzazione individuati dagli advisor Bofa, Ubs, Vitale e Kbw. Convertendo gli 1,25 euro della componente cash in azioni, Ca' de Sass offre l'equivalente di 1,876 azioni proprie per ogni azione Mps, a fronte di una serie di valutazioni che fissano il rapporto di cambio tra un minimo di 1,41 e un massimo di 2,1 azioni. Nell'ambito della propria analisi il cda ha «considerato i miglioramenti» apportati da Intesa all'offerta, sia col ritocco da 800 milioni di euro che con la «maggiore attenzione» promessa a Siena, con Unipol che manterrà la sede e il marchio Mps e Intesa che promette un polo tecnologico e una direzione regionale. Ciò premesso il board ha ritenuto il corrispettivo non in grado di riflettere «pienamente» il valore e le prospettive del Monte, della forte «solidità patrimoniale» e delle prospettive del piano, invitando i soci a valutare «attentamente» una serie di elementi, riassunti in nove punti. Si parte dalle «prospettive di creazione di valore» che la banca è in grado di esprimere da sola, con remunerazioni «sostanzialmente allineate» a quelle prospettate da Intesa, per poi rilevare che il corrispettivo, seppur congruo, offre un premio «inferiore» alla media delle altre offerte bancarie e al prezzo di Borsa di Mps, con uno sconto, che - secondo quanto calcola la banca prendendo a riferimento un giorno specifico - al 18 novembre scorso, è di 0,3 miliardi di euro. Il premio di Intesa, inoltre, rappresenta «una quota contenuta» - pari al 27% - delle sinergie, nonostante l'operazione comporti «il trasferimento del controllo» a Ca' de Sass, destinataria di «ulteriori benefici patrimoniali» legati al Danish Compromise e ai crediti fiscali di Mps. Il cda rileva infine che «pur valutando positivamente le iniziative prospettate» per Siena, rileva come non siano «compiutamente definiti» contenuti e risorse impedendo «di valutare pienamente il futuro ruolo industriale e decisionale» della città «e gli effetti su clienti, dipendenti e territori». L'Opas partirà martedì per chiudersi il 22 gennaio. r.e. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

'Una storia bugiarda' di Arianna Lombardelli In bilico tra giochi di potere e manipolazione



Arianna Lombardelli presenta oggi alle 16 alla Libreria Coop Zanichelli 'Una storia bugiarda' (Mondadori) nell'ambito del festival 'L'eredità delle donne'.

Un thriller psicologico che indaga il bisogno umano di riconoscimento e le dinamiche di manipolazione che si innescano fra le protagoniste Maria e Miriam. La prima non ha ancora quarant'anni e lavora come insegnante di sostegno in una scuola media alla periferia di Roma. Nel tempo che riesce a sottrarre al lavoro, scrive. A una festa, conosce Miriam. Suo marito è il rampollo di una delle famiglie più potenti e controverse d'Italia. Per raccontare la sua verità, sceglie proprio Maria, che non sa resistere al fascino di una donna sempre in bilico fra verità e menzogna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Arezzo)

Coop e Cooperazione

«Frammenti» di Luca Livi a Le piazze del sapere


Il cartellone degli eventi L'agenda di Arezzo

Ben Pastor e Marco Amerighi
La domenica degli Scrittori in Circolo

«Frammenti» di Luca Livi a Le piazze del sapere

«Buona libertà» in scena al Moderno di Tegoleto
Entra nel vivo il Concorso di teatro amatoriale

Un mese di novembre all'insegna dei libri, del confronto e della partecipazione culturale.

Prosegue a San Giovanni Valdarno "Le piazze del sapere", la rassegna di promozione della lettura promossa dal Comune in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura e Unicoop Firenze che in questo mese propone un calendario particolarmente ricco e articolato di appuntamenti, con autori, studiosi e protagonisti del mondo della cultura. Oggi alle 17,30, sarà presentato "Frammenti" di Luca Livi, pubblicato da Masso delle Fate. A dialogare con l'autore sarà Veronica Leonessi, dottoranda in Storia dell'arte presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Giovedì 26 novembre, alle 21,15, un appuntamento dedicato a una delle figure più significative della cultura italiana del Novecento: Pier Paolo Pasolini. La serata sarà incentrata sul volume "Pasolini per ragazzi luminosi", di Riccardo Lestini, pubblicato da Selvatiche Edizioni. Accanto all'autore interverranno Giulia Italiano, Mattia Nocentini, Lorenzo Rampi e Martina Rea, mentre le letture saranno affidate ad Anna Galanti e Lorenzo Reconditi. La riflessione sulla violenza contro le donne proseguirà venerdì 27 novembre, alle 17,30, con la presentazione di "Oro nelle crepe.

Restare vera quando tutti guardano" di Letizia Balò, edito da Setteponti. All'incontro, organizzato in collaborazione con Unicoop Firenze - sezione soci Coop di San Giovanni Valdarno, parteciperanno la psicologa Alessia Beni e l'editore Enrico Taddei. Sarà presente l'autrice.

Sabato 28 novembre, alle 15, Palomar ospiterà invece Gamin'Palomar, un pomeriggio dedicato al gioco e alla socialità con giochi da tavolo, giochi di ruolo e scacchi. Un appuntamento che torna periodicamente nella programmazione della Casa della Cultura.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

Corso del Popolo

Apre "MD", si illuminano i portici dell'ex Pam

MESTRE Supermercato pronto e apertura già fissata per martedì 1 dicembre. Non resta che caricare la merce sugli scaffali al nuovo supermercato della catena MD che ha preso il posto dello storico "Pam" di corso del Popolo, chiuso nel marzo scorso dopo 55 anni di attività.

In meno di due mesi gli spazi sono stati svuotati e riattrezzati per ospitare il nuovo punto vendita della catena che in provincia conta già quelli aperti a Scorzè, Cavallino-Treporti, Musile di Piave e Chioggia, più le oltre 800 filiali sparse in tutta Italia. Il "fronte" delle casse è ben visibile e illuminato, ed è stato installato uno striscione che ha catturato l'attenzione dei passanti lungo il Corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.


Corso del Popolo
Apre "MD", si illuminano i portici dell'ex Pam
Casa

Il Giorno (ed. Metropoli)

Concorrenza GDO

Taglio del nastro dello storico supermercato Riapre l'Esselunga dopo otto mesi di cantieri


Taglio del nastro dello storico supermercato
Riapre l'Esselunga dopo otto mesi di cantieri

GESSATE «Follia» Esselunga, a centinaia a salutare, ieri mattina, la riapertura dopo otto mesi di cantieri del super store di Villa Fornaci, sottoposto nei mesi scorsi a radicali interventi di manutenzione e soprattutto a un importantissimo ampliamento: superficie di vendita da 2600 a 4350 metri quadri, nuovo layout e "piazza dei freschi" parafarmacia ed enoteca, profumeria e il nuovissimo bar Atlantic, oltre 200 posti a sedere, sono solo alcune delle novità. Palloncini e gadget, sconti e sorprese per i tanti clienti che attendevano la riapertura da settimane. Al taglio del nastro, a metà mattina, hanno presenziato l'intero staff e i dirigenti, l'ad Marina Caprotti, l'amministrazione comunale capitanata da Lucia Mantegazza. A fare gli onori di casa il direttore dello store rinnovato, Davide Rocchi. Per lui, già direttore a Gessate 31 anni fa una prima volta e nel 2005 una seconda, un ritorno: «C'era grande attesa per questa riapertura, e si vede - dice -. Oggi presentiamo locali ampliati, un nuovo layout, tante novità. Sono molto lieto di essere, nuovamente, qui: un'area, questa di Gessate, dove mi sono trovato molto bene anche in passato. Anche sul fronte umano e del rapporto con il territorio».

Qualche info. Il «raddoppio spazi» è nato da un accordo con la proprietà dell'area accanto al supermercato "storico", intesa che ha permesso di unificare i due immobili dando spazio alla "nuova" Esselunga. Delle metrature si è detto, «l'intervento - così in una nota - ha garantito un miglioramento della viabilità con un parcheggio di 542 posti auto, di cui 198 al piano terra, con colonnine per la ricarica elettrica, e 344 al primo piano interrato». «Esselunga - ancora - oltre agli oneri generati dall'intervento, ha assunto l'impegno per la riqualificazione del giardino "La Filanda" e il completamento della pista ciclabile che unisce il centro abitato al capolinea della metropolitana, fino alla ciclabile lungo la Martesana, a beneficio della comunità». Non ultimo, il personale: al "nuovo" super store Esselunga di Gessate oggi lavorano 145 persone, con un incremento di quasi 50 rispetto allo scorso aprile, quando si chiusero, temporaneamente, i battenti.

M.A.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Como

Concorrenza GDO

P orlezza N uovo market Domani incontro

Penny amplia la propria presenza nel territorio e, dopo i supermercati di Gravedona ed Uniti e Domaso, ne apre un anche a Tavordo.

Domani alle 16:30, è in programma un incontro con le istituzioni locali per illustrare e condividere la visione di sviluppo dell'Azienda.

L'apertura al pubblico avrà luogo martedì, con iniziative dedicate alla clientela e taglio del nastro affidato al primo cittadino. G. Riv.


32 Lago e Valli

Emergenza

Allarme cinghiali «In Alto Lario più abbattimenti»

Pro Loco Ritorna il Borgo dei presepi

Nasce "Auto per anziani" Supporto alle persone fragili

La Cronaca di Verona e del Veneto

Concorrenza GDO

DESPAR: 50MILA PER LA RICERCA


DESPAR: 50MILA € PER LA RICERCA

Per Fabio Brescacin, Presidente di EcorNaturaSì S.p.A., la prima insegna della distribuzione biologica specializzata italiana ad adottare la qualifica di Società Benefit (2021) "La nostra convinzione è che la crescita economica ha valore solo se è perseguita insieme alla cura delle persone e dell'ambiente, offrendo alle persone il cibo più sano possibile e curando la salute del pianeta attraverso una sana agricoltura. Avere la responsabilità dell'impresa vuol dire traghettarla nella maniera migliore verso il futuro con la diligenza del buon padre di famiglia che deve anche capire se gli eredi sono adatti e motivati a gestirla nel modo migliore. Il nostro è un modello di business in cui il guadagno finanzia la cultura e l'agricoltura.

Per noi è importante mantenere il modello di proprietà responsabile che caratterizza l'azienda, sottraendola alle logiche speculative del sistema finanziario globale, con la forma della steward ownership in cui la maggioranza del pacchetto azionario è affidata a una fondazione non profit la quale ha il compito di mantenere la missione dell'azienda nel tempo e di affidarla alle persone più motivate e competenti, senza vincoli ereditari.

" In questa prospettiva resta centrale il tema del giusto prezzo riconosciuto agli agricoltori, per sostenere chi coltiva e proteggere la sicurezza alimentare.

50.492 euro per sostenere la ricerca oncologica e contribuire allo sviluppo di cure sempre più personalizzate per i pazienti affetti da tumore del colon-retto: è questo il risultato raggiunto in Veneto con "Il resto che conta, insieme per la ricerca", la raccolta fondi promossa da Despar Nord a favore dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV-IRCCS).

L'iniziativa, che si è svolta dal 19 ottobre al 16 novembre nei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar del Veneto, ha visto la partecipazione dei clienti dell'insegna dell'Abete che, al momento del pagamento della spesa, hanno scelto di contribuire con una donazione volontaria direttamente in cassa.

I fondi raccolti sosterranno un progetto dello IOV-IRCCS dedicato allo studio di nuove strategie terapeutiche per il tumore del colonretto, basate sulla combinazione di chemioterapia e immunoterapia.

La ricerca approfondirà il ruolo delle caratteristiche molecolari del tumore e del microbioma intestinale, ovvero l'insieme dei microrganismi che vivono naturalmente nell'intestino, nella risposta dei pazienti ai trattamenti.

Comprendere meglio questi fattori potrà contribuire a individuare le terapie più adatte alle caratteristiche di ciascun paziente, favorendo lo sviluppo di approcci di cura sempre più personalizzati ed efficaci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«La ricerca oncologica è un investimento sul futuro della salute e sulla possibilità di offrire a ogni paziente cure sempre più efficaci e appropriate. - sottolinea Patrizia Simionato, Direttore Generale dello IOV-IRCCS. - Iniziative come questa dimostrano quanto sia importante costruire una rete di collaborazione tra istituzioni sanitarie, imprese e cittadini, valorizzando il contributo di ciascuno.

Questo gesto contribuirà concretamente al lavoro dei nostri ricercatori e al progresso della ricerca sul tumore del colon-retto».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Concorrenza GDO

«Clienti in fuga per le molestie» Nella grande distribuzione cresce la richiesta di vigilanti


«Clienti in fuga per le molestie»
Nella grande distribuzione
cresce la richiesta di vigilanti

FIRENZE A Firenze la sicurezza privata diventa una presenza sempre più abituale tra gli scaffali dei supermercati. Non soltanto per contrastare i furti, ma anche per gestire situazioni di disturbo e rassicurare una clientela che, davanti a episodi ripetuti, rischia di cambiare punto vendita. È soprattutto la grande distribuzione a trainare la domanda di personale addetto alla vigilanza, mentre per i negozi di abbigliamento il quadro appare più diversificato. A raccontarlo sono tre operatori del settore, che descrivono un fenomeno ormai esteso ben oltre le strade del centro storico. Pierluigi Tarchi, titolare dell'istituto di sicurezza Safety & Security, quantifica nel 40% la crescita delle richieste per centri commerciali e supermercati.

«Oggi è soprattutto la grande distribuzione a non poter fare a meno della sicurezza. Nei supermercati ci sono furti, ma anche persone che disturbano. Le aziende investono nel personale di controllo perché non vogliono rischiare di allontanare la clientela», spiega Tarchi. Il problema, dunque, non riguarda esclusivamente la merce sottratta dagli scaffali. In gioco ci sono anche la tranquillità degli ambienti, la tutela dei dipendenti e la possibilità di garantire ai clienti un'esperienza di acquisto senza tensioni. Una presenza che, in molti punti vendita, è diventata parte integrante dell'organizzazione. Anche Paolo Poggi, che collabora con agenzie di sicurezza, conferma l'aumento della domanda e soprattutto il progressivo allargamento del fenomeno. «Prima il problema riguardava soprattutto il centro, oggi interessa tutta Firenze. Si cerca di arginarlo attraverso il personale di controllo», racconta. Secondo Poggi, sono proprio i supermercati le attività maggiormente esposte. «Il supermercato è quello più bersagliato. Le richieste sono in aumento», sottolinea. Diversa la situazione delle boutique, dove la sorveglianza può assumere forme meno evidenti. «Nelle grandi firme ci sono anche addetti in giacca e cravatta, con ingressi maggiormente controllati», osserva Poggi. Una modalità che risponde alla necessità di conciliare la protezione della merce con l'immagine del negozio e l'accoglienza dei clienti. Anche le attività di abbigliamento del centro restano esposte ai furti, ma la scelta di investire nella sicurezza dipende dalle disponibilità economiche di ciascun esercizio. Nicola Rutigliano, titolare della D.S.B. di Nicola Rutigliano, segnala, rispetto al passato, una lieve contrazione della domanda proprio nel comparto dell'abbigliamento. «In generale, nei negozi di abbigliamento le richieste sono diminuite perché sono stati ridotti i budget. Nei supermercati, invece, la presenza della sicurezza è diventata quasi immancabile», spiega.

Le soluzioni adottate sono differenti: dalle guardie giurate ai servizi di portierato, fino agli addetti al controllo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Concorrenza GDO

«Ci chiamano per piccoli furti, persone che stazionano davanti ai negozi, situazioni di disturbo e scippi», aggiunge Rutigliano. Episodi diversi per natura e gravità, che contribuiscono ad alimentare la richiesta di presidi e interventi. Non sempre si tratta di reati, ma anche di situazioni che i responsabili dei punti vendita ritengono problematiche per la gestione dell'attività. Il quadro trova conferma anche nelle rilevazioni delle associazioni di categoria. Secondo un'indagine diffusa da Confcommercio Firenze nel maggio 2026, oltre sei attività commerciali su dieci dichiarano di subire furti di merce.

Un successivo studio di ottobre rileva che il 57,7% delle imprese interpellate ha destinato risorse aggiuntive alla sicurezza, con una spesa media di 2.864 euro. Il 41,5% indica investimenti nella vigilanza privata. Già nel marzo 2025 il Comune aveva disposto controlli mirati della polizia municipale nei supermercati di Novoli, via Galliano, via Canova e via Pisana, dopo le segnalazioni di furti, rapine e molestie arrivate anche dai responsabili dei punti vendita. La sicurezza diventa così una voce sempre più rilevante nei bilanci delle attività commerciali. E soprattutto nei supermercati, dove proteggere la merce significa anche tutelare la tranquillità di chi entra ogni giorno per fare la spesa.

Rossella Conte.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Concorrenza GDO

Controlli mirati Anche il Comune fa la sua parte

Già nel marzo 2025 il Comune aveva disposto controlli mirati della polizia municipale nei supermercati di Novoli, via Galliano, via Canova e via Pisana, dopo le segnalazioni di furti, rapine e molestie arrivate anche dai responsabili dei punti vendita. La sicurezza diventa una voce più rilevante nei bilanci delle attività.


«Clienti in fuga per le molestie» Nella grande distribuzione cresce la richiesta di vigilanti

La Stampa

Economia, consumi e società

Accordo tra i due fondi per il cambio di proprietà, ma il compratore adesso si tira indietro

La disfida da 3 miliardi sul cioccolato Cvc contro Advent per l'italiana Irca

L'accusa di numeri gonfiati emersa dopo l'accordo e la due diligence

GIOVANNI TURI


Accordo tra i due fondi per il cambio di proprietà, ma il compratore adesso si tira indietro
La disfida da 3 miliardi sul cioccolato Cvc contro Advent per l'italiana Irca
Webuild conquista Trevi "Opa chiusa con oltre il 90%"
21,3%

giovanni turi Guerra sul cioccolato di Irca tra fondi di private equity.

Il braccio di ferro è tra Advent e Cvc. Con quest'ultimo che ha deciso di recedere l'accordo vincolante per l'acquisizione della multinazionale italiana, tra i principali operatori europei nel settore del cioccolato e degli ingredienti e semilavorati per pasticceria, panificazione e gelateria, in mano proprio ad Advent. Un'intesa dal valore da quasi 3 miliardi di euro sottoscritta a fine giugno con closing atteso entro la fine dell'anno. Mesi di due diligence. Un passo dalla consegna del testimone. Poi, però, il dietrofront del fondo britannico. Il motivo? Presunti risultati finanziari gonfiati nei mesi precedenti alla vendita, riferisce il Financial Times. Irregolarità contabili che avrebbero incluso la registrazione di ricavi in mensilità in cui non avrebbero dovuto essere contabilizzati nel colosso da 1,5 miliardi di incassi e 2.200 dipendenti.

Secondo fonti finanziarie sentite da La Stampa, la performance del gruppo con sede a Gallarate (provincia di Varese) sarebbe peggiorata da maggio a ottobre, anche in ragione di un prezzo del cacao schizzato. «Ordini e ricavi giù mese dopo mese», riferiscono. Al punto che «il margine operativo lordo si è quasi dimezzato». Nel 2025 l'Ebitda registrato era attorno ai 200 milioni di euro. E così Cvc ha commissionato un'indagine forense alla società di revisione ed organizzazione contabile Grant Thornton. Al centro dell'operato della società ci sono state analisi dei bilanci di Irca, oltre a confronti con legali e personalità di Advent. Che, nel frattempo, a sua volta, aveva incaricato una realtà di contabilità forense per un esame dei conti di Irca in maniera indipendente.

Fonti bancarie affermano che «una volta emerse informazioni contabili non attinenti alla realtà, ci sarebbe stata una richiesta di Cvc di far decadere amichevolmente l'accordo. Ma Advent avrebbe chiesto tempo».

Tempo che sarebbe servito al fondo Usa per far completare le analisi indipendenti per cui erano richieste «diverse settimane», dicono altre fonti. Da qui, comunque, Cvc avrebbe cominciato a valutare di sfilarsi dall'accordo. La conferma in una nota divulgata mercoledì: «Un'approfondita analisi tecnica delle informazioni forniteci durante la due diligence ha rivelato che l'operazione non è più sostenibile», spiega Cvc. E continua: «Nell'interesse primario dei nostri investitori e di tutti gli altri stakeholder, abbiamo deciso di non procedere con l'operazione ».

Advent, entrata nel capitale di Irca nel 2021 e proprietaria dall'anno successivo, non ci sta. E controbatte: «L'operazione con Cvc è stata concordata a seguito di un'approfondita due diligence e noi garantiamo l'integrità del processo di vendita sottolinea . Ci aspettiamo che tutte le parti onorino gli impegni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

assunti ai sensi dell'accordo e intraprenderemo ogni opportuna iniziativa per tutelare i nostri diritti e gli interessi di Irca e dei suoi stakeholder». Senza una soluzione, si preannuncia una battaglia legale miliardaria. L'arbitrato, in ogni caso, sarebbe a Londra, anche perché il contratto è regolato dal diritto inglese. Ora che sono emerse le motivazioni del recesso, Advent respinge «fermamente le false adduzioni secondo cui la performance finanziaria di Irca sia stata oggetto di una rappresentazione intenzionalmente errata nel corso del processo di vendita». Circa il ruolo di Grant Thornton, «il report è preliminare - prosegue il fondo Usa -, basato su informazioni limitate e predisposto senza pieno accesso ai registri contabili e alle comunicazioni interne di Irca». Mentre la rendicontazione del colosso del cioccolato «ha sempre seguito principi contabili riconosciuti a livello internazionale, supportata da solidi controlli finanziari e da revisioni contabili indipendenti». Da ultimo, Advent evidenzia che «le questioni sollevate da Cvc non costituiscono fondamento per la risoluzione della transazione e intendiamo tutelare i nostri diritti contrattuali». Lato Irca, invece, no comment. Le difficoltà del mercato del cacao, tuttavia, non mancano. Volatilità del prezzo, domanda indebolita, condizioni climatiche estive estreme. Secondo una ricerca di Goldman Sachs, in vista c'è anche un rischio rialzo dei prezzi legato a El Niño e il potenziale cattivo raccolto in Africa occidentale - da dove proviene circa il 65% dell'offerta mondiale -. In Europa, crescono i prodotti private label, mentre i volumi dei grandi marchi industriali cedono. Un esempio è la svizzera Lindt che con vendite e margini sotto pressione ha lanciato due profit warning quest'anno. Ed è arrivata a sostituire l'amministratore delegato. Scavallando le Alpi, in questo momento, c'è un ping pong di accuse tra due fondi di private equity su Irca. Col rischio che la partita finisca in tribunale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Dai campi ai brevetti il futuro del cibo nelle mani di pochi

PAOLO DE CASTRO,FELICE ADINOLFI



Magnifica Humanitas, l'enciclica di Papa Leona XIV richiama il primato della dignità umana rispetto alla tecnologia. Ci mette, di fatto, in guardia rispetto alla prospettiva che si possa demandare all'intelligenza artificiale quello che ha a che fare con le coscienze, con le libertà, con le relazioni umane. E ci mette in guardia dagli effetti sociali di un domani dominato dall'intelligenza artificiale, dalle macchine che la alimentano e dai loro proprietari. Dal pericolo che le divaricazioni sociali possano ulteriormente e definitivamente ampliarsi, concentrando progressivamente la ricchezza nelle mani di pochissimi padroni del mondo.

Non possiamo non pensare agli effetti delle decisioni che prenderemo rispetto ad un avanzamento della tecnologia in ogni caso destinato a proiettarci in un'altra epoca. Abbiamo il dovere di prepararci al meglio, per coglierne i benefici e allontanare i pericoli, questo è il cuore del messaggio del Papa Queste considerazioni riguardano molteplici tecnologie cosiddette di frontiera, anche quelle con le quali produciamo cibo, lungo tutta la filiera, dal campo fino ad arrivare alle nostre cucine. Una filiera complessa e da sempre dominata da controversie tecnologiche, a partire dalla questione degli organismi geneticamente modificati (ogm) che ha tenuto banco per diversi anni nel dibattito europeo ed italiano e si è risolta con un divieto di coltivazione scelto da 17 paesi europei compreso il nostro.

Certo sono giudizi personali, ma il tempo ha sedimentato dati che mostrano che l'illusione degli ogm avrebbero salvato il mondo in realtà e finita per arricchire pochi, senza offrire soluzioni alle popolazioni locali e per di più peggiorato le condizioni ambientali a causa della monocultura permanente. Ed è sempre un giudizio personale che la decisione invece presa sull'autorizzazione alle cosiddette tecniche di evoluzione assistita (Tea) sia stata assolutamente la benvenuta. Siamo sempre nel campo delle tecniche di modificazione genetica ma che a differenza degli ogm lavorano all'interno delle specie vegetale, con la possibilità di conservare e valorizzare l'impronta territoriale di alcune coltivazioni.

Non siamo i primi a dire che la ricerca è sempre cosa buona, ma i suoi risultati possono anche essere dannosi. Le stesse considerazioni le facciamo per i cibi cosiddetti artificiali, prodotti da cellule cresciute in vitro e di cui si è glorificato il futuro, anche in questo caso salvifico per il pianeta. E anche qui le implicazioni non possono essere in nessun modo sottovalutate. Ci sono ovviamente questioni di salute da approfondire e forse anche procedure e competenze da riorganizzare a livello europeo per effettuare valutazioni su prodotti che rivoluzionano il nostro concetto di cibo e ne abbattono le fondamenta, ossia la terra e gli animali allevati. E ci sono questioni che attengono ai risvolti economici, sociali e strategici di un cibo che si disconnette definitivamente dalla terra e diventa brevetto, che ha bisogno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di grandi capitali e immense scale produttive. Un cibo nelle mani di pochi che paradossalmente, questo ci dicono oggi i dati, consuma molta più energia di quella di un nostro allevamento. Un cibo che svuota le campagne. Gli sforzi miliardari in questa direzione riguardano soprattutto le proteine per replicare, carne, latte e vegetali. Quello che stupisce, al di la come la si pensi è trovare alleato dei flussi miliardari che stanno dietro questi prodotti, chi dalla terra ricava il proprio reddito, chi dovrebbe avere a cuore il futuro delle comunità rurali. E stupisce vedere il Copa, l'associazione degli agricoltori europei, impegnata a progettare il futuro dell'agricoltura europea insieme a partner impegnati nella produzione e soprattutto nella promozione di questi materiali alimentari in un progetto che si chiama "Food for All". Insomma prima di rimettere in discussione il rapporto millenario tra cibo e campagna ne vanno riflettute attentamente le conseguenze. Dietro il soluzionismo tecnologico, ci avverte il Papa deve sempre esserci il buon senso. * Professori ordinari dell'Università di Bologna © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Stipendi detassati per i giovani «Non è una Manovra per i ricchi»

Meloni difende le misure: «Basta guardare chi paga e chi ci guadagna». Il nodo pensioni

ENRICO MARRO


Stipendi detassati per i giovani
«Non è una Manovra per ricchi»
Meloni difende le misure: «Basta guardare chi paga e chi ci guadagna». Il nodo pensioni
6.600 26 50

ROMA «Una manovra per i ricchi? Basta guardare chi paga e chi invece ci guadagna per capire quanto sia falsa questa narrazione...». Giorgia Meloni risponde così, all'indomani dello sciopero generale della Cgil, alle critiche sulla manovra. Tra chi paga elenca: banche e assicurazioni, con 5 miliardi e mezzo; imprese energetiche, con 700 milioni in più di Irap «e la legge vieta espressamente di scaricarli sulle bollette»; il settore dei giochi, con altri 700 milioni; i ministeri, con un taglio delle spese da un miliardo. «Dall'altra parte chi ci guadagna?».

Chi lavora, si risponde Meloni, con gli aumenti contrattuali tassati al 5% e quelli dei giovani all'1%; le famiglie, con l'addio al bollo auto e altre misure; il ceto medio, con l'estensione dell'aliquota al 33% fino a 55 mila euro.

Resta il fatto che degli oltre 6.600 emendamenti al disegno di legge di Bilancio, 2 mila sono della maggioranza, che ancora non è d'accordo su come intervenire su pensioni, sanità e altre voci di peso, tanto che ci vorrà un altro vertice a Palazzo Chigi per cercare un'intesa sui pochi emendamenti che effettivamente verranno approvati, senza aumentare il deficit. Domani la commissione Bilancio della Camera deciderà sull'ammissibilità degli emendamenti e quindi verranno esclusi dal voto quelli estranei per materia o assenza di copertura. Entro giovedì ci sarà un'ulteriore scrematura: i partiti dovranno segnalare i loro emendamenti prioritari. E su questi si comincerà a votare, fermo restando che quelli decisivi verranno concordati tra relatori di maggioranza e governo.

Tra le proposte di modifica presentate ce ne sono alcune che già indicano le probabili correzioni della manovra. Per esempio, Fratelli d'Italia riscrive la flat tax all'1% per i giovani, sostituendola con una detassazione del 50% dello stipendio, entro un tetto annuo di 50 mila euro, per i neoassunti e gli under 30. Dal 2028, lo sgravio si ridurrebbe al 30%. Sempre il partito della premier vuole correggere l'exit tax che colpisce chi trasferisce la residenza fiscale all'estero, alzando da 800 mila a 2 milioni di euro la soglia di attività finanziarie cui si applicherebbe l'aliquota del 26% e limitatamente a quei Paesi che non applicano tasse sulle plusvalenze. Anche gli altri partiti di maggioranza hanno firmato emendamenti per ridurre la portata della exit tax.

Forza Italia ne ha presentato uno per abolirla.

Altro argomento sensibile, sempre in materia fiscale, la spalmatura su 10 anni dei crediti fiscali del Superbonus.

Fratelli d'Italia propone di escludere i crediti che al 31 dicembre risultano già nel cassetto fiscale. E anche la Lega punta a tutelare le imprese, soprattutto le piccole. Sulle pensioni, sono molti gli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

emendamenti presentati da tutti i partiti che puntano ad applicare la rivalutazione piena degli assegni rispetto all'inflazione alle pensioni fino a 5 o 6 volte il minimo, contro le 4 (pari a 2.447 euro lordi) previste dal disegno di legge di Bilancio. Tra le curiosità, FdI vuole aumentare del 20% il compenso dei componenti dei seggi elettorali (l'anno prossimo si vota) mentre FI chiede 500 mila euro l'anno fino al 2031 per Pietrelcina, il paese di San Pio.

Sul versante della caccia alle risorse per finanziare le modifiche alla manovra, la Lega propone un aumento dell'Ires sulle banche di sei punti anziché i tre previsti. Il Carroccio vorrebbe anche una stazione nuova per l'Alta velocità a Frosinone (125 milioni), una deduzione fino a 500 euro sugli assegni di mantenimento, raddoppiare a 3 mila euro la deduzione sui contributi per le colf e una detrazione fino a 150 euro sulle polizze sanitarie per gli animali domestici, mentre Noi moderati una multa fino a 300 euro per i padroni dei cani che non raccolgono le «deiezioni». Forza Italia, che difende a spada tratta il bonus di 300 euro per le spese sanitarie degli over 75 con pensione fino a 28 mila euro, vorrebbe includere anche le terme tra le spese, mentre con un altro emendamento chiede un fondo che eroghi fino a mille euro al mese alle vittime di errori giudiziari. E con un altro ancora la proroga delle assegnazioni dei diritti tv della serie A. Italia viva propone un fondo di 30 milioni per gli anziani truffati. Futuro nazionale (Vannacci) un assegno fino a mille euro al mese per le famiglie dove uno dei genitori invece di lavorare resta a casa con i figli. Curiosità anche dal Pd, con 50 milioni chiesti per la viabilità del parco Pinocchio a Collodi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Report Italia Solare.

Rinnovabili, per la prima volta prezzi negativi anche in Italia

In ottobre la produzione fotovoltaica ha acquistato a valori fino a -5 euro a MWh in alcune fasce orarie in Calabria, Sicilia e Sardegna. L'offerta di energia green ha superato la domanda

Laura Serafini


Rinnovabili, per la prima volta prezzi negativi anche in Italia

Per la prima volta anche in Italia gli impianti fotovoltaici hanno prodotto energia elettrica a un prezzo negativo.

È accaduto nella seconda metà del mese di ottobre: in Calabria e in Sicilia, in alcune frazioni orarie, il prezzo sul mercato all'ingrosso del giorno prima è sceso a -0,01 euro a megawattora; in Sardegna il 27 ottobre è arrivato a -5 euro a megawattora.

Il fenomeno non è irrilevante perché rappresenta il segnale che anche nel nostro Paese sta aumentando la generazione da fonti rinnovabili e la sua capacità di incidere in alcune fasce orarie della giornata nella formazione del prezzo dell'energia elettrica e di spingerlo verso il basso. I prezzi negativi, dovuti al fatto che la produzione di energia supera la domanda e il sistema non riesce a redistribuire l'eccesso di offerta, sono frequenti in Germania e in Spagna, dove eolico e fotovoltaico sono molto più diffusi (e il prezzo dell'energia elettrica è più basso), peraltro creando problemi in termini di sostenibilità finanziaria degli impianti rinnovabili. Il segnale di prezzo negativo arriva in una fase in cui il costo dell'energia in Italia sta raggiungendo picchi da record.

Il quadro della situazione emerge dal report sul Mercato Elettrico, pubblicato ogni trimestre da Italia Solare e curato da Francesco Orecchia, il quale mostra come da giugno a ottobre il prezzo medio nazionale dell'elettricità sia aumentato del 76% e il Pun Index, che esprime il prezzo giornaliero all'ingrosso, a ottobre abbia raggiunto i 230,8 euro a MWh, rispetto ai 207,5 euro di settembre e ai 131 euro di giugno.

«I prezzi dell'energia elettrica sono saliti insieme ai prezzi del gas naturale, che copre una quota cospicua della nostra capacità di generazione - spiega Stefano Cavriani, membro del consiglio direttivo di Italia Solare -. Si sperava che le tensioni geopolitiche potessero allentarsi, ma questo non è successo.

Anche se in questi giorni si vede che lentamente i flussi di gas naturale liquefatto dall'area del Golfo Persico si stanno rimettendo in moto».

Una componente che ha inciso sul primo aumento del prezzo del gas in estate è l'esitazione avuta dai paesi del Centro Nord Europa nell'aumentare gli stoccaggi. «L'Italia ha provveduto, anche perché qui vige una regola in base alla quale chi detiene capacità di stoccaggio prenotata deve provvedere al riempimento. Ma in altri Paesi del centro e nord Europa come Germania e Olanda, a causa di uno scenario di prezzi spot del gas più alti del prezzo atteso nel periodo invernale, gli stoccaggi non sono stati riempiti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al massimo e, ora che con l'inverno i consumi aumentano, il mercato va in tensione».

A questo aspetto, però, da ottobre si sono aggiunti altri elementi che stanno tenendo il costo dell'energia elettrica su livelli molto alti. «In Italia la produzione idroelettrica è stata scarsa a causa della poca piovosità - continua Cavriani-. Tra ottobre e novembre, poi, nel centro Europa c'è stato un fenomeno di nebbia intensa che ha bloccato la generazione da fotovoltaico e c'è stato poco vento. Tutto questo provoca scarsità di offerta di energia elettrica e i prezzi aumentano violentemente».

Dal report emerge che le impennate del Pun dell'ultimo mese hanno forti differenze territoriali, ben rappresentate in virtù dai prezzi zonali: 235 euro a MWh al Nord e quasi 200 euro in Sardegna. Altro fenomeno interessante è il ritorno al Sud e nelle isole dei prezzi nulli e, come detto prima, dei prezzi negativi. Nel secondo trimestre dell'anno erano aumentate in modo significativo il numero di ore a prezzi zero, arrivando anche sopra quota 100 ore. Nel corso dell'estate, invece, sono crollate riducendosi a 2-3 ore; sono tornate ad aumentare a ottobre. I cambiamenti climatici, con le ondate di calore, stanno in parte neutralizzando l'effetto delle rinnovabili sulla riduzione dei prezzi. L'impennata della domanda di energia elettrica dovuta all'utilizzo intenso dei condizionatori ha ridotto in modo importante le ore di generazione da rinnovabili a prezzi vicini allo zero.

«I mesi di transizione, come aprile maggio, e ottobre sono i mesi potenzialmente più esposti ai prezzi negativi - spiega Cavriani -. In ottobre è venuta meno la domanda da condizionamento estiva e mancava ancora quella da riscaldamento invernale; la domanda generale quindi si è ridotta mentre la producibilità degli impianti era ancora elevata. In Italia i prezzi a zero o negativi sono fenomeni ancora rari perché la penetrazione del fotovoltaico non è così elevata come in altri Paesi. Per dare l'idea, in Germania hanno un installato di fotovoltaico che è tre volte quello dell'Italia in un mercato che ha un consumo totale un po' meno del doppio di quello italiano. La penetrazione in Italia aumenterà, perché molti nuovi impianti "utility scale" entreranno in funzione e quindi anche qui il fotovoltaico comincerà ad abbattere in modo importante il prezzo dell'energia almeno in alcune ore». In Italia peraltro i prezzi negativi sono limitati dal fatto che non sono ammessi nel mercato del bilanciamento (segmento del mercato elettrico in cui il gestore della rete acquista o vende energia per mantenere costante l'equilibrio tra energia immessa e prelevata). «Anche su questo mercato si va verso l'armonizzazione rispetto a quello europeo e quindi i prezzi negativi saranno più diffusi anche in Italia». A quel punto sarà importante il ruolo delle batterie (sulle quali l'Italia si sta portando avanti sostenendone la diffusione mediante vari strumenti, tra cui le aste Macse, il Capacity Market e i contratti di tolling) per assorbire l'energia prodotta in eccesso e diffonderla in altre fasce orarie. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Black Friday, ecco come capire se lo sconto è davvero un affare

AI e shopping. Dalle cuffie wireless alla friggitrice ad aria, ChatGPT e Alexa per lo Shopping aiutano a scegliere i modelli e a confrontare le offerte. Ecco una guida per capire se e quando fidarsi

Alessandro Longo


Tech 24
Weekend

Black Friday, ecco come capire se lo sconto è davvero un affare

Il giocattolo stretto tra privacy, AI e dipendenze

Shop Amazon with Alexa

Meta Ray-Ban Display: la magia c'è davvero ma dura troppo poco

Un paio di cuffie da regalare a nostro figlio, una friggitrice ad aria per l'anziana mamma. Vorremmo spendere al massimo 100 euro per ciascun regalo, possibilmente meno. Eh sì, un Natale po' avaro, stavolta, ma per il futuro ci sentiamo ottimisti: con un po' di fortuna gli interessati non leggeranno mai questa pagina. Scherzi a parte, resta il nostro dilemma da risparmiatori incalliti. Vorremmo cogliere l'offerta giusta con il migliore rapporto qualità prezzo, ma come fare?

Con una classica ricerca online ci troviamo davanti a decine di modelli, prezzi e sconti apparentemente irresistibili. Cuffie a 79 euro anziché 129: un affare? Dipende. Magari un mese fa ne costavano 75. E un altro negozio potrebbe venderle a 69 euro. E poi forse spendendo pochi euro in più ci prendiamo il modello superiore.

Vorremmo cogliere l'offerta giusta con il migliore rapporto qualità prezzo ma quali sono le opzioni?

Apriamo Chatgpt e scriviamo: "Cerco cuffie wireless con cancellazione del rumore, da regalare a un ragazzo. Budget massimo 100 euro. Trovami tre modelli acquistabili in Italia, confronta autonomia, qualità audio e recensioni, indicami i prezzi e dove comprarli".

Chatgpt può preparare una selezione ragionata, spiegando quali caratteristiche valgono la spesa e quali modelli offrono un rapporto qualità-prezzo interessante. La funzione Assistente allo shopping consente anche di approfondire il confronto e ottenere collegamenti ai negozi.

Possiamo poi chiedere qualcosa di più: "Quale delle tre ha il miglior rapporto qualità-prezzo? E quali alternative costano almeno 20 euro in meno senza perdere troppo in qualità?". Un sistema utile anche per televisori, robot aspirapolvere, smartphone e piccoli elettrodomestici.

La conversazione può andare avanti. Se il budget cambia, chiediamo di rifare la selezione. Se un modello ci piace, possiamo farlo confrontare con uno più economico. L'AI serve soprattutto a ridurre il numero di prodotti da esaminare, partendo dalle nostre necessità anziché dalle offerte pubblicitarie.

Per i prezzi, però, resta necessaria una verifica. Come avverte OpenAI nella guida all'Assistente allo shopping, le cifre possono non coincidere con quelle aggiornate dai negozi e alcune fonti potrebbero essere escluse perché impediscono l'accesso automatico ai propri siti.

Se compriamo molto su Amazon, torna soprattutto utile Alexa per lo Shopping, che prende il posto di Rufus e integra le capacità dell'assistente Alexa+. È gratuita anche senza abbonamento Prime.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Per utilizzarla basta aprire l'app Amazon Shopping aggiornata e accedere al proprio account. L'icona di Alexa si trova nella barra inferiore dell'app; sul computer, nella parte superiore di Amazon.it. Possiamo scrivere direttamente nella ricerca una domanda come "Quali sono le migliori cuffie wireless sotto i 100 euro per ascoltare musica e fare videochiamate?". Alexa propone prodotti e caratteristiche, attingendo anche a informazioni e recensioni. Se siamo indecisi fra due modelli, chiediamo di confrontarli.

La novità più interessante per risparmiare, però, arriva quando abbiamo già scelto il prodotto. Apriamo la sua scheda e cerchiamo "Storico prezzi", oppure chiediamo ad Alexa quanto costava in passato.

Amazon permette di visualizzare l'andamento del prezzo negli ultimi 30, 60 o 365 giorni. Da notare che da un po' di tempo possiamo chiedere anche a Chatgpt di monitorare l'arrivo di offerte per un certo prodotto e mandarci notifica in casi di aggiornamenti.

Amazon ha inoltre annunciato che anche in Italia, nei prossimi mesi, arriveranno gli avvisi sui ribassi e azioni programmate.

Alexa per lo Shopping permette anche di costruire confronti tra prodotti e guide personalizzate per acquisti più impegnativi, come un nuovo computer. Anche dopo aver trovato un'offerta interessante su Amazon, vale la pena controllare gli altri negozi - magari grazie con Chatgpt e con i vecchi comparatori di prezzo tipo Trovaprezzi e Google Shopping. L'AI è utile, ma usare un mix di strumenti, più la nostra cara, vecchia e parsimoniosa intelligenza umana, è meglio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

L'intervista Parla l'esperto dell'onu

Bengio: «L'umanità non è ancora pronta per l'AI, ma c'è tempo per cambiare strada»

Il guru dell'intelligenza artificiale: ecco i rischi da evitare

RICCARDO LUNA


Economia 3,67

L'INTERVISTA PARLA L'ESPERTO DELL'ONU

Bengio: «L'umanità non è ancora pronta per l'AI, ma c'è tempo per cambiare strada»

Il guru dell'intelligenza artificiale: ecco i rischi da evitare

Yoshua Bengio, 62 anni, premio Turing nel 2019 per il contributo dato allo sviluppo delle reti neurali, presidente del comitato di esperti sull'intelligenza artificiale dell'Onu: anche lei ha comprato le azioni di Anthropic che hanno appena debuttato a Wall Street ad una quotazione stratosferica?

«Io? No, no. Non voglio proprio farlo in questo momento».

Si aspettava che avrebbero avuto tanto successo in Borsa?

«Gli investitori hanno capito che man mano che si progredisce verso macchine sempre più intelligenti, queste sostituiranno l'intera economia umana. A tappe. Si può facilmente immaginare di che profitto parliamo».

Perché il mercato premia una tecnologia che gli stessi proponenti giudicano pericolosa per l'umanità?

«Se sei un investitore le tue decisioni non sono realmente guidate da considerazioni etiche. Anzi, sei portato a pensare che comunque il tuo piccolo investimento non cambierà il mondo, il quale invece andrà in una direzione o in un'altra indipendentemente dal fatto che tu investa o meno. Ma così le forze del mercato vanno in una direzione che, a livello globale, finisce per essere negativa per tutti. Non è una novità. L'abbiamo visto con il clima e con l'inquinamento».

A settembre alle Nazioni Unite ha affermato che la corsa per una intelligenza artificiale sempre più potente «non è mica una legge di natura». Che intende?

«Ci sono governi che partecipano allo sviluppo dell'intelligenza artificiale come se fosse una gara da vincere a tutti i costi. Ma perdono di vista il fatto che è una gara in cui rischiamo di perdere tutti.

Anche se qualcuno dovesse vincere, potremmo perdere tutti per una super intelligenza cattiva o perché qualcuno ha deciso di usare questi strumenti in maniera distruttiva per l'umanità intera. Questa è una partita che nessuno dovrebbe voler giocare; piuttosto dobbiamo cambiare gioco. Da un punto di vista tecnico vuol dire cambiare il modo in cui questi modelli vengono addestrati perché in futuro non ci sia la possibilità che qualcuno voglia tornare a giocare alla fine del mondo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Innovazione e mondo digitale

Venerdì il vertice delle Nazioni Unite di Ginevra sulle armi autonome è finito senza un accordo per l'opposizione di Stati Uniti, Russia e Israele, sebbene gli altri 95 Paesi fossero favorevoli. Cosa ci dice del mondo in cui viviamo?

«Che non abbiamo un adeguato regime di coordinamento internazionale, un sistema che funzioni per la maggioranza. In realtà, non funziona nemmeno per i russi o per gli americani. A livello planetario, siamo anche impegnati in una concorrenza malsana che dà origine a guerre; ma anche a pratiche di dominio economico che non sono eticamente accettabili. Quindi c'è qualcosa che non va nelle nostre istituzioni globali, e credo che i rischi che l'IA comporta a livello globale, di vario tipo, o ci distruggeranno oppure ci costringeranno a ricostruire seriamente le istituzioni globali in modo che funzionino per tutti. E se non troviamo una soluzione potrebbe andare davvero male. Ma sono ottimista. Penso a quanto velocemente le persone e i governi hanno cambiato rotta quando hanno compreso i rischi del Covid. Quando comprendiamo i rischi e la posta in gioco sappiamo cambiare le cose molto rapidamente».

Come presidente del comitato di esperti Onu, a settembre ha aperto la seduta del Consiglio di Sicurezza parlando prima di Sam Altman e Dario Amodei. Che potere hanno davvero le Nazioni Unite?

«L'Onu ha il potere di convocazione. Ha credibilità. E anche se la riunione sulle armi autonome letali non ha prodotto un accordo, è importante vedere quanti Paesi ritengono che sia necessario trovarlo e chi invece vi si oppone. C'è una cosa che conta sempre di più nel futuro che stiamo costruendo: l'opinione pubblica. E le Nazioni Unite possono avere un ruolo importante nel plasmarla e nell'unire Paesi che, singolarmente, potrebbero non avere la possibilità di far sentire la propria voce ma insieme possono farlo. Questo non significa che sia facile. Non significa che sia abbastanza. Ma dovremmo fare tutto il possibile per creare un mondo migliore».

Veniamo ai rischi. Recentemente ha detto che presto potremmo non accorgerci che i chatbot ci stanno ingannando. Quanto presto?

«Stiamo già notando che stanno diventando sempre più bravi a ingannare i sistemi di monitoraggio che abbiamo messo a sorvegliarli. Se continua così, saremo nei guai e loro saranno in grado di imbrogliare in un modo che non saremo nemmeno in grado di rilevare. Potremmo non sapere mai che stanno preparando cose davvero negative».

Lo scorso ottobre è stato ribattezzato «l'ottobre nero della sicurezza informatica».

Novembre non sta andando meglio. Quanto è davvero pericoloso tutto ciò? Dobbiamo considerare questi allarmi la nuova normalità?

«Sì. E probabilmente andrà peggio. L'infrastruttura software nel mondo è semplicemente inadeguata: secondo gli attuali standard di sicurezza informatica, è in una situazione pessima. Il problema dell'AI

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è che consente di lanciare attacchi informatici anche a chi non ha competenze sofisticate in materia. E se pensiamo, per esempio, a un ospedale, non avrà mai il tempo e né le competenze per rimediare. Ci saranno delle vittime».

Quindi è d'accordo con quanto il primo ministro britannico ha detto ai suoi cittadini ad agosto, ovvero di prepararsi come se fossimo alla vigilia di una guerra. Siamo a questo punto? «Dobbiamo essere pronti per l'eventualità che si verifichino eventi in cui Internet non funzioni; o che il sistema bancario vada fuori uso per un tempo prolungato. Dobbiamo essere in grado di andare avanti anche quando i computer non funzionano ed evitare conseguenze catastrofiche, tipo persone che non riescono a procurarsi cibo o acqua». Cosa può fare le scienza? «Sono un ricercatore nel campo dell'apprendimento automatico, quindi cerco di usare le mie competenze per capire cosa c'è che non va attualmente nel modo in cui stiamo addestrando l'AI e per progettare metodi diversi di addestramento che garantiscano che l'AI sia almeno onesta e non cerchi di danneggiarci. È su questo che sto lavorando da oltre un anno ormai. Il nostro obiettivo è dimostrare al mondo come si può cambiare il modo in cui si addestrano i sistemi, in modo che almeno non cerchino di prendere il controllo dell'umanità. Visti i primi risultati, sono molto ottimista».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

L'analisi

la bolla dell'ai si sta sgonfiando e il conto lo pagheremo tutti

Moreno Bertoldi, Marco Buti


LA BOLLA DELL'AI SI STA SGONFIANDO E IL CONTO LO PAGHEREMO TUTTI

La bolla speculativa dell'Intelligenza Artificiale si sta sgonfiando rapidamente.

Se starà scoppiando, lo sapremo solo post festum. Tra il picco del 6 ottobre e il 20 novembre, la capitalizzazione di mercato dell'indice Nasdaq si è ridotta di 8.700 miliardi di dollari. Per un confronto, la riduzione della capitalizzazzione di mercato dopo lo scoppio della bolla del Dot.com all'inizio di questo secolo fu di 5.000 miliardi di dollari. Se si aggiusta questa cifra per l'inflazione, le perdite della bolla Dot.com (un po' meno di 10.000 miliardi di dollari attuali) sono più o meno quelle della bolla AI, se a quest'ultima si aggiungono i 950 miliardi di dollari persi nel settore delle criptovalute. Tuttavia, le prime sono spalmate su un periodo di 31 mesi, mentre per l'AI stiamo parlando di un mese e mezzo. E non c'è nessuna garanzia che si sia raggiunto il fondo. Certo, in termini di perdite sul Pil, la distanza tra le due bolle è ancora forte (47,5% nel caso della bolla Dot.com; 26,5% nel caso attuale), ma, di nuovo, la dimensione delle perdite registrate in meno di due mesi dal picco della bolla dell'AI non lasciano ben sperare.

Guardando al futuro, quali sono i rischi potenziali che abbiamo di fronte? Anzitutto vi sarà un forte rallentamento dell'economia americana. Gli enormi investimenti annunciati nell'AI non sono più finanziariamente sostenibili e dovranno essere ridimensionati.

La vittoria democratica alle elezioni di metà mandato imporrà poi limiti allo sviluppo dei data centers, riducendo ulteriormente gli investimenti nel settore.

Inoltre, le attuali forti perdite in Borsa si ripercuoteranno sulla ricchezza delle famiglie e, attraverso questo canale, sui loro consumi. I motori della crescita statunitense rischiano dunque di incepparsi e le ripercussioni sull'economia reale in Europa e nel resto del mondo saranno tutt'altro che trascurabili.

L'amministrazione Trump, che in economia aveva puntato tutte le sue fiches sul boom dell'AI, è priva di margini di manovra per mitigare l'impatto dello sgonfiamento della bolla speculativa a causa dell'enorme deficit di bilancio (quest'anno superiore all'8% del Pil). Solo la Federal Reserve potrebbe venire in soccorso tagliando i tassi d'interesse, ma le politiche trumpiane - dai dazi alla guerra con l'Iran - hanno spinto l'inflazione verso l'alto, legando così le mani alla banca centrale.

Il pericolo maggiore deriva però dalla possibilità che lo sgonfiamento della bolla dell'AI fragilizzi il sistema finanziario e crei una crisi di grandi dimensioni, simile a quella del 2008-2009. Il finanziamento degli investimenti dell'AI attraverso l'emissione di debito potrebbe essere il veicolo attraverso il quale il contagio potrebbe propagarsi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Come evidenziato nell'ultimo rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca centrale europea, «la rapida accelerazione del finanziamento tramite debito solleva preoccupazioni sul fatto che lo sviluppo dell'AI possa diventare insostenibile, con ulteriori rischi derivanti da finanziamenti circolari, dall'uso di transazioni fuori bilancio e dall'opacità nei mercati privati. Dinamiche simili erano evidenti durante la bolla dei mutui subprime». Certo, come nota il rapporto della Bce, il settore finanziario europeo è meno esposto alla bolla dell'AI. Tuttavia, «l'evidenza suggerisce che in caso di uno shock legato all'AI, () i mercati dell'area dell'euro cadono insieme ai mercati azionari statunitensi, probabilmente a causa di un effetto contagio sul sentimento di rischio globale». Di conseguenza, come avevamo notato in un articolo su questo giornale il 18 giugno scorso, lo sgonfiamento della bolla dell'AI rischia di avere conseguenze gravi anche per l'Europa, sia sul fronte reale che quello finanziario. Vi è però anche un altro sviluppo importante: lo sgonfiamento della bolla sta generando un cambiamento nei rapporti di forza tra la Big Tech statunitense e l'Unione europea (Ue). Fino a ottobre, la prima disponeva di un enorme potere contrattuale, esercitato attraverso l'Amministrazione Trump. Dopo le elezioni di metà mandato e la correzione borsistica, la situazione è cambiata: la necessità di valorizzare gli investimenti fa sì che l'«indispensabilità dei mercati» abbia preso il sopravvento sull'«indispensabilità dei prodotti»: la domanda domina sull'offerta. L'Ue deve trarre vantaggio da questo cambiamento e rinviare al mittente qualsiasi pressione volta ad allentare le regolamentazioni o le politiche della concorrenza in vigore. In fondo ora è l'Ue ad avere il coltello dalla parte del manico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Nvidia nel mirino della Sec Aperta un'indagine sui conti del gigante dell'Ai

L'autorità che vigila i mercati Usa: irregolarità nei numeri dell'azienda dei chip Nuovo scossone dopo lo scandalo-spionaggio e l'addio del fondatore

Alberto Simoni


Nvidia nel mirino della Sec
Aperta un'indagine
sui conti del gigante dell'Ai

Bilancio Ue, nel negoziato spunta
la tassa sui giganti del digitale

alberto simoni corrispondente da washington La Security and Exchange Commission (Sec, l'autorità di vigilanza sui mercati finanziari Usa) ha aperto un'indagine sulle pratiche contabili di Nvidia. Martedì il Wall Street Journal aveva annunciato l'esistenza di un'inchiesta ma non era riuscito a stabilirne il motivo.

Venerdì, invece, le voci hanno preso consistenza a mercati ancora aperti e con esse è emerso l'oggetto delle attenzioni dell'autorità di vigilanza. Si tratta di «possibili irregolarità contabili all'interno dell'azienda», riferisce l'agenzia Reuters.

Al momento bocche cucite sia alla Sec sia dentro Nvidia. L'apertura di un'indagine non costituisce una prova di illeciti e molte inchieste si concludono senza arrivare a provvedimenti sanzionatori. Ma l'operato della Sec dà un ulteriore scossone all'azienda leader mondiale nel mercato dei semiconduttori dopo le questioni relative alle dimissioni dell'ex amministratore delegato e anima della società, Jensen Huang. Che Donald Trump vorrebbe vedere reinsediato: «È una brava persona, si scusi e torni al suo posto», ha detto venerdì nel corso di una conferenza stampa.

Opzione che il board di Nvidia ha rifiutato.

Venerdì il titolo di Nvidia ha chiuso in fortissimo calo (-13% e -21% sulla settimana) trascinando - insieme alla neo quotata Anthropic - in territorio negativo l'indice Nasdaq: -5,37%, peggior prestazione dal marzo del 2020. Due sarebbero gli elementi ad aver attirato l'attenzione della Sec. Uno riguarda il volume di spedizioni alla società di Singapore con la sua rete opaca di distribuzione in Sud Asia. Il secondo guarda alle modalità di rendicontazione e contabili che Nvidia ha implementato lo scorso anno, dopo che il New York Times il 9 ottobre del 2025 aveva pubblicato una lunga inchiesta in cui evidenziava i sospetti che semiconduttori utili per lo sviluppo dell'Ai finissero nelle mani cinesi proprio grazie a Megaspeed.

Nvidia aveva modificato i bilanci considerando «la distribuzione geografica dei propri ricavi» e prendendo «come riferimento la sede dei clienti anziché gli indirizzi di fatturazione». La conseguenza era stata la «sparizione» dai registri di Singapore. Una mossa insolita e che era coincisa con il boom delle vendite a Singapore. Prima della "svolta" contabile, il commercio con Singapore valeva il 22% dei ricavi, ma il Financial Times, analizzando i bilanci aveva parlato di un boom tanto che le vendite «stavano crescendo fino a raggiungere quasi la metà del fatturato globale». La Sec starebbe anche cercando di capire se le «informazioni diffuse da Nvidia abbiano trattato in inganno gli investitori». Non è chiaro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

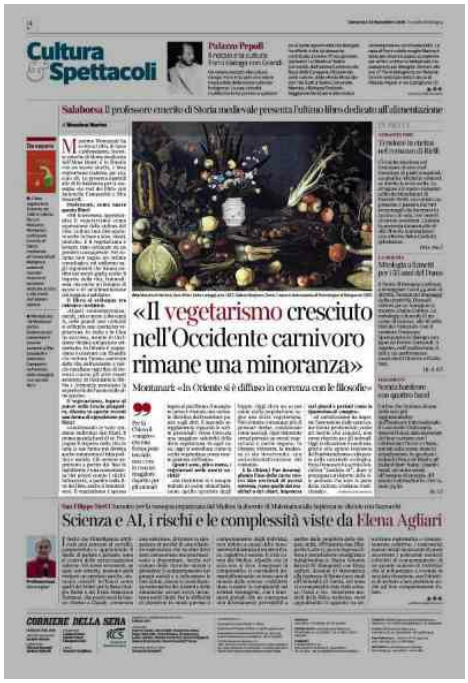
al momento quanto l'indagine della Sec sia legata al caso Megaspeed, la compagnia di Singapore per la quale lavorava Alice Huang, la presunta spia cinese che aveva una relazione extraconiugale con l'ex ceo di Nvidia, la cui rivelazione ha portato un effetto domino le cui conseguenze si sentono sui mercati, nel mondo dell'Ai e nel mondo politico a Washington. Il primo dicembre Huang sarà sentito in una Commissione al Senato. Il Dipartimento del Commercio nel 2024 aveva avviato un'indagine su Megaspeed per possibili violazioni dei controlli sull'export. L'Amministrazione Biden aveva ristretto l'export di alta tecnologia per l'intelligenza artificiale temendo che i chip finissero per alimentare e rafforzare le capacità militari di Pechino. Trump ha ammorbidito questa linea e su spinta di Howard Lutnick, segretario al Commercio ora anch'egli nel mirino del Congresso, ha autorizzato in primavera la vendita a 21 società cinesi - alcune rivelatesi di facciata - di chip di Nvidia H200. Una decisione frutto anche delle pressioni di Jensen Huang, il quale ha sempre ritenuto che l'export di prodotti Made in Usa avrebbe generato una dipendenza cinese dalla tecnologia americana. Nel 2024 alcune spedizioni da parte di Nvidia erano finite nella categoria "sospette". Transitando da Megaspeed, i semiconduttori erano infatti approdati in alcuni datacenter - in particolare uno a Shenzhen - cinesi in palese violazione delle disposizioni del governo Usa. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Bologna

Segnalazioni

«Il vegetarismo cresciuto nell'Occidente carnivoro rimane una minoranza»

Montanari: «In Oriente si è diffuso in coerenza con le filosofie»


Cultura & Spettacoli

Palazzo Pepoli

Salaborsa Il professore emerito di Storia medievale presenta l'ultimo libro dedicato all'alimentazione

«Il vegetarismo cresciuto nell'Occidente carnivoro rimane una minoranza»

Montanari: «In Oriente si è diffuso in coerenza con le filosofie»

Scienza e AI, i rischi e le complessità viste da Elena Agliari

CORRIERE DELLA SERA

Massimo Montanari ha scritto di cibo, di fame e abbondanza. Docente emerito di Storia medievale dell'Alma Mater, è in libreria con un nuovo studio, L'idea vegetariana (Laterza, pp. 150, euro 16). Lo presenta martedì alle 18 in Salaborsa per la rassegna «Le voci dei libri» con Antonella Campanini e Rita Sassatelli.

Professore, come nasce questo libro?

«Mi interessava approfondire il vegetarismo come espressione della cultura del cibo. Cultura vuol dire operare scelte in base a idee, valori, pratiche. E il vegetarismo è sempre stato orientato da un pensiero consapevole. Nel volume non seguo un ordine cronologico, mi soffermo sugli argomenti che hanno nutrito nei secoli quella scelta: il rispetto della vita, l'animalismo, ma anche un bisogno di ascesi o di un'alimentazione più leggera e salutare».

Il libro si sviluppa tra Oriente e Occidente.

«Quasi contemporaneamente, più o meno 2.600 anni fa, nelle grandi aree culturali si sviluppa una coscienza vegetariana. In India e in Cina ha successo, mentre in Occidente rimane un'opzione minoritaria. In Oriente il vegetarismo è coerente con filosofie che vedono l'uomo partecipe della vita dell'universo e perciò ripudiano ogni tipo di violenza contro gli altri esseri senzienti. In Occidente la Bibbia e Aristotele postulano la superiorità dell'uomo sulle altre specie».

Il vegetarismo, legato al potere nella Grecia pitagorica, diventa in epoche recenti una forma di opposizione politica?

«Analizzando le varie tendenze individuo due filoni. Il primo guarda fuori di sé. Propugna il rispetto della vita in tutte le sue forme ma diventa anche strumento di lotta politica e sociale. Ciò avviene soprattutto a partire dal '600 in Inghilterra: è una contestazione dei poveri contro i ricchi.

Influenzerà, a partire dalla fine dell'800, anche il femminismo. Il vegetarismo è spesso legato al pacifismo: il mangiare carne è ritenuta una variante dietetica dell'esercitare potere sugli altri. Il secondo atteggiamento riguarda le scelte personali: viene invocata una maggiore salubrità della dieta vegetariana.

In ogni caso, oggi si sottolinea come la scelta vegetariana possa essere gustosa, raffinata».

Quanti sono, più o meno, i vegetariani nelle nostre società?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Segnalazioni

«In Occidente si è sempre trattato di scelte minoritarie, come quella igienista degli hippie. Oggi circa un 10 per cento della popolazione segue una dieta vegetariana.

Non si tratta comunque più di persone derise, condannate come asociali. Ogni ristorante ormai prevede un menù vegetariano o anche vegano. In Oriente, viceversa, la tendenza si sta invertendo, con un'occidentalizzazione dei costumi».

E la Chiesa? Pur incoraggiando l'uso della carne contro idee ereticali di ascesi estrema, come quelle dei manichei o dei càtari, imponeva vari giorni e periodi come la Quaresima di «magro». «Il cattolicesimo ha imposto l'astensione dalle carni come forma penitenziale, come un merito che acquisti, non come rispetto per gli animali. Oggi la situazione è cambiata, grazie alla spinta trainante dell'ambientalismo e alla paura della catastrofe ecologica. Papa Francesco ha scritto l'enciclica "Laudato si'", dove si propugna un rispetto della vita animale che non fa parte della cultura cristiana tradizionale».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023